QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 8 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 84
L. 30 (sped. in abb. postale)

Inattesa decisione nella capitale della Repubblica federale tedesca

Adenauer abbandonerà la carica di Cancelliere per accettare la candidatura alla Presidenza di Bonn

La drammatica giornata: gli alti dirigenti della d c lo designano unanimi a futuro Capo dello Stato - Adenauer, dopo breve riflessione: "Se così volete, non mi oppongo„ - L'ottantatreenne statista, artefice della rinascita tedesca, è considerato il più intransigente occidentale verso i russi - I contrasti in politica interna con altri esponenti del partito - Il 1° luglio la quasi sicura elezione - Il Cancelliere parla oggi alla radio e parte poi in vacanza per l'Italia

Lunedì il ministro degli Esteri von Brentano, rientrato in anticipo a Bonn dopo la conferenza atlantica di Washington, ha avuto un lungo colloquio con il Cancelliere. Ieri si sono riuniti i cinquanta « grandi elettori » democristiani ed hanno convinto Adenauer a presentarsi candidato per la presidenza della Repubblica. Questi due fatti sono collegati? Nessuno può affermarlo con certezza: meglio limitarsi per ora ad un semplice riassunto degli avvenimenti.

La riunione dei « grandi elettori » ha avuto carattere segreto; il Cancelliere l'ha aperta con un lungo rapporto sulla situazione internazionale. Più tardi, al suo ritorno nell'aula, i delegati gli hanno chiesto all'unanimità di accettare la candidatura; dopo breve meditazione, il vecchio statista ha acconsentito. Finora si era dimostrato contrario, affermando con spirito giovanile: « Non ho ancora l'età da esser messo in pensione ». Annunciando l'evento inatteso ai giornalisti, il presidente della Camera ha confessato la sua sorpresa (fino a ieri mattina mancava di notizie precise, come la maggioranza dei dirigenti dc) ed ha rivelato che Adenauer ha espresso così il suo riluttante consenso: « Se questa è la vostra opinione e pensate che io debba accettare, accetterò ». Si ritiene probabile che anche ragioni di salute lo abbiano spinto ad abbandonare la direzione del governo: oltre ad enormi responsabilità, essa gli impone un gravoso sforzo fisico.

Le elezioni del presidente della Repubblica sono previste nella prima settimana di luglio, ed il partito non poteva rinviare ulteriormente la sua scelta; è certo tuttavia che Adenauer rinuncia al Cancellierato in un momento molto difficile della politica internazionale. Le sue inflessibili direttive si appoggiavano su presupposti, che negli ultimi mesi non rispondevano più alla realtà. Su due punti egli non ha mai ceduto di un pollice: categorico rifiuto di ammettere l'esistenza di due Germanie, fino a rompere con i paesi che (come la Jugoslavia) riconoscessero il regime di Pankow; fedeltà ad una politica « dura », nella speranza di convincere l'Urss ad accettare l'unificazione della Germania. Lo stesso Foster Dulles si trovava da qualche tempo su una posizione più cauta: aveva rinunciato a vedere nelle libere elezioni l'unica strada verso l'unità; ammetteva che si potesse raggiungerla con un piano graduale e spaziato; aveva accolto la possibilità di discutere con rappresentanti di Pankow, pur rifiutando il riconoscimento della Repubblica comunista. Più profonde ancora apparivano le divergenze fra Adenauer e Macmillan, non sanate nemmeno dalla visita del Premier a Bonn, dallo scambio di lettere fra i due statisti, dalla mediazione degli alleati. Infine De Gaulle, pur dimostrandosi scettico quanto il Cancelliere sull'incontro al vertice ed insistendo sull'unità della Germania, aveva riconosciuta come definitiva la frontiera attuale sull'Oder-Neisse con la Polonia, che il governo federale non ha mai voluto accettare.

Chiarificatore è l'articolo pubblicato ieri da Walter Lippmann. Il noto commentatore americano scriveva: « I principali governi dell'Europa occidentale non lo dicono, ma sono giunti alla convinzione che le due Germanie non possono oggi essere riunite nella libertà. Tuttavia forti ragioni s'oppongono al pubblico riconoscimento di questo fatto. I governi europei temono che la posizione di Adenauer non sia abbastanza forte per resistere alla pubblica ammissione che esistono oggi, e continueranno ad esistere per un pezzo, due Germanie ».

Adenauer ha compiuto in gennaio 83 anni; eletto Cancelliere nel 1949, si trova al potere da oltre dieci anni senza soluzione di continuità. La sua carriera è legata alla prodigiosa rinascita della Germania nel dopoguerra, all'ammissione della Repubblica federale come paese libero e sovrano nelle alleanze occidentali, alla prova di fiducia data a Bonn concedendole il diritto di possedere armi nucleari, all'appassionato contributo offerto a tutti i tentativi di unità europea. Il culmine del suo successo è rappresentato dalla cerimonia del 5 maggio 1955 nel palazzo della Cancelleria, quando vennero ratificati i patti che restituivano alla Repubblica federale la piena indipendenza.

Egli sarà certamente eletto dalle Camere riunite capo dello Stato, contro il non temibile avversario socialdemocratico; ma in Germania i poteri del presidente della Repubblica sono limitati. Potrà designare il nuovo Cancelliere, sciogliere il Bundestag, intervenire (senza voto) al consiglio dei ministri; non potrà partecipare direttamente a trattative internazionali. Non c'è dubbio tuttavia che, con la sua eccezionale personalità, resti il grande consigliere del suo governo: fino a quando non abbandoni anche la presidenza, le direttive di Bonn non subiranno cambiamenti profondi.

In Europa la guerra fredda è stata combattuta per oltre un decennio al riparo di sicure trincee; con le imminenti trattative di Ginevra, incomincerà il dialogo in campo scoperto. Anche se Adenauer ha rappresentato finora la corrente più inflessibile, nessuno a Mosca può illudersi che per il suo ritiro gli alleati rinuncino a difendere con fermezza le loro posizioni sul Continente ed in modo particolare la libertà di Berlino. Tuttavia, pronti a qualsiasi sacrificio per non retrocedere di un passo, i paesi atlantici eviteranno di correre rischi estremi per imporre alla Russia a breve scadenza l'unificazione della Germania in un regime di libertà.



Una caratteristica espressione del cancelliere Adenauer

L'improvvisa designazione in una seduta della d c tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 aprile.

Konrad Adenauer, l'ottantatreenne cancelliere della Germania occidentale, una fra le più importanti e caratteristiche personalità del nostro tempo, ha deciso oggi di lasciare la direzione del Governo per porre la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica federale. Ciò equivale per la maggioranza degli osservatori ad un suo ritiro dalla politica attiva, dati i limitati poteri concessi dalla Costituzione di Bonn al Capo dello Stato.

La rinuncia di Adenauer alla guida del Paese, da lui mantenuta saldamente per dieci anni — il decennio della prodigiosa ripresa della Germania Occidentale dopo la catastrofe bellica — coincide con un momento decisivo per la politica internazionale.

La prima reazione dei tedeschi alla rinuncia odierna è stata un misto di incredulità e di sbalordimento. Molti deputati democristiani, informati della decisione di Adenauer, hanno rifiutato sulle prime di prestarvi fede, fin tanto che la notizia non è stata loro confermata personalmente dal capo del gruppo parlamentare del partito, dott. Krone. Grida di autentico giubilo si sono subito levate dal campo avverso. Ollenhauer, il capo dei socialdemocratici, ha parlato di «fallimento della politica di Adenauer»; più moderati, i liberali, per bocca del loro autorevole portavoce Mende, hanno giudicato il passo del Cancelliere come la «soluzione di molti problemi», una decisione senz'altro ottima, ha aggiunto Mende, per lo Stato federale. Nella Germania comunista c'è addirittura aria di trionfo: «E' la Stalingrado della politica di Adenauer, della politica della forza», ha dichiarato alla radio un noto commentatore di Berlino-est.

Ecco la cronaca di questa drammatica giornata, che resterà di certo memorabile: le maggiori personalità del Partito democristiano s'erano riunite oggi per occuparsi della designazione d'un loro candidato alla presidenza della Repubblica, da contrapporre al socialdemocratico Schmid, uomo di larga popolarità. La nomina del nuovo Presidente in sostituzione del prof. Heuss, che secondo la Costituzione non può restare in carica per più di dieci anni, dovrà avvenire il 1° di luglio a Berlino occidentale, dopo il rifiuto di accettare la candidatura da parte del ministro dell'Economia Erhard non si era riusciti a trovare un'altra persona adatta (o forse si era riusciti a non trovarla, affermano stasera alcuni commentatori). Di fronte ai maggiori uomini del partito, che rappresentavano la presidenza, il gruppo parlamentare e gli organismi regionali della d.c., ha preso la parola per primo Adenauer, allo scopo di illustrare i compiti che a suo avviso dovranno spettare al futuro Presidente della Repubblica.

Questo discorso di Adenauer che non è stato riferito dai portavoci del partito di maggioranza, sarebbe servito a tastare le «condizioni» della sua accettazione all'eventuale candidatura. Negli ultimi tempi il Cancelliere aveva suggerito di ampliare il più possibile i poteri presidenziali.

Dopo Adenauer si è levato a parlare il capo del Governo democristiano dello Schleswig Holstein, Von Hassel, per proporre la candidatura di Adenauer alla Presidenza della Repubblica. Questa proposta è stata poi motivata dal presidente del Bundestag di Bonn, Eugenio Gerstenmayer.

In sostanza, Gerstenmayer ha detto che la decisione degli organi della d.c. corrisponde agli interessi del Paese e del partito di maggioranza, preoccupato di contrapporre una spiccata personalità al popolare Carlo Schmid.

Allora Adenauer, dopo aver chiesto tre ore di tempo per riflettere, si è ritirato dalla riunione. Di lì a poco, però, è rientrato nella sala, dichiarandosi disposto ad accettare l'offerta ed impegnandosi a svolgere le sue future funzioni di capo dello Stato con spirito di imparzialità.

L'annuncio che Adenauer aveva accettato la designazione, fatto da Gerstenmayer, presidente del Bundestag, ha suscitato viva sensazione tra i 220 giornalisti convocati ad una speciale conferenza-stampa. Gerstenmayer ha confessato che egli stesso non sapeva ieri quello che oggi ha dovuto annunciare e che probabilmente lo può dire lo stesso di molti suoi colleghi. Ha aggiunto che per ora non si è discusso sul possibile successore di Adenauer nella carica di Cancelliere.

Invitato dai giornalisti a precisare i motivi per i quali Adenauer ha accettato la designazione, il presidente del Bundestag ha detto di non sapere perché il Cancelliere ha scelto proprio questo momento per il suo ritiro ed ha espresso a titolo personale il parere che Adenauer potrà, in futuro, riguardarsi la salute meglio di quanto gli sia stato possibile negli ultimi anni.

Gerstenmayer ha poi citato testualmente le parole con le quali Adenauer ha accettato la designazione, dopo aver chiesto alcune ore per riflettere: «Se questa è la vostra opinione e se voi pensate che io debba accettare, allora accetterò».

Nella emozionante conferenza-stampa, ha parlato anche il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico, Krone, il quale ha detto che la decisione odierna è stata presa «per considerazioni di politica di Stato». Egli ha accennato anche al fatto che, a norma della Costituzione, il Presidente della Repubblica dispone di specifici poteri per quanto riguarda la designazione e la nomina del Cancelliere federale.

Numerosissimi cittadini, ha poi rivelato Krone, hanno inviato in questi ultimi tempi lettere e petizioni al Cancelliere per invitarlo ad assumere la massima carica dello Stato. Adenauer, secondo Krone, si è sempre dichiarato contrario ad una simile eventualità, sottolineando a più riprese la sua intenzione di non abbandonare la politica attiva e la sua convinzione di essere più utile alla Nazione come Capo del governo che come Presidente della Repubblica.

«Non ho ancora l'età per essere messo in disparte» aveva risposto l'ottantatreenne Cancelliere a chi, tempo fa, gli rinnovava l'offerta di diventare Presidente della Repubblica.

Ma il partito, ha continuato Krone, è stato di diverso parere ed ha espresso l'opinione che Adenauer, essendo «il migliore uomo della democrazia cristiana», doveva essere chiamato al primo posto nella vita pubblica nazionale. Di fronte alla volontà espressa dal partito, Adenauer si è inchinato ed ha accettato la candidatura «profondamente consapevole — ha detto Krone — dell'importanza del nuovo incarico e desideroso di dare come sempre il suo massimo contributo al fine di assicurare sicurezza e benessere a tutto il popolo tedesco».

Dagli avvenimenti odierni non è possibile dire con assoluta sicurezza se tutto fosse stato concordato in precedenza fra Adenauer e i maggiori esponenti della d.c. e soprattutto quando può essere stata presa la decisione. Si osserva stasera che il ministro degli Esteri Von Brentano è tornato ieri a Bonn, con 24 ore d'anticipo sul programma, dopo le riunioni del Consiglio atlantico svoltesi a Washington. Von Brentano ebbe ieri stesso un lungo colloquio segreto con il Cancelliere. Cosa gli ha comunicato sulle decisioni prese dalla Nato nella seduta della settimana scorsa? E' stata questa una causa della rinuncia alla Cancelleria?

Secondo altre supposizioni, il passo fu concordato alcuni giorni fa, quando Adenauer aveva affrontato il problema della successione con Krone e con altri esponenti della d.c. E sarebbe stata, come ci assicurano persone solitamente bene informate, una battaglia grossa. Adenauer non avrebbe rinunciato alla carica di Cancelliere con piena, deliberata volontà. C'erano a consigliarlo in questo senso delle ragioni molto valide, connesse alla nuova piega che sembra abbia preso la politica occidentale. Ma comunque siano andate le cose è difficile dire se egli, di sua iniziativa, senza cedere a pressioni, avrebbe mai avuto la forza della rinuncia.

E' problematico stabilire ora i precisi motivi del drammatico passo. Tentando una prima interpretazione si può dire che i nuovi sviluppi della politica occidentale verso l'Unione Sovietica, in rapporto soprattutto alla Germania, avevano spinto Adenauer verso una posizione sempre più incomoda, che altri uomini della d.c. avevano avvertito pienamente e che a certuni aveva fatto gioco.

Altre ragioni, di politica interna, sono andate poi ad aggiungersi a quelle di politica estera. Adenauer finora si era sempre rifiutato di designare un successore alla Cancelleria, sollevando i malumori dei «giovani» della d.c. che ora, in questa maniera, l'hanno costretto alla scelta; è il Presidente della Repubblica, difatti, che designa il Cancelliere. Si aggiunga poi che la salute di Adenauer, colpito quest'inverno da lieve broncopolmonite, non era più quella di un tempo; si aggiunga ancora che il suo fare autoritario, a lungo andare aveva fatto accumulare fra i suoi collaboratori un represso risentimento. Infine una certa corrente del partito, che si può identificare nell'entourage di Erhard, era insoddisfatta per la politica di Adenauer, da lui considerata troppo filofrancese.

Tutti questi fattori messi insieme hanno portato al crollo del gigante che, come tutti gli infaticabili vecchi giganti, si è abbattuto d'un colpo, all'improvviso, senza scricchiolii premonitori.

Adenauer domani sera chiarirà i motivi della sua decisione in un discorso alla radio. Poco dopo partirà per Cadenabbia, dove rimarrà circa tre settimane in vacanza. La quasi sicura elezione a Presidente della Repubblica avverrà il 1° luglio, a Berlino occidentale. Il 12 settembre egli assumerà formalmente l'ufficio presidenziale.

Quanto al successore, si fanno già diversi nomi. Il candidato con maggiori probabilità di successo è l'attuale ministro delle Finanze Etzel; si parla però anche di Gerstenmayer e del ministro degli Interni, Schröder. Non appare invece probabile la candidatura di Erhard.

Massimo Conti

Le reazioni a Londra, Parigi e Mosca

Incertezza in Francia, cauti giudizi in Inghilterra, soddisfazione in Russia

Londra, 7 aprile.

(r. a.) Accettando la candidatura alla presidenza della Repubblica, si dice a Londra, Adenauer ha praticamente annunciato oggi il suo ritiro dalla politica attiva. La notizia — si osserva nella capitale inglese — è tale da portare un lieve turbamento in coloro che sperano nel mantenimento del più assoluto *statu-quo*, sia per quanto riguarda la situazione europea che per quella più ampia mondiale. La maggior parte dell'opinione pubblica britannica, peraltro, si rende noto che il Cancelliere tedesco ha forse raggiunto i suoi limiti d'età ed ha motivo di essere soddisfatto dell'opera da lui condotta negli ultimi dieci anni.

Tuttavia, negli ultimi tempi, era sorto in larghi strati dell'opinione pubblica inglese un senso di insoddisfazione per la intransigenza di Adenauer sulla tattica dell'Occidente nelle prossime trattative con i russi. La linea del Cancelliere non coincide con quella del Primo ministro britannico Macmillan, il quale è fautore di una politica più flessibile verso Mosca, per quanto il «premier» inglese sia risoluto alla fermezza, non meno di Adenauer, sui fondamentali principi da cui l'Occidente non può derogare.

I primi giudizi inglesi sui motivi che hanno indotto il Cancelliere all'importante gesto sono improntati ad una certa cautela, anche per il riconoscimento delle sue doti di statista. Non si nasconde, però, a Londra un certo senso di soddisfazione e in definitiva non si può dire che la notizia abbia addolorato gli inglesi.

Parigi, 7 aprile.

(s. v.). La notizia che il Cancelliere ha accettato di essere il candidato alla presidenza della Repubblica federale tedesca, ha prodotto un certo disorientamento negli ambienti ufficiali francesi.

Il fatto stesso che Francia e Germania Occidentale avevano concordato una identica politica nella questione delle trattative fra Est e Ovest, può forse inquietare il governo di Parigi, nel momento in cui, allontanandosi Adenauer dalla direzione effettiva della politica tedesca, la diplomazia francese rischia di rimanere isolata.

Va comunque ricordato che negli ultimi tempi si era profilato un contrasto fra Adenauer e De Gaulle. Il generale francese in una conferenza-stampa disse che la riunificazione tedesca «doveva naturalmente avvenire, a patto che i tedeschi rinunciassero a rivendicazioni territoriali ad Ovest, ad Est, a Nord e a Sud». Risulta che Adenauer chiese spiegazioni su questa frase a De Gaulle e che il Presidente francese, pur confermando la sua volontà di stretti rapporti con Bonn, non ritirò la dichiarazione sulla definitività delle frontiere germaniche.

Mosca, 7 aprile.

La notizia del ritiro di Adenauer dalla vita politica attiva è stata accolta con vivo compiacimento al Cremlino, dove per diversi anni è stato oggetto di aspri attacchi, persino più violenti di quelli diretti a Foster Dulles. Radio Mosca ha detto questa sera che la decisione del Cancelliere di Bonn «non è stata una sorpresa per nessuno».

Dichiarazioni di Erhard sui rapporti con l'Urss

Bonn, 7 aprile.

Il vice cancelliere prof. Erhard ha dichiarato questa sera ad Osnabrueck, durante una riunione del partito cristiano-democratico, che il Governo di Bonn è pronto, in linea di principio, a negoziare con l'Unione Sovietica. Erhard ha aggiunto che è possibile discutere tutto, ma non la libertà e la sicurezza di un intero popolo. Egli non ha commentato la nomina di Adenauer a candidato alla Presidenza della Repubblica.

Di ritorno dall'assemblea a New York della Nato

Il ministro Pella riferisce all'on. Segni mentre si prepara il dibattito alla Camera

Chiarito l'esatto senso della frase sulla bomba atomica e il comunismo — Venerdì il ministro degli Esteri risponderà alla commissione parlamentare — Una precisazione ufficiosa sulla sostituzione dei capi di Stato maggiore: limiti di età e non contrasti sulle basi americane in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 aprile.

Il ministro degli Esteri, on.le Pella, di ritorno da Washington ha dichiarato ai giornalisti che si trovavano ad accoglierlo stamane all'aeroporto di Ciampino che la sessione del Consiglio della Nato è stata assai proficua poiché ha mostrato la ferma volontà di quindici popoli liberi di non cedere alle minacce: «E ciò — egli ha aggiunto — non per impedire o rendere difficili le prossime consultazioni diplomatiche, ma, al contrario, per assicurare a questi colloqui le maggiori probabilità di successo».

Secondo l'on. Pella, la sessione di Washington dovrebbe disingannare quanti ancora si illudessero sulla possibilità di una divisione dell'Occidente, sicché l'eliminazione di ogni eventuale equivoco al riguardo è di per sé un contributo alla causa della pace: «Se, come sinceramente speriamo, si desidera che l'Est giunga ad una ragionevole intesa nel rispetto dei diritti di tutti i popoli interessati, la via è aperta per fecondi lavori». Il Ministro degli Esteri ha anche detto che a Washington la voce dell'Italia è stata ascoltata con deferente attenzione, come riconoscimento del nostro leale contributo allo sforzo difensivo dei Paesi atlantici.

A questo punto gli è stato domandato se fosse vero che a New York, al termine di un banchetto, egli abbia dichiarato che l'Italia preferirebbe subire un attacco atomico piuttosto che la dominazione comunista. Pella ha smentito di avere pronunciato le parole attribuitegli, e persone del suo seguito con lui tornate da New York hanno chiarito che, in realtà, Pella ha adombrato un concetto simile ma del tutto personale nel corso di una conversazione scherzosa in forma di *boutade*, e non per affermare una scelta politica: «Le illusioni che al riguardo sono state fatte sono perciò da considerare infondate, e la polemica come sta svolgendosi è di genere infelice».

L'*Associated Press* ne ha diramato oggi il testo letterale, registrato su nastro magnetico. Secondo questa testimonianza l'on. Pella ha detto: «Se mia figlia dovesse correre il rischio di vivere in un mondo privo di libertà, in un mondo comunista, io come padre scelgo per la mia bambina piuttosto il rischio della bomba atomica».

Precisazioni analoghe sono state fornite dall'on. Pella al Presidente del Consiglio, che l'ha ricevuto nel pomeriggio di oggi. Uscendo dall'udienza con Segni, Pella ha dichiarato che dopodomani, giovedì, riferirà ampiamente sulla sua missione al Consiglio dei ministri, e venerdì mattina alla Commissione degli Esteri della Camera: «Vi sono poi alcune interrogazioni ed interpellanze sulla politica estera alle quali il governo è pronto a rispondere per rendere conto del suo operato». A quelle, già note, che riguardano la installazione in Italia di basi per missili, si sono infatti aggiunte una mozione socialista (Lussu ed altri) ed un'interpellanza comunista (Mammuccari ed altri) che precisamente si riferiscono alla frase che Pella avrebbe pronunciato a New York.

Un'altra polemica riguarda il capo dello Stato Maggiore della Difesa, generale Mancinelli, e il capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Liuzzi, i quali — secondo quanto pubblica *Il Tempo* — sarebbero stati sostituiti nella loro carica perché si erano dichiarati contrari all'installazione di basi per missili in territorio italiano.

Dell'argomento si sono impadroniti stamane i giornali di sinistra, aggiungendo alla rivelazione nuovi particolari e chiamando in causa anche la presidenza della Repubblica.

Una smentita ufficiosa è prontamente intervenuta da parte del ministero della Difesa. Un portavoce ha infatti dichiarato: «I generali Mancinelli e Liuzzi sono stati sostituiti per aver raggiunto i limiti di età, ed anzi dopo essere stati mantenuti in servizio anche oltre tali limiti, che essi avevano raggiunto, rispettivamente, fin dal marzo e dall'ottobre dello scorso anno. Il provvedimento è stato poi ritardato in concomitanza con la crisi di governo e così solamente il 12 marzo il gen. Mancinelli ha potuto essere sostituito dal gen. Aldo Rossi, e il gen. Liuzzi dal gen. Bruno Lucini. Dire che i due precedenti capi di S.M. fossero contrari agli accordi con l'America è affermare cosa inesatta e puerile, poiché i generali, quali che siano le loro idee, non possono mutare la politica difensiva dell'Italia».

Per chiudere la rassegna di questa polemica con una nota quasi amena, diremo che stasera un quotidiano è apparso con la notizia che Togliatti e Nenni erano stati ricevuti dal presidente Gronchi per sollecitarlo ad intervenire personalmente nella situazione di ansietà in cui l'Italia si trova. La notizia è infondata ed è frutto di un singolare equivoco telefonico. Un redattore del giornale, informandosi presso il capo dell'Ufficio stampa del Quirinale circa le udienze concesse oggi dal Capo dello Stato, si è sentito rispondere: «Il Presidente ha ricevuto Sir William Haley».

«Chi è?», ha domandato il giornalista. «E' l'editore del *Times*, che è venuto a rendere omaggio a Gronchi, che stamattina ha veduto anche Togliatti e nel pomeriggio Nenni». Una certa difficoltà nel dipanare la sequenza dei pronomi relativi ha indotto il giornalista a ritenere che fosse stato Gronchi a parlare con i due *leaders* della sinistra, ed il *Paese Sera* è quindi uscito informando: «In merito ai colloqui sia il Quirinale che gli interessati hanno mantenuto il massimo riserbo. Non si andrebbe, però, molto lontani dal vero se gli incontri del Presidente della Repubblica fossero messi in riferimento con la decisione del governo per basi di missili atomici sul territorio nazionale». I colloqui, naturalmente, non sono mai avvenuti.

v. g.



Il ministro degli Esteri, Pella, subito dopo l'arrivo a Roma, fa alcune dichiarazioni ai giornalisti (Tel.)

Sorpresa a Washington

Le prime reazioni: il gesto è interpretato come un fatto di politica interna - Finora nessun commento della Casa Bianca - Eisenhower in vacanza ad Augusta

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 aprile.

Notevole impressione ha creato in Washington, quest'oggi, la notizia giunta dalla Germania, secondo la quale Adenauer, accedendo alla sollecitazione del suo partito, si ritirerebbe, tra qualche mese, dalla politica attiva, per prepararsi a succedere al presidente Heuss, il cui secondo e non rinnovabile mandato scadrà prossimamente.

Le prime impressioni sono di viva perplessità. Si ritiene che la decisione di Adenauer possa portare profonda influenza a tutto l'indirizzo della politica alleata occidentale, proprio nel momento in cui l'Occidente si sta preparando a negoziare con la Russia sul futuro della Germania.

Diversi commentatori non escludono che si tratti soprattutto di un fatto di politica interna, anche se forse la politica estera non è estranea.

Sono deduzioni per le quali è ancora prematuro poter avere qualsiasi conferma; e questo viene rilevato tanto dagli ambienti ufficiali governativi di Washington, quanto da quelli diplomatici europei, aderenti alla Nato.

Tuttavia — si osserva — il fatto in sé non può non apparire insignificante.

Adenauer, insieme al segretario di Stato Dulles, è sempre stato considerato una delle personalità dominanti del blocco occidentale.

La notizia è giunta proprio mentre il capo dei servizi stampa della Casa Bianca, Hagerty, smentiva come «irresponsabile» un comunicato del «Columbia Broadcasting System», in base al quale si erano date per avvenute le dimissioni di Dulles (ma nessuno lo aveva preso sul serio, perché — fra l'altro — non era molto esplicito, e ciò anche se si pensa negli Stati Uniti che l'evento delle dimissioni di Dulles possa essere prossimo) e mentre si confermava l'arrivo del presidente Eisenhower ad Augusta.

E' questa la ventiduesima volta che il Presidente, dal giorno della sua prima elezione ad oggi, atterra sul campo di Augusta, in Georgia, per giocarci qualche partita a golf e soprattutto, per vivere un po' all'aria aperta e al sole, e fare quel tanto di esercizio fisico che è indispensabile alla sua salute e che i medici, da parecchio tempo ormai, non cessavano di raccomandargli.

«Ecco finalmente il primo sole estivo che ho potuto vedere quest'anno» ha detto il Presidente, respirando con sollievo, scendendo dal suo aeroplano personale.

Non si hanno ancora informazioni circa la reazione di Eisenhower e di Dulles alla notizia della decisione di Adenauer.

La notte e la mattinata sono state invece caratterizzate dalla pubblicazione della nota di risposta degli Stati Uniti alla Russia, in ritorsione alle accuse per la cosiddetta violazione del corridoio aereo di accesso a Berlino. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, in proposito, nella sua dichiarazione ha ritorto con estrema vivacità le accuse russe, avvertendo che, se c'è qualcuno che tenta veramente di avvelenare fin d'ora l'atmosfera per un favorevole incontro dei ministri degli Esteri a Ginevra, questi è proprio la Russia, intenta a sollevare artificialmente incidenti, laddove non si è che assoluto rispetto degli accordi stipulati.

a. b.

CRONACA CITTADINA

Un nuovo regresso dei socialcomunisti nelle elezioni alla Fiat

Le liste «Liberi lavoratori», Uil e Cisl hanno ottenuto il 76 per cento dei voti

I risultati: Liberi lavoratori 19.100 voti, 82 seggi; Uil 15.167 voti, 55 seggi; Cisl 9.543 voti, 31 seggi; Cgil 12.081 voti, 30 seggi; Cisnal 1.290 voti, 2 seggi; Indipendenti 70 voti, un seggio - Rispetto allo scorso anno sono aumentati i voti dei «Liberi» e della Cisl - I socialcomunisti hanno perso 2.372 voti - Anche tra gli operai il gruppo più forte è quello dei «Liberi lavoratori»

I 66 mila dipendenti della Fiat hanno votato ieri per il rinnovo delle commissioni interne. La consultazione si è svolta nel massimo ordine e senza incidenti. Tutte le operazioni di controllo e di scrutinio delle schede erano affidate, come gli scorsi anni, ai comitati elettorali formati da rappresentanti delle cinque liste in lizza. Le norme per assicurare la segretezza del voto erano rigorose. I risultati sono stati resi noti in serata.

Da un primo sommario esame delle cifre emergono due fatti importanti:

1) Per il quinto anno consecutivo gli operai e gli impiegati del massimo complesso industriale italiano si sono pronunciati nella grandissima maggioranza a favore dei sindacati democratici. In totale i «Liberi lavoratori democratici» la Uil e la Cisl hanno ottenuto 43.810 suffragi (pari al 76,5 per cento), contro 12.081 voti (pari al 21,1 per cento) dei socialcomunisti della Cgil. In altre parole ciò significa che ogni cinque dipendenti della Fiat quattro sono schierati con i sindacati democratici ed uno con i socialcomunisti. La posizione delle forze democratiche si è quest'anno ulteriormente rafforzata passando dal 72,4 per cento dell'anno scorso al 76,5 per cento attuale.

2) I socialcomunisti della Cgil, durante la campagna elettorale, avevano annunciato che avrebbero ottenuto un forte aumento di voti. Il responso delle urne ha fatto crollare queste speranze. La Cgil non solo non ha migliorato le proprie posizioni, ma non è nemmeno riuscita a conservare i voti dell'anno scorso. In totale hanno perduto il 4,2 per cento dei suffragi scendendo dal 25,3 al 21,1 per cento. In cifre assolute hanno perso 2372 voti passando da 14.453 a 12.081 voti. Poiché la Cgil aveva presentato liste solo tra gli operai si può affermare che sono stati proprio gli operai a ridurre i voti per il sindacato socialcomunista.

In pratica con la sconfitta odierna la Cgil perde il vantaggio che aveva ottenuto lo scorso anno e torna sulle posizioni del 1957 che rappresentano il livello minimo a cui sia mai scesa la Cgil nelle elezioni alla Fiat. La sconfitta ha anche un'altra conseguenza rilevante. Lo scorso anno i socialcomunisti potevano ancora affermare di essere il sindacato più forte tra gli operai della Fiat. Ora hanno perduto anche questo primato di carattere psicologico: il gruppo più forte tra gli operai Fiat è quello dei «Liberi lavoratori democratici» che hanno ottenuto il 28,1 per cento dei suffragi contro il 26,5 della Cgil.

Nel tentativo di giustificare almeno in parte la sconfitta i dirigenti della Camera del Lavoro ieri sera hanno emesso comunicati nei quali si afferma che «molti dipendenti della Fiat ieri non hanno potuto votare». L'affermazione è stata energicamente smentita dall'Unione Industriale a cui la Fiat appartiene come azienda associata. Anche le cifre smentiscono in modo concreto le dichiarazioni dei sindacalisti della Cgil. I dipendenti Fiat che ieri si sono astenuti dal voto e le schede nulle sono in misura pressoché uguale a quella dell'anno precedente quando cioè i socialcomunisti riuscirono a migliorare le loro posizioni.

Quest'anno gli astenuti, su una massa di 66 mila dipendenti, sono stati 3446 contro 28[illegible] dell'anno scorso (la differenza è di 614 unità in più). Le schede nulle quest'anno sono state [illegible] contro 5255 dell'anno precedente (la differenza è di 353 unità in più). Per valutare le lievi differenze in più bisogna però tener conto che gli aventi diritto al voto quest'anno erano 66.305 contro 65.122 dell'anno scorso. Dal 1958 al 1959 le maestranze Fiat sono aumentate di 1183 unità.

Tornando all'esame dei risultati elettorali, si ha il seguente andamento generale: regresso della Cgil, avanzata dei «Liberi lavoratori» e della Cisl, flessione della Uil, insignificante la forza elettorale della Cisnal.

Ecco in dettaglio gli spostamenti verificatisi nell'ambito delle cinque correnti sindacali.

«Liberi lavoratori democratici»: sono passati da 17.766 a 19.100 voti guadagnando 1334 suffragi. In percentuale salgono dal 31,2 al 33,3 per cento con un aumento del 2,1 per cento. I «Liberi» sono progrediti tra gli operai (da 11.308 a 12.677 voti, aumento 1369) e sono rimasti stabili tra gli impiegati (6423 voti quest'anno contro 6458 dell'anno scorso). Questo sindacato è ora il più forte sia tra gli operai (28,1 per cento) che fra gli impiegati (52,7 per cento).

UIL: ha mantenuto in pratica le sue posizioni segnando tuttavia una lieve flessione. In cifre assolute è scesa da 16.149 a 15.167 voti perdendo 982 suffragi (869 in meno tra gli operai e 113 in meno tra gli impiegati). In percentuale la Uil è scesa dal 28,3 al 26,5 per cento con una perdita dell'1,8 per cento. Rimane il sindacato più forte dopo i «Liberi lavoratori».

CISL: risulta in sensibile progresso dopo le note vicende dell'anno scorso. Passando da 7365 a 9543 voti la Cisl ha guadagnato 2178 suffragi. In percentuale la Cisl è salita dal 12,9 al 16,7 per cento con un miglioramento del 3,8 per cento. La Cisl ha guadagnato 1861 voti tra gli operai e 317 tra gli impiegati. Come forza assoluta la Cisl è alla Fiat in quarta posizione dopo i «Liberi lavoratori», la Cgil e la Uil.

CGIL: è passata da 14.453 a 12.081 voti con una perdita di 2372 suffragi, tutti tra gli operai. In percentuale è scesa dal 25,3 al 21,1 per cento (il regresso del 4,2 per cento è il più forte verificatosi tra tutti i sindacati nelle attuali elezioni). I socialcomunisti hanno perduto anche la maggioranza relativa tra gli operai e sono totalmente assenti tra gli impiegati. Come forza [illegible] il terzo sindacato Fiat. Va ricordato che cinque anni fa la Cgil deteneva ancora la maggioranza assoluta con 32 mila voti, pari al 63 per cento, e cento seggi di commissione interna.

CISNAL: i risultati di ieri hanno confermato che i missini sono alla Fiat una forza irrilevante: 1304 voti l'anno scorso, 1290 voti quest'anno con una perdita di 14 suffragi. In percentuale la Cisnal rappresenta il 2,9 per cento di tutte le maestranze.

In complesso i 201 membri di commissione interna Fiat sono stati così ripartiti: «Liberi lavoratori democratici» 82 seggi (94 l'anno scorso), Uil 55 seggi (58 l'anno scorso), Cisl 31 seggi (15 l'anno scorso), Cgil 30 seggi (36 l'anno scorso), Cisnal 2 seggi (1 l'anno scorso), Indipendenti 1 seggio.

Il fatto che i «Liberi lavoratori democratici», pur avendo ottenuto più voti, abbiano alcuni seggi di Commissione interna in meno del 1958, si spiega considerando che l'anno scorso i «Liberi» erano l'unica lista presente nei piccoli stabilimenti, mentre quest'anno avevano presentato liste anche altri sindacati, e in particolare la Cisl. Nelle piccole aziende, è noto, bastano a volte poche decine di voti per avere un seggio.

Registriamo infine i primi commenti sulle elezioni Fiat. Arrighi, a nome dei «Liberi lavoratori democratici», ha detto: «Ha vinto l'Internazionale dei sindacati cristiani a cui il nostro movimento si è associato. Siamo il sindacato più forte tra gli operai e tra gli impiegati. Per un sindacato che ha appena un anno di vita è un risultato significativo». Il segretario torinese della Uil Raffo ha dichiarato: «L'offensiva dei socialcomunisti della Cgil era rivolta contro di noi. La Uil ha retto, mantenendo le sue posizioni per cui possiamo guardare con fiducia al futuro». Il segretario nazionale della Cisl on. Storti, intervistato a Roma, ha dichiarato: «Obiettivamente la Cisl può essere soddisfatta perché, secondo le previsioni, ha aumentato notevolmente i voti e più che raddoppiato i seggi di Commissione interna».

STABILIMENTI	L.L.D. 1959	L.L.D. 1958	C.I.S.L. 1959	C.I.S.L. 1958	U.I.L. 1959	U.I.L. 1958	C.G.I.L. 1959	C.G.I.L. 1958	C.I.S.N.A.L. 1959	C.I.S.N.A.L. 1958
Sede Centrale	1.139	1.235	—	—	521	413	—	—	—	—
Mirafiori	7.255	5.271	3.983	3.519	4.962	5.270	5.112	5.856	912	1.054
Fonderie	1.146	1.149	621	335	1.105	1.339	788	1.086	—	—
Produzione Ausil.	455	454	94	—	89	133	338	347	—	—
Lingotto	938	933	562	722	1.285	1.386	1.086	1.641	109	136
Ferriere	900	1.088	345	818	1.393	1.360	2.275	2.474	138	112
Avigliana	203	239	160	124	612	546	—	—	—	—
Grandi Motori	644	736	562	369	962	1.041	342	468	—	—
Sima	376	383	397	342	274	340	635	760	—	—
Spa	849	769	473	424	962	1.059	766	965	71	—
Materferro	357	379	475	492	457	551	423	512	—	—
Velivoli	1.409	1.226	232	—	700	582	—	—	—	—
Motori Avio	647	782	246	—	611	729	—	—	—	—
Off. Sangone	51	46	—	—	17	20	—	—	—	—
Off. Caselle	331	327	126	—	167	201	—	—	—	—
Ricambi	416	574	249	—	485	588	—	—	—	—
Metalli	192	228	35	—	41	58	82	89	—	—
Motor. Agricola	33	32	—	—	51	49	—	—	—	—
Filiale	61	161	295	123	71	111	88	92	—	—
Prosidea (v. Caserta)	82	88	—	—	—	—	78	86	—	—
Prosidea (v. Bruno)	27	24	—	—	—	—	—	—	—	—
Lubrificanti	45	58	—	—	24	13	—	—	—	—
Previd. e Assist.	106	158	43	—	28	25	—	—	—	—
Mutua	330	284	33	—	66	61	—	—	—	—
Ville Roddolo	56	61	22	—	—	—	—	—	—	—
Costr. Centro	186	239	—	—	—	—	—	—	—	—
Costr. Cantieri	146	179	—	—	—	—	68	55	—	—
Sorveglianti	761	715	—	—	306	329	—	—	—	—
TOTALE GEN.	19.100	17.759	9.543	7.360	15.167	16.139	12.081	14.440	1.290	1.302

Voti e seggi degli ultimi tre anni

VOTI DI LISTA	1959	1958	1957
Lavor. dem.	19.100	17.766	—
Uil	15.167	16.149	16.226
Cisl	9.543	7.365	28.493
Cgil	12.081	14.453	12.052
Cisnal	1.290	1.304	200
Varie	70	8	—
SEGGI	**1959**	**1958**	**1957**
Lavor. dem.	82	94	—
Uil	55	58	57
Cisl	31	15	114
Cgil	30	36	34
Cisnal	2	1	—

La sconfitta della Cgil anche alla OM di Milano

Ieri si è votato anche in altri stabilimenti del Gruppo Fiat. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dell'anno scorso):

O. M. di Milano: totale operai ed impiegati: Cisl voti 778 (855), 38% (38,6%), seggi 3 (3); Uil voti 636 (600), 30,6% (27,1%), seggi 3 (3); Cgil voti 578 (695), 28,3% (31,4%), seggi 3 (3); Cisnal voti 64 (62), 3,1% (2,8%) seggi 0 (0). In questo stabilimento i socialcomunisti della Cgil appaiono in netto regresso.

Officine di Cameri: totale operai ed impiegati: Cisl voti 357 ([illegible]), 70,1% (74,1%), Uil voti 152 (139), 29,9% (25,8%) seggi 2 (2). La Cgil non ha presentato liste.

Officine di Suzzara: totale operai ed impiegati: Cisl voti 167 (158), 38,3% (36,4%), seggi 2 (2); Uil voti 82 (98), 18,8% (22,6%), seggi 1 (1); Cgil voti 187 (177), 42,9% (40,8%), seggi 2 (2).

Dichiarazioni del sindaco a "La Stampa,,

Questo il piano di lavoro della nuova giunta Peyron

"Sarà un anno impegnativo!,, - Aziende municipalizzate, problema ospedaliero, regolamento edilizio, pressione fiscale, opere pubbliche e celebrazioni del '61

La nuova Giunta ha tenuto ieri alle 19 la sua prima riunione, brevissima, a Palazzo Civico. E' stata più che altro una formalità, necessaria per convocare regolarmente il Consiglio comunale per lunedì e martedì della settimana ventura. Il sindaco avv. Peyron ha inoltre comunicato le nomine dei nuovi assessori, presenti alla riunione, dott. Giuseppe Navone alle finanze e cav. Antonio Alisio allo sport. All'on. Curti, com'è noto dimissionario per dedicarsi all'attività parlamentare, l'avv. Peyron ha inviato una cordiale lettera di ringraziamento per la collaborazione nella vecchia Giunta.

Nella seduta di lunedì prossimo, verrà nominato il vice-sindaco e proclamato l'assessore anziano. Alle nostre richieste sul programma di lavoro, il Sindaco ha risposto:

— *Sottoporrò ai colleghi di Giunta, nella seduta di venerdì 10 aprile, il piano che ho preparato per i prossimi dodici mesi, e che altro non è che un completamento, o lo sviluppo, di quello già annunciato il 30 luglio 1958.*

— Quali saranno i punti più importanti del programma?

— *Farò affermazioni relative alle celebrazioni del '61 ed al loro finanziamento (contributo di un miliardo da parte del Comune); parlerò del problema ospedaliero, del teatro Regio, della Mole Antonelliana (che riavrà la guglia entro il 1960), del riscatto degli impianti della Società Acque Potabili (si avrà presto un servizio unico e razionale per tutta la città), della Civica scuola professionale, dell'edificio per i nuovi uffici municipali in piazza San Giovanni (i lavori saranno iniziati nell'anno), dando per i vari problemi più precise notizie circa lo stato delle diverse pratiche e dei progetti per l'avvenire.*

— E' vero che farà anche dichiarazioni sul nuovo piano regolatore?

— *Certamente. Accennerò alla possibilità di varianti, all'organizzazione del piano intercomunale, alle trattative per i piani particolareggiati e consensuali, e parlerò infine dello scottante problema delle costruzioni abusive.*

— Darà anche notizie del mattatoio?

— *Senz'altro, e posso anticiparle fin d'ora che siamo orientati verso un ridimensionamento del progetto.*

— E per le aziende municipalizzate?

— *Per quelle, farò dichiarazioni molto precise che ho già sottoposto, per conoscenza, al controllo dell'avv. Cravero e che tranquillizzeranno completamente gli ingiustificati allarmi di una possibile privatizzazione, [illegible] negli ultimi giorni. Toccherò anche il problema della Canavesana, quello dei mercati e quello dei rifiuti solidi; darò qualche notizia in materia fiscale (imposta di famiglia) che interesserà particolarmente il ceto medio; annunzierò le opere pubbliche che saranno certamente inaugurate nei prossimi dodici mesi (galleria d'arte moderna, mercato dei fiori, caserma dei vigili), e quelle di cui si inizierà la costruzione nello stesso periodo (palazzo del Bamia, ampliamento del Salone dell'auto, museo dell'auto).*

Il programma redatto dal Sindaco per il prossimo futuro è il risultato dei sereni e minuziosi colloqui avvolti nei giorni scorsi durante le trattative col gruppo liberale per la formazione della nuova Giunta. Come è noto, l'avv. Cravero, capo-gruppo del pli, nell'assicurare l'appoggio esterno all'Amministrazione Peyron ha respinto ogni offerta di contropartite nelle cariche direttive del Comune, preferendo concordare con il Sindaco un serio piano di opere che corrispondesse agli interessi pratici della città. I punti principali che meritano un cenno più diffuso sono:

Aziende municipalizzate. — Confermato il criterio fondamentale della socialità e del carattere pubblico del servizio, si riconosce che i «deficit» di esercizio (cronici per le tranvie) impongono uno studio approfondito giuridico ed amministrativo per evitare al bilancio civico l'onere di appianare i disavanzi, come si è verificato finora. Lo studio non interferirà con i lavori della Commissione tecnica. Saranno rispettati tutti i diritti economici e di carriera acquisiti dal personale.

Materia fiscale. — Per l'imposta di famiglia si cercheranno di evitare ulteriori imposizioni sul vero ceto medio e di modeste possibilità, che è al massimo del suo sforzo fiscale. Allo scopo di un tempestivo adeguamento delle tassazioni, si vedrà di seguire con maggior efficacia le variazioni nei nuclei familiari.

Problema ospedaliero. — Saranno esaminate le attuali esigenze e quelle del futuro immediato della città, come dislocazione dei servizi e miglioramento e ampliamento dell'assistenza e delle attrezzature.

Regolamento edilizio. — Sarà riveduto in base alle recenti esperienze. Il problema delle costruzioni abusive sarà risolto con saggi provvedimenti di regolarizzazione, con autorizzazioni precarie e adeguate penalità ai fini della giustizia.

Ieri l'avv. Peyron ha ricevuto numerosi telegrammi e molte lettere di auguri e rallegramenti per la sua rielezione. Dalla presidenza dell'Esposizione di Bruxelles, l'avv. Peyron ha avuto l'offerta, per l'esposizione del '61, del grande e moderno padiglione già adoperato dall'Urss l'anno scorso, smontato ed imballato, al prezzo di 38 milioni. L'avv. Peyron ha già trasmesso la lettera alla presidenza del Comitato per le celebrazioni del '61, perché esamini la proposta.

Un "delitto d'onore,, in Assise d'appello

Assassinato per un'ingiuria con tre colpi nella schiena

Il dramma tra "mafiosi,, un anno fa a Domodossola - 25 anni all'uccisore - Assolto il presunto complice

La Corte di Assise di Appello ha confermato la condanna a 25 anni e 8 mesi di reclusione e 5 mesi di arresto inflitta in primo grado a Novara a Rosario Zappia, perché colpevole di omicidio. Ha assolto per insufficienza di prove Salvatore Modaffari, che era stato accusato di complicità. Vittima del delitto Antonino Stelitano di 23 anni. Tutt'e tre calabresi residenti a Domodossola.

L'istruttoria non è riuscita a mettere in chiara luce il movente dell'assassinio; tuttavia ci troviamo di fronte ad uno dei tanti deprecabili «delitti d'onore», o di supremazia tra elementi della cosiddetta «onorata società». Lo Zappia era considerato il capo di una specie di «mafia» dominante sui calabresi venuti a lavorare nell'Ossolano.

La sera del 9 febbraio 1958 a Domodossola ci fu una riunione tra una dozzina di compaesani che si protrasse per quattro ore. Si fumò e si bevette, poi scoppiò liti perché uno si era sentito offeso non avendo avuto in offerta una sigaretta, come invece avevano avuto i suoi vicini di tavolo. Gli animi si esasperarono e ci fu un secondo litigio per decidere chi avrebbe pagato il vino.

Nel vicolo, al termine della burrascosa riunione, rimasero lo Zappia, il Modaffari, lo Stelitano. In udienza lo Zappia ha dichiarato di aver dovuto reagire alla provocazione dello Stelitano, che gli aveva rivolto un'ingiuria: «cornuto». Con la rivoltella il Zappia colpì il rivale tre volte alla schiena. Il fratello della vittima invece ha dichiarato che i fatti si svolsero in maniera diversa: che addirittura si trattò di una condanna a morte e di una esecuzione. Il Modaffari avrebbe iniziato il litigio con lo Stelitano; lo Zappia gli avrebbe ingiunto di togliersi di mezzo. «Ora ci penso io a sistemare questo carciofo», poi avrebbe gridato allo Stelitano di voltarsi di schiena, in segno di disprezzo e subito gli avrebbe sparato tre colpi.

Il P.G. dott. Bianco ha chiesto la condanna a 25 anni 8 mesi per lo Zappia e a 16 anni per il Modaffari. La Corte (Pres. Cottafavi, cons. Del Pozzo, canc. Quaglia) ha accolto le richieste per il primo, mentre ha assolto il secondo. Difensori gli avv. Di Trioni di Novara e De Marchi del nostro Foro.

Le raffiche di vento a 75 chilometri ora

Polverone, vetri e tegole spezzate - Un incendio in collina

Per tutta la giornata di ieri ha soffiato un vento impetuoso: le raffiche più forti si sono avventate sulle strade, sollevando un accecante polverone, tra mezzogiorno e le 14 e poi nel pomeriggio tra le 16 e le 17. Molti rami spezzati, parecchi vetri in frantumi, qualche palina rovesciata, tegole spostate, cartelloni pubblicitari pericolanti. La velocità media del vento: da 50 a 55 chilometri all'ora; la velocità massima da 72 a 75 chilometri. Il vento spirava da ovest-nord-ovest. E' quello che in linguaggio marinaresco si chiama maestrale: né freddo, né caldo, ma sempre fastidioso. La temperatura non si è abbassata, ma il vento dà sempre un senso di disagio. Così la gente andava per strada con i soprabiti svolazzanti, gli occhi semichiusi e arrossati, i capelli scomposti. In compenso c'era un gran sole, un cielo tersissimo, da riviera in piena estate. Anche se le finestre erano state prudentemente chiuse la polvere s'è insinuata dappertutto: mobili e pavimenti erano bianchi e la si sentiva sotto le scarpe. Maggior lavoro, stamane, per tutte le massaie. Dicono gli esperti che il vento soffierà anche oggi, ma più moderatamente. Poi dovrebbe acquietarsi e lasciare, purtroppo, il passo all'addensamento delle nuvole, al cielo minaccioso e infine di nuovo alla pioggia. E dire che ieri si pensava che il vento avesse definitivamente portato il bel tempo.

— Ieri verso le 14, sulla collina di Pecetto, le violente raffiche di vento hanno minacciato di trasformare in un rogo l'incendio scoppiato in un boschetto. I vigili del fuoco, accorsi con le guardie forestali, hanno circoscritto l'area danneggiata dalle fiamme e dopo 4 ore di lavoro hanno ultimato l'opera di estinzione. I danni non sono rilevanti. Alle 15, passando in corso San Maurizio all'altezza di via S. Ottavio, una donna è stata colpita dai frammenti di vetro di una finestra abbattuta dal vento. E' la settantenne Emilia Borlotti, abitante in corso Regina 78.

— La signora Caterina Rocca in Tieppo, di 36 anni, camminava, ieri pomeriggio, sul marciapiedi di corso Toscana portando in braccio il figlioletto Mario, di 6 mesi. Giunta all'angolo di via Giosuè Borsi, dove abita al numero 99, veniva colpita e gettata a terra da una pesante lamiera, che era stata appoggiata al muro da alcuni operai e che il vento aveva fatto cadere. Madre e figlio hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 17,8
MINIMA + 9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 13; pressione 729,3; umidità 41%; vento di Ovest con velocità media 50-55 km.-ora, cielo quasi sereno. Previsioni: irregolari annuvolamenti; venti nord-occid. da leggeri a moderati. Temper. a Caselle: mass. +21,1; min. +6,6; media +10,9

Aveva aggredito e derubato una donna

In cinquanta con auto e moto alla caccia di un borseggiatore

Traffico bloccato in corso Regina - Il ladro si rifugia in un'autorimessa e si nasconde tra le macchine dove viene catturato

Ore 12.30 di ieri, scena movimentatissima in corso Regina Margherita. A quell'ora sta tornando dal mercato di corso Casale la signora Anna Camoletto, abitante in via Stradella 48. Regge la borsa gonfia e pesante, tiene in mano il borsellino contenente 10 mila lire in biglietti da mille. Percorre il ponte di corso Regina Margherita e a metà viene fermata da un giovanotto modestamente vestito, bruno di capelli e di pelle, che parla con accento meridionale.

— Mi vuol indicare dov'è corso Firenze? — chiede lo sconosciuto.

La signora, cortesemente, comincia una serie di spiegazioni.

— Lei deve prendere di qua... poi prendere di là...

D'improvviso, con gesto fulmineo, il giovanotto le prende il borsellino e si dà a fuga precipitosa verso corso Regina Margherita. Un attimo di stupefazione, di spavento e la signora Camoletto invoca a gran voce aiuto.

Le urla sono talmente disperate che tutto il traffico si ferma: auto, moto, passanti. Nel giro di un minuto si organizza l'inseguimento: dapprima sono dieci o dodici persone, in breve la pattuglia s'ingrossa, i cittadini alla caccia del ladro diventano trenta, quaranta, cinquanta. Il giovanotto apre il borsellino, arraffa un paio di biglietti da mille; e butta il borsellino sulla rotaie del tram (dove è recuperato subito dagli inseguitori). Raggiunge l'angolo di via Porro, svolta, entra di corsa nel garage Cigala e Bertinetti.

I titolari, sorpresi, vedono il giovane sparire tra le macchine e nascondersi in un angolo dietro un camioncino. Subito dopo irrompe nel locale il folto gruppo degli inseguitori. Il ladro è scovato, afferrato, consegnato ad un agente della società di vigilanza notturna «Argus». L'agente lo consegna al commissariato di P. S. Vanchiglia. Il funzionario dott. Vitolo lo identifica per Sebastiano Calcione di 32 anni da Tortorici di Messina, senza fissa dimora e senza lavoro, arrivato l'altro ieri nella nostra città in cerca di una «sistemazione». In tasca gli vengono trovate le duemila lire rubate alla Camoletto.

In convalescenza a Sanremo cade da un molo e annega

Ci telefonano da Sanremo:

Nelle acque del porto, fu rinvenuto il 30 marzo il cadavere di un uomo anziano, sprovvisto di documenti. Dall'esame medico-legale risultò che l'uomo era morto per annegamento, in seguito a «choc» riportato battendo il capo contro uno scoglio. La polizia ha ricostruito così la morte dello sconosciuto: recatosi a fare una passeggiata su uno dei moli, l'uomo sarebbe scivolato in acqua battendo il capo sul fondo; perso i sensi, sarebbe quindi annegato.

I carabinieri di Sanremo sono riusciti ieri a identificare lo sconosciuto: è un pensionato torinese, Giuseppe Mensio, di 70 anni, abitante in corso XI Febbraio 6: si trovava a Sanremo per trascorrere un periodo di convalescenza.

Specchio dei tempi

Un ragazzo scrive sull'educazione sessuale - "L'Amore, non il piacere sterilizzato,, - Non è coraggio il semplice dovere - La pensione di cui "gioiva,, la vedova di Pietro Micca - "La mia vergogna è un po' attenuata,,

Un lettore ci scrive:

«Sono il diciottenne che già vi scrisse a proposito dell'educazione sessuale. Sono incoraggiato a riscrivere dall'entusiastica approvazione con cui i miei compagni di scuola hanno accolto gli scritti sull'argomento. Perciò mi faccio ora portavoce di molti miei coetanei.

«Noi, ragazzi tra i 15 e i 18 anni, sentiamo la necessità di essere illuminati e istruiti a proposito di certe cose. E' veramente triste che ci si abbandoni ai gravi pericoli a cui siamo esposti. Per questo noi giovani esigiamo che voi "grandi" facciate il vostro dovere: che ci educhiate! Noi abbiamo fatto il primo passo e dimostrato la nostra buona volontà. Ora tocca a voi! E questo "voi" è riferito soprattutto a coloro che hanno in mano le redini dell'educazione.

«Scrive Mantegazza: "Il roseo orizzonte dei sogni giovanili deve essere contemplato dal giovane, ma insieme ad un vecchio, che non sfrondi le illusioni né sconforti la vita, ma che al lume della scienza dimostri la verità vera. Invece il tumultuoso sviluppo del cuore giovanile non trova per lo più che eccitanti pericolosi nelle letture imprudenti, nel silenzio colpevole dell'educatore, in tutto quell'ipocrita mistero, di cui la nostra società si compiace di circondare le cose più naturali della vita".

«Concludo ringraziando *La Stampa* da parte mia e dei miei amici, sperando che questa nostra iniziativa non risulti vana».

Carlo Rocco, e la IV D del Liceo Scientifico.

Un lettore ci scrive:

«Il prof. Franchi, sul nostro giornale del 4 c.m., consiglia i genitori ad istruire chiaramente i figli, di età opportuna, sull'igiene sessuale. Così potranno evitare gravi malattie infettive. Questo il riassunto della "Lettera al Direttore", se l'ho ben interpretata. E allora, pur essendo un padre qualunque e non un esperto in questo campo, mi permetto di non essere d'accordo: anche riconoscendo che consigli strettamente igienici, come quelli proposti, sarebbero già un vantaggio nella guerra dell'uomo contro i bacilli e che il livello della moralità corrente non meriti di più, si nota subito che nel discorso del prof. Franchi c'è un grande assente: lo Spirito.

«Perciò, siccome mi sforzo di essere cristiano, a mio figlio, ed anche a mia figlia (già: perché solo ai maschi?), parlerò di questi argomenti tenendo presente non solo il corpo, ma l'anima. Spero, con l'aiuto di Dio, di indirizzarli non verso il piacere sterilizzato, ma verso l'Amore che, nonostante l'enorme e avversa pubblicità (cartelloni, film, giornali, canzoni, comoda solidarietà ecc.) rimane la nobile aspirazione di molti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Nello "Specchio dei tempi" di oggi leggo che un lettore elogia Paolo Monelli e ringrazia *La Stampa* per aver "osato" di pubblicare un "coraggioso" pezzo a proposito di Luigi Tirone. Ne sono rimasta molto stupita.

«Bene hanno fatto Paolo Monelli e *La Stampa* a chiarire che certi fanatismi ed entusiasmi sentimentali per gli assassini graziati sono fuori di posto, ma se chi fa questo "osa" e se il pezzo è "coraggioso", a che punto di viltà siamo arrivati? Cioè: Monelli ha compiuto limpidamente il suo dovere di guida della pubblica opinione, ma se in Italia un fatto del genere diviene raro e, si direbbe, impossibile, credo che si dovrà instaurare una nuova Resistenza: il momento è venuto».

Lia Giudice

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa *La Stampa* rievocando la figura di Pietro Micca, ne confermava l'eroismo con la notizia del ritrovamento del granatiere francese ucciso dall'esplosione del cunicolo circa 253 anni or sono.

«Mi par interessante rammentare ai lettori che Pietro Micca lasciava moglie ed un figlioletto di due anni; la quale moglie — la povera Maria — presentò a Vittorio Amedeo II di Savoia una supplica (l'originale credo si conservi ancora presso gli Archivi del Genio di Torino) in cui dopo di aver narrato il sacrificio del marito, così concludeva: "...*Ed ora non avendo con che potersi sostenere attesa la morte di detto marito... ai piedi di V.A. se ne ricorre umilmente, supplicandola si degni commiserare il povero stato della vedova esponente, e mandare le venga dato tutto ciò che a V.A.R. parrà, atteso che detto suo marito ha lasciato un piccol figlio di anni due...*".

«Il 26 gennaio 1707 S.A.R. ordinava all'Ufficio del Soldo "*di far girare alla supplicante suddetta due razioni di pane al giorno, sua vita natural durante*".

«Due pagnotte di allora rapportate a due pagnotte di oggi, son sempre due pagnotte. E non c'era da scialare».

dr. Angelo Tonda

Un lettore ci scrive da Brescia:

«Come oriundo meridionale, resto allibito e mi vergogno, il più delle volte, quando vedo sui giornali i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" meridionale. Ma leggendo il bell'articolo di Guido Piovene apparso su *La Stampa*, mi soffermo sul passo dove egli scrive: "*sappiamo anche, purtroppo, che quei tristi fenomeni spesso trovano il loro appoggio negli interessi di una vita politica tutt'altro che chiara. E sappiamo che in tutta Italia, non soltanto in Sicilia o a Napoli, troppi sono i poteri, i codici, che tengono in scacco la legge; e molte altre cose sappiamo ancora*".

«E allora posso oggi comprendere come la parte migliore del sud Italia, cominci ad essere stanca di lottare, e che pur non conformandosi al vento che spira, si tiri in disparte dalla lotta che dovrebbe intraprendere a questi mali con maggior vigore, (leggi quel che capita a Danilo Dolci, uno di voler riscattare la plebe del sud dall'ignoranza e dal bisogno). Allora caro "Specchio dei tempi", la mia vergogna può anche attenuarsi».

Vittorio Vitale

Come hanno votato nelle 28 sezioni

Il confronto dei voti e dei seggi ottenuti nel '59 e nel '58 dalle singole liste

Pubblichiamo i risultati ufficiali suddivisi per ogni stabilimento. Fra parentesi i voti ed i seggi ottenuti lo scorso anno.

SEDE CENTRALE (corso Marconi) — *Operai:* Lid voti 186 (190), seggi 2 (1); Uil voti 45 (46), seggi 0 (0). *Impiegati:* Lid voti 952 (1045), seggi 5 (6); Uil voti 473 (367), seggi 2 (2).

MIRAFIORI — *Operai:* Cisl voti 3347 (3191), seggi 2 (2); Lid voti 5454 (3595), seggi 4 (2); Uil voti 3432 (3719), seggi 2 (3); Cgil voti 5112 (5856), seggi 3 (4); Cisnal voti 912 (1054), seggi 1 (1). *Impiegati:* Cisl voti 636 (629), seggi 3 (1); Lid voti 1801 (1676), seggi 3 (1); Uil voti 1530 (1557) seggi 1 (1).

FONDERIE — *Operai:* Cisl voti 563 (235), seggi 2 (1); Lid voti 909 (876), seggi 3 (2); Uil voti 873 (1081), seggi 2 (3); Cgil voti 788 (1086), seggi 2 (3). *Impiegati:* Cisl voti 58 (0), seggi 0 (0); Lid voti 237 (273), seggi 1 (1); Uil voti 232 (258), seggi 1 (1).

PRODUZIONI AUSILIARIE — *Operai:* Cisl voti 94 (0); seggi 1 (0); Lid voti 316 (330), seggi 2 (2); Uil voti 59 (137), seggi 2 (1); Cgil voti 338 (347), seggi 2 (3). *Impiegati:* Lid 139 (124), seggi 1 (1).

LINGOTTO — *Operai:* Cisl voti 565 (662), seggi 2 (2); Lid voti 503 (535), seggi 2 (2); Uil voti 1071 (1173), seggi 3 (3); Cgil voti 1086 (1641), seggi 3 (4); Cisnal voti 109 (136), seggi 1 (0). *Impiegati:* Cisl voti 0 (60), seggi 0 (0); Lid voti 435 (398), seggi 1 (1); Uil voti 214 (213), seggi 1 (1).

FERRIERE — *Operai:* Cisl voti 735 (629), seggi 2 (1); Lid voti 721 (898), seggi 2 (2); Uil voti 1025 (973), seggi 2 (2); Cgil voti 2275 (2474), seggi 5 (6); Cisnal voti 138 (112), seggi 0 (0). *Impiegati:* Cisl voti 214 (190), seggi 1 (0); Lid voti 179 (222), seggi 0 (1); Uil voti 368 (386), seggi 1 (1).

AVIGLIANA — *Operai:* Cisl voti 160 (124), seggi 1 (1); Lid voti 169 (183), seggi 1 (1); Uil voti 517 (461), seggi 4 (4). *Impiegati:* Lid voti 34 (56), seggi 0 (0); Uil voti 95 (85), seggi 1 (1).

GRANDI MOTORI — *Operai:* Cisl voti 437 (369), seggi 2 (1); Lid voti 449 (468), seggi 2 (2); Uil voti 523 (617), seggi 2 (3); Cgil voti 342 (468), seggi 2 (2). *Impiegati:* Cisl voti 125 (0), seggi 0 (0); Lid voti 195 (273), seggi 1 (1); Uil voti 439 (424), seggi 3 (2); Cgil voti 0 (28), seggi 0 (0).

SIMA — *Operai:* Cisl voti 334 (255), seggi 2 (1); Lid voti 259 (257), seggi 1 (1); Uil voti 192 (244), seggi 1 (1); Cgil voti 635 (760), seggi 3 (4). *Impiegati:* Cisl voti 63 (87), seggi 0 (0); Lid voti 117 (126), seggi 1 (1); Uil voti 82 (96), seggi 1 (1).

SPA — *Operai:* Cisl voti 406 (221), seggi 2 (1); Lid voti 528 (489), seggi 2 (2); Uil voti 704 (765), seggi 2 (3); Cgil voti 766 (965), seggi 3 (3); Cisnal voti 71 (0), seggi 0 (0). *Impiegati:* Lid voti 321 (280), seggi 1 (1), Uil voti 258 (294), seggi 1 (1).

MATER.FERRO — *Operai:* Cisl voti 414 (431), seggi 2 (2); Lid voti 236 (146), seggi 1 (1); Uil voti 377 (415), seggi 1 (2); Cgil voti 423 (512), seggi 2 (2). *Impiegati:* Cisl voti 61 (61), seggi 0 (0); Lid voti 121 (131), seggi 1 (1); Uil voti 80 (136), seggi 1 (1).

VELIVOLI — *Operai:* Cisl voti 232 (0), seggi 1 (0); Lid voti 870 (851), seggi 3 (4); Uil voti 529 (422), seggi 2 (2). *Impiegati:* Lid voti 539 (375), seggi 2 (2); Uil voti 171 (160), seggi 1 (1).

MOTORI AVIO — *Operai:* Cisl voti 246 (0), seggi 1 (0); Lid voti 513 (482), seggi 2 (3); Uil voti 483 (597), seggi 2 (3). *Impiegati:* Lid voti 134 (300), seggi 2 (2); Uil voti 128 (132), seggi 1 (1).

SANGONE — *Operai:* Lid voti 21 (17), seggi 1 (1); Uil voti 17 (20), seggi 1 (1). *Impiegati:* Lid voti 30 (29), seggi 1 (1).

CASELLE — *Operai:* Cisl voti 81 (0), seggi 1 (0); Lid voti 211 (216), seggi 2 (3); Uil voti 167 (162), seggi 2 (2). *Impiegati:* Cisl voti 45 (0), seggi 1 (0); Lid voti 120 (111), seggi 1 (1); Uil voti 0 (39), seggi 0 (1).

RICAMBI — *Operai:* Cisl voti 125 (0), seggi 1 (0); Lid voti 228 (339), seggi 1 (2); Uil voti 336 (415), seggi 3 (3). *Impiegati:* Cisl voti 54 (0), seggi 0 (0); Lid voti 188 (235), seggi 1 (1); Uil voti 80 (93), seggi 1 (1).

METALLI — *Operai:* Cisl voti 35 (0), seggi 0 (0); Lid voti 122 (164), seggi 2 (2); Uil voti 41 (58), seggi 1 (1); Cgil voti 82 (89), seggi 1 (1). *Impiegati:* Lid voti 70 (64), seggi 1 (1).

MOTORIZZAZIONE AGRICOLA — *Operai:* Lid voti 20 (20), seggi 1 (1); Uil voti 22 (18), seggi 1 (0). *Impiegati:* Lid voti 13 (12), seggi 0 (1); Uil voti 29 (31), seggi 1 (1).

FILIALE — *Operai:* Cisl voti 148 (0), seggi 2 (0); Lid voti 27 (112), seggi 0 (2); Uil voti 40 (92), seggi 1 (1); Cgil voti 88 (92), seggi 1 (1). *Impiegati:* Cisl voti 147 (123), seggi 2 (2); Lid voti 34 (49), seggi 1 (1); Uil voti 32 (19), seggi 0 (0).

PROSIDEA (via Caserta) — *Operai:* Lid voti 33 (43), seggi 1 (1); Cgil voti 78 (86), seggi 2 (2). *Impiegati:* Lid voti 49 (45), seggi 2 (2).

PROSIDEA (via G. Bruno) — *Operai:* Lid voti 10 (25), seggi 2 (2). Indipendenti, voti 3 (0), seggi 0 (0). *Impiegati:* Lid voti 9 (0), seggi 1 (1).

LUBRIFICANTI — *Operai:* Lid 31 (44), seggi 1 (2); Uil voti 24 (13), seggi 1 (0). *Impiegati:* Lid voti 14 (14), seggi 1 (1).

PREVID. e ASSISTENZA — *Operai:* Cisl voti 43 (0), seggi 1 (0); Lid voti 19 (73), seggi 1 (2); Uil voti 8 (0), seggi 0 (0). *Impiegati:* Lid voti 87 (85), seggi 2 (2); Uil voti 20 (25), seggi 1 (1).

MUTUA — *Operai:* Lid voti 80 (52), seggi 1 (1); Uil voti 19 (15), seggi 0 (0). *Impiegati:* Cisl voti 33 (0), seggi 0 (0); Lid voti [illegible] (202), seggi 3 (3); Uil voti 47 (46), seggi 1 (1).

VILLE RODDOLO — *Operai:* Cisl voti 22 (0), seggi 1 (0); Lid voti 44 (53), seggi 1 (2). *Impiegati:* Lid voti 12 (8), seggi 1 (1).

COSTRUZIONI CENTRO — *Operai:* Lid voti 7 (14), seggi 1 (2). *Impiegati:* Lid voti 179 (225), seggi 3 (4); Indip. voti 60 (0), seggi 1 (0).

COSTRUZIONI CANTIERI — *Operai:* Lid voti 82 (111), seggi 2 (4); Cgil voti 68 (55), seggi 1 (1). *Impiegati:* Lid voti 64 (68), seggi 2 (3); Indip. voti 5 (0), seggi 0 (0).

SORVEGLIANTI — *Operai:* Lid voti 761 (715), seggi 1 (1); Uil voti 306 (329), seggi 1 (1).

Stato civile del 6 aprile

MORTI — **Dal Col Luigi**, anni 84, nato a Cibiana, abitante in corso Vercelli 491; **Bisson Ugo**, m. 8, Torino, v. Veglia 4; **Gastaldo Carola** m. Camolotto, a. 76, S. Raffaele, c. Moncalieri 266; **Pagliarulo Ciriaco**, 75, Treviso, v. Alessandria 8; **Brizzio Maria** m. Cottignoli, 63, Parigi, v. Mazzini 40; **Montano Donato**, 51, Corleto, manov., v. Palatina 13; **Bergo Eusebio**, 83, Crova, c. Mil-cio 120; **Dua Ettore**, 57, Donnada, v. Costigliole 11.

Deceduti in ospedale: **Bodratti Teresa** v. Fassino, 75, Zeme; **Principe Emanuele**, 63, Costanzaro, calz.; **Carrà Michele**, 68, Asti; **Ristori Enrico**, 83, Genova; **Freschi Virginia** v. Grandi, 79, Torre Mondovì; **Giordano Margherita** v. Casaola, 82, Torino; **Bianco Giacomo**, 57, Front, contad.; **Naggi Maria** m. Mongelli, 49, Fara; **Genre Giovanni**, 73, Luserna San Giov.; **Cattaneo Dario**, m. 7, Torino; **Lazzarini Rudi**, m. 8, Torino; **Brunasso Cattarello Angela** v. Rasolo, a. 46, Frassinetto; **Bertrando Beniamina** v. Albertazzi, 64, Alba; **Demartini Claudina**, 77, Lù, suora; **Ceri Vittorio**, 65, Torino, cancr.; **Lagaria Pierina**, 68, Torino, cucitr.; **Montalenti Camillo**, 77, Torino; **Baudino Germano**, 55, Torino.

NATI — **Adriano** Roberto; **Vassallo** Patrizia; **Albano** Mauro; **Enden** Giuseppe; **Berta** Bruno; **Cat-Genova** Mauro; **Bigica** Ciro; **Mele** Emilio; **Bertolino** Franco; **Mantovani** Angelina; **Natella** Elena; **Catalfamo** Caterina; **Masella** Daniele; **Terlani** Piera; **Maggio** Antonino; **Lozito** Massimo; **Zara** Cecilia; **Vasario** Simona; **Deal** Maria; **Mosca** Roberto; **Borlini** Renato; **Zambaia** Violetta; **Bello** Emanuele; **Massarotto** Mauro; **Niero** Donizio; **Tosi** Roberto; **Di Rienzo** Nadia; **Vegetabile** Gianni; **Cristiano** Nicola; **Cafasso** Daniela; **Taverna** Alessandra; **Borgiovanni** Alessandro; **Lizzo** Paolo; **Scagliusi** Giuseppe; **Bossone** Giuseppe; **Vigna** Gianfranco; **Gardella** Fiorella; **Calabrese** Emilia; **Borra** Carla; **Giancristi** Roberto; **Belliol** Sergio; **Marchetta** Maurizio; **Gurello** Giuliana; **Casella** Sergio; **Ferretto** Giuseppe; **Rava** Vanda; **Abbenuti** Marco.

Morti 26 - Nati 43 Matrimoni 28.

— VIAGGIO IN GERMANIA —

Il cuore vuoto

L'ultima notte passata in un morbidissimo letto tedesco, fu breve. Dovevo alzarmi all'alba, per partire per l'Italia. Quando la sveglia mi trasse improvvisa dalle ultime piume di Berlino, da quel soffice tepore di uccelli domestici e materni, da quel nido di guanciali e di piumini, femminile compenso agli eroi, e la luce grigia del primo mattino apparve appena di là delle tende trasparenti, avrei voluto trattenere un sogno, nel quale ero involto come dentro a un gomitolo senza fine, perché mi pareva che quel gomitolo dovesse essere tutto sdipanato per raggiungere un qualche cosa di importante e segreto che fuggiva sempre più in là.

Ero chiuso da ogni parte nelle lane grige di un gregge sterminato, sentivo il tepore di quei corpi animali che mi circondavano e mi serravano e, più che camminare, nuotavo in mezzo a quella brulicante moltitudine. Ero in una grande valle verde, circondata da monti altissimi; un immenso prato di erba tenera, uguale d'ogni intorno. Il prato era tutto coperto dal gregge: milioni di pecore, tutte uguali, tutte dello stesso colore, tutte ugualmente miti e brucanti insieme, coi musi abbassati verso la terra; gli stessi rotondi dorsi lanosi, la stessa ostinata pazienza di nutrimento. Da qualunque parte mi volgessi vedevo lo stesso spettacolo, gli stessi movimenti lentissimi di quelle bestie pacifiche, come un campo di grano appena ondulato dalla brezza. Eppure, per quanto nulla me lo mostrasse, io sapevo, con la certezza irrazionale dei sogni, che i greggi erano due, separati e divisi in modo invisibile, ma tale da impedire che essi potessero mescolarsi. Nuotando in quel folto di groppe e di fianchi trovavo finalmente dei pastori senza faccia, che sedevano all'ombra di un albero, nel mezzo del prato. Al loro collo pendevano, legati con cordicelle, dei flauti di canna, ma non erano flauti di canna, erano trombe lucenti. In mano avevano i bastoni, ma non erano bastoni, erano ferri di strane fogge. Ogni tanto uno di essi dava bocca alla sua tromba, e allora si vedevano i cani correre a tenere divisi, in un modo invisibile ma rigoroso e ferreo, i due greggi; e non erano cani questi guardiani attenti, ma orsi e lupi che si lanciavano in silenzio occhiate ferine, e parevano affaccendati più a guardarsi a vicenda che a tenere in ordine le belanti pecorelle.

Chiedevo ai pastori perché quei loro lupi e orsi faticassero in mezzo a un gregge così immobile e mansueto, e perché mai i greggi fossero due se le pecore erano tutte identiche. Un vecchio, scostando la lana di una pecora, mi mostrò un marchio, e mi indicò che quello era il segno di un gregge, poi fece la stessa operazione con un'altra pecora dell'altro gregge, dicendomi che i due marchi diversi segnavano due diverse proprietà; ma avevo un bello scrutare per distinguere i due marchi: essi erano identici, e identici erano in tutte le altre pecore che andavo via via esaminando. Questo marchio aveva qualche cosa di funebre e di repellente, ma non potevo ricordare che cosa rappresentasse. Facevo notare ai pastori che i due marchi erano uguali, e insistevo per sapere perché allora i greggi fossero divisi. Mi dicevano, con aria astuta, che era diversa la terra, ma io mostravo ad essi che l'erba era uguale dappertutto. Mi dicevano allora che i greggi dovevano essere distinti perché le pecore erano troppo numerose, e messe insieme avrebbero calpestato i lupi e gli orsi. Poiché io replicavo che non potevo credere a una ragione così futile e improbabile, e che il loro era un inganno, finivano per dirmi: «Non si sa perché. Ma i greggi sono due: questo è l'ordine dell'imperatore».

Era una mattina serena, le pecore brucavano in silenzio, l'aria era piena di pace agreste, il sole si levava dietro il dorso delle montagne: ma la valle era così immobile e silenziosa, che il cuore si riempiva di sgomento. Mi pareva di dover chiedere ancora altre cose ai pastori, ma quelli non erano più vicini a me, e d'un tratto, le loro trombe echeggiavano lontane, come un feroce calpestio di cavalli. La cameriera batteva all'uscio, e mi portava il caffè.

Per andare a Tempelhof ci vogliono pochi minuti, per le strade già popolose del centro di Berlino, tra i nuovi palazzi di metallo e di vetro, le macerie, i marciapiedi rigurgitanti, nell'aria frizzante di un giorno che comincia. Il campo pullula di viaggiatori, aeroplani partono per tutte le direzioni, per Amburgo, per Düsseldorf, per Monaco, per Francoforte, per chissà dove. Una vecchia paralitica è portata sul mio aeroplano, dove siamo già tutti seduti in attesa, dagli impiegati americani della compagnia d'aviazione: ma, appena sistemata a fatica al suo posto, risulta che ha sbagliato aereo, e devono ritrasportarla in basso, giù per la scaletta, come un grosso pacco. Le ultime case di Berlino volteggiano sotto di noi alle virate, coi tetti rossi, come un presepio, i laghi scintillano tra gli alberi dei parchi, le automobili, come file di formiche, corrono sulle autostrade; ma già le nubi e la nebbia coprono il paese, e l'invisibile spazio della Germania dell'Est. Voliamo in questo velo compatto e misterioso, in chissà quale astratto corridoio, su chissà quali città e campagne, finché scendiamo al di là delle astratte barriere, dall'altra parte: siamo a Francoforte.

Qui dovrò cambiare aeroplano, e attendere due ore per ripartire per l'Italia. E', mi dicono, il principale campo di aviazione della Germania, dove tutte le linee si incrociano. Mi dispongo all'attesa nella moderna e squallida sala d'aspetto. Al bar, una coppia elegante di tedeschi che parlano italiano mi riconoscono, si presentano, e attaccano discorso. Aspettano, fra una mezz'ora, di partire per Amburgo. Lei, una signora alta e ancora bella, dirige una casa editrice; lui è un uomo di teatro, traduttore di Pirandello. Mi raccontano di un loro viaggio in Italia, l'estate scorsa. Vicino a Merano si erano fermati, senza scendere dall'automobile, per chiedere a un contadino di povero aspetto il nome del ponte su cui stavano passando. Gli avevano parlato in italiano, e quello aveva risposto come se non avesse capito la domanda, dicendo il nome del suo cane. Rispose a tono soltanto quando fu interrogato in tedesco. Diede tutte le indicazioni richieste, e chiese una sigaretta. Gliene avevano dato un pacchetto intero. Il contadino era rimasto così emozionato e stupito del dono inatteso, che cominciò a balbettare, cercando invano una espressione sufficiente per la sua riconoscenza, finché, da quei balbettii, uscì improvviso, come un'ancora di salvezza, come una liberazione, un grido del cuore: «*Heil Hitler!*»; i due tedeschi si stupivano con me che quello fosse un italiano.

Rimasi solo davanti alle vetrine della sala d'aspetto: macchine fotografiche, profumi, pacchi confezionati da pagare in dollari, liberi da dogana: coi pochi marchi rimasti non potei comprare che un temperino con l'immagine di Francoforte, col ponte e il fiume a colori sulla madreperla. Questa immagine iridescente e convenzionale, col suo cartiglio gotico sul cielo, era l'ultima figura della Germania. Le macchine passavano sul ponte, i campanili si levavano aguzzi, le ciminiere fumavano, gli alberi verdi si specchiavano nella liquida intimità. Mi lasciavo dietro questa terra che sta nel mezzo dell'Europa, al posto del cuore, e ha la forma di un cuore, gonfio di oscuri sentimenti, celato sotto la corazza del petto, che batte ostinato col ritmo delle sue macchine, coi suoi due ventricoli, il destro e il sinistro, che non si alternano e non si conoscono; e le sue valvole sono perfette, il suo battito è regolare e robusto. Tutto è al suo posto, tutto è stato miracolosamente rifatto. Fabbriche e cattedrali, campi di profughi e palazzi di cristallo, autostrade, luci, ricchezza, e foreste tenebrose e serena campagna, e sfavillante potenza e grigia virtù, e chiusa intimità e lusso sgargiante, e storia e mitologia e lavoro, tutto sta chiuso in questo cuore; e tuttavia si sente che qualche cosa vi manca, o qualche cosa vi si nasconde, o qualche cosa vi è scisso, diviso, astratto, desolato, e che un silenzio oscuro sta sotto il battere meccanico, regolato, di quel grande viscere, un silenzio pieno di domande e di sgomento. Quel cuore, quel potente cuore, quel misterioso cuore, è un cuore vuoto.

Ma ormai ruggono i motori, siamo saliti sopra le nuvole, navigando fra due strati, nevoso quello di sotto, leggero, con qualche accenno di trasparenze lievi, quello altissimo di sopra. Velocissimi, siamo ormai sopra le Alpi: negli squarci delle nubi appare, nel doppio scintillare, con una sorta di arcobaleno giallo trasparente, delle due eliche di sinistra, il Bodensee, e il Reno. Davanti, grigio, coperto di stracci bianchi di nebbie, il lago di Zurigo fa da confine all'ondulata pianura di Germania; e subito si leva, piena di neve, la montagna. Qui ci immergiamo nelle nuvole e nel grigio, sotto, in un'ombra appena sbiancata, si intravede la città di Zurigo; e pendici bianche di monti. Poi, a un tratto, il cielo in alto diventa luminosamente azzurro. Una meravigliosa cupola di luce celeste sovrasta le montagne di cumuli che coprono la terra. Si balla nel vento, l'aeroplano è scosso da forze violente che lo impennano e lo spingono, le nuvole al sole splendono sotto un cielo puro, con isole azzurre all'orizzonte che sembrano un aereo mare. Ed ecco, è veramente il mare, riconosco quella forma, quel curvarsi delle coste.

E' la Liguria intera, da Portofino alla Spezia, oscura, rocciosa, alta sul mare, rugosa e giovanile nel suo allungarsi e sporgersi verso il mare e il suo bordo bianco, come un nastro serpeggiante e continuo dove batte l'onda. L'Elba è avvolta nel vento gagliardo che imbianca il mare e fa correre le nuvole come greggi smarrite sulle montagne. Poi, bianco e azzurro e sole; in burrascosa, celeste chiarezza, voliamo ondeggiando verso la costa dai doppi bordi di spuma, verde e rosata al sole, sulle ondulanti successioni dei promontori, sulle deserte Maremme, in un cielo che a sud, verso Roma, si fa nero di tempesta. A destra il sole volge a un tramonto aranciato, giallo, violetto, trasparente, sfolgorante, fra strati lontani di prospettive nuvolose, riflessi marini azzurri e bianchi e improvvisi freddi incendi e rosse meteore. Ma il tramonto resta dietro di noi: voliamo verso il nero mezzogiorno.

Carlo Levi

— LE MEMORIE DELLA REGINA-MADRE D'OLANDA —

L'aggressione a tradimento dei nazisti Guglielmina costretta a riparare a Londra

Splendido il giardino della «Casa nel bosco», nella ridente primavera - Ma erano giornate d'attesa e d'angoscia: quando Hitler si sarebbe volto verso occidente? - Improvviso sconfinamento degli invasori; peripezie della famiglia reale nel paese travolto dal nemico - Bernardo, Giuliana e le figlie raggiungono l'Inghilterra; i tedeschi a Rotterdam; anche Guglielmina va verso l'esilio "Credetti mio dovere di affrontare persino un giudizio ingiurioso: come quello che avessi disertato il mio posto„

Sono uscite in questi giorni a L'Aja, con il titolo *Solitaria, ma non sola*, le memorie dell'ex-regina dei Paesi Bassi Guglielmina di Orange Nassau (che, com'è noto, dopo cinquant'anni di regno, abdicò il 4 settembre 1948 a favore della figlia, Giuliana, andata sposa nel 1937 al principe Bernardo di Lippe-Biesterfeld). Ne stralciamo alcuni capitoli, relativi alla seconda guerra mondiale durante la quale la regina Guglielmina fu da Londra, dov'era stata costretta a rifugiarsi nel maggio 1940 dopo l'aggressione nazista, l'animatrice della resistenza del suo popolo. Per rendersi conto delle proporzioni che tale resistenza assunse, basti qui ricordare che più di mezzo milione di Olandesi finirono, negli anni dell'occupazione tedesca, in campi di concentramento e che su circa 29.000 condannati politici nemmeno novemila poterono far ritorno in patria, dalla Germania, dopo la fine della guerra, che costò all'Olanda gravissime distruzioni.

Allo scoppio delle ostilità tedesco-polacche, io mi trovavo a L'Aja. Noi proclamammo subito la nostra neutralità; ma per quanto tempo sarebbe stata rispettata?

Le giornate passavano lente, in una crescente inquietudine. Sino a quando gli eventuali Polacchi avrebbero potuto resistere! Le notizie dei successi delle armate tedesche a est si susseguivano con angosciosa rapidità. Quando Hitler si sarebbe vòlto verso occidente?

Mi tenevo in collegamento con il Comando supremo per mezzo del mio aiutante di campo, tenente colonnello Phaff, il quale mi presentava ogni giorno un rapporto sulla situazione. Sin dai primi giorni, nulla che potesse alimentare la speranza. D'altro canto, i penosi incidenti suscitati nel paese dai nazisti e dai loro fautori prendevano crescenti proporzioni e il tono dei fascisti diventava sempre più provocante. Ciò nulla presagiva di buono per il prossimo avvenire.

Il Belgio, minacciato come noi, conservava ancora una speranza di poter stornare da sé la sciagura di un'invasione. Nei primi giorni di novembre, re Leopoldo III venne all'Aja col suo ministro degli Esteri, Spaak, per uno scambio d'idee con me e col mio ministro degli Esteri, Eelco van Kleffens, intorno alla possibilità d'un estremo tentativo di negoziati di pace. Ma le nostre intenzioni e la nostra offerta di mediazione furono mal interpretate dai nostri futuri alleati.

Conservo ancor oggi il ricordo di un triste Natale. Pensavamo alle famiglie che avevano i loro cari lontani, mobilitati, e alla nostra sorte se la guerra avesse varcato i nostri confini. Nel corso del lungo e duro inverno, i corsi d'acqua gelarono: sicché il nemico non avrebbe avuto nessuna difficoltà a penetrare nel paese.

Dal settembre 1939 al maggio '40, i miei figli si recarono più volte nella loro residenza, a Soestdijk, ma sempre per brevi soggiorni. L'ultima volta, sapevano perfettamente che prendevano per lungo tempo congedo dalla loro casa; e presero tutti i provvedimenti che si impongono prima di una lunga assenza. Il loro contegno era calmo e coraggioso; tuttavia, quando essi tornarono nella «Casa nel bosco» (Huis ten Bosch, il palazzo d'estate, a nord dell'Aja), dove mi ero trasferita all'inizio della primavera, compresi quanto dolorosi dovevano esser loro stati quegli addii.

Lo capivo sin troppo. Dovunque andassi, non potevo far a meno di chiedermi: «Quando rivedrò tutto questo?». Particolarmente cara mi era divenuta la «Casa nel bosco», con il suo splendido giardino, le sue aiuole di anemoni, tutta la sua ricchezza di fiori selvatici, tra cui trascorrevan le ore, ignare, le mie nipotine, Beatrice e Irene. Fu una delle primavere più soleggiate e più ridenti che io ricordi.

In aprile, giunsero le notizie dell'invasione tedesca della Danimarca e dell'aggressione contro la Norvegia. Nemmeno gli ostacoli frapposti dalla struttura fisica di quest'ultimo paese, con le sue montagne e i suoi profondi fiordi, valsero ad arrestare i soldati di Hitler, che se ne impadronirono in brevissimo tempo. Anche da noi, in Olanda, ci si aspettava da un giorno all'altro il loro attacco. Eppure, anch'io, come tanti nostri compatrioti, mi aggrappavo a un filo di speranza.

Ai primi di maggio i preparativi tedeschi ai nostri confini non ci lasciarono più dubbi sui propositi di Hitler. Il colonnello Phaff mi chiese con insistenza di passare la notte dal 9 al 10 con i miei, nel nostro rifugio antiaereo. La mattina del 10 maggio, alle quattro, i tedeschi varcarono, senza nessun preavviso, le nostre frontiere. Nel proclama che rivolsi al nostro popolo, elevai una adeguata protesta contro «quella violazione senza precedenti della buona fede e quel ripudio di ogni morale internazionale».

Poche ore dopo, dei paracadutisti germanici scesero in gran numero sull'Aja. Le autorità militari ci sollecitarono a lasciare la «Casa nel bosco» e a trasferirci in città, nel palazzo reale del Noordeinde, dove la nostra sicurezza sarebbe stata meglio garantita. Giungemmo al Noordeinde dopo un viaggio pieno d'incidenti. Regnava in ogni dove una gran confusione; le strade erano ingombre di uomini, di macchine e di carriaggi; e i soldati che avevan combattuto contro i primi paracadutisti tedeschi vedevano nemici dappertutto.

Per maggior sicurezza, entrammo nel palazzo per il giardino e c'insediammo nel piccolo rifugio antiaereo. Facemmo allora l'esperienza di tutte le contrarietà, per me assolutamente nuove, inerenti allo stato di guerra. Soffrivo molto di non potermi muovere e prestavo solo in parte fede ai rapporti relativi ai combattimenti che si svolgevano nelle vie della città. Mi doleva soprattutto di non poter recarmi negli ospedali a visitarvi i feriti. Mi era pressoché impossibile tenermi in contatto con i ministri, i quali avevan cercato anch'essi riparo nei rifugi.

Dopo aver superato mille difficoltà, mio genero riuscì a predisporre un piano per condurre al sicuro sua moglie e le sue bambine. Alcune strade erano state abbastanza ripulite dai paracadutisti perché la circolazione su esse ridiventasse possibile; e a Ijmuiden c'erano dei cacciatorpediniere inglesi, pronti a trasportare in Inghilterra Giuliana e le sue figlie. Era però un'impresa piena di rischi, perché le navi non potevano esser protette dall'aviazione contro gli aerei tedeschi.

Feci molta fatica a convincere Bernardo a partire anche lui: egli sarebbe voluto restare per prender parte alla lotta contro l'invasore. Ma io pensavo che la sua energia e la sua ingegnosità nelle situazioni difficili fossero indispensabili ai suoi. Il giorno dopo la loro partenza seppi che erano giunti miracolosamente sani e salvi in Inghilterra. Solo più tardi appresi che, al momento della partenza da Ijmuiden, un aereo nemico aveva cercato di colpire con una bomba il cacciatorpediniere sul quale si erano imbarcati, il Codrington, e che solo per poco essi erano sfuggiti all'attacco.

Speravo di restare qualche tempo all'Aja; e, se sconfitti, di poter ritirarmi con l'esercito olandese verso sud: come il re Alberto del Belgio nel 1914. Ma le cose andarono altrimenti.

La lotta era per le nostre truppe molto dura e disuguale, perché esse dovevano fronteggiare un forte numero di carri armati e di aeroplani. Noi non possedevamo che pochissimi carri e la nostra aviazione era troppo debole per poter continuare a lungo la resistenza.

Nel luogo dove stavo, potevo, per così dire, udire la guerra avvicinarsi sempre più. Con l'approvazione del nostro Comando supremo, telefonai al re di Gran Bretagna per chiedergli qualche aiuto. Sino allora dagl'inglesi non avevamo ricevuto che insignificanti rinforzi. La mattina del 13, di buon'ora, il comandante dell'esercito, generale Winkelman, mi consigliò di lasciare L'Aja: tra poche ore una colonna di carri armati tedeschi avrebbe raggiunto Rotterdam, ed egli non sapeva quel che sarebbe accaduto poi. Mi propose di recarmi o a Flessinga o nella Zelanda, dove la situazione militare appariva meno grave. Preparai in fretta la mia valigia e lasciai in automobile L'Aja alle nove e mezzo, preceduta da un'auto-staffetta carica di poliziotti. Condussi con me l'aiutante di servizio e l'ufficiale di ordinanza e, come dama di compagnia, la signorina Van Rijn van Alkemade. Ero seguita dal vicepresidente del Consiglio, dal ministro Beelaerts van Blokland e dal direttore del Gabinetto Van Tets.

Dovevamo raggiungere anzitutto Hoek van Holland. Ma il paese non era interamente ripulito dai paracadutisti tedeschi, spesso travestiti da Olandesi; perciò udivamo spesso l'intimazione: «Mani in alto!» proferita dai poliziotti dell'auto-staffetta. Al momento del nostro arrivo a Hoek van Holland, caddero alcune bombe. Salimmo a bordo di un caccia inglese, col proposito di dirigerci verso Flessinga e Breskens. Ma il contrammiraglio che comandava le forze della Zelanda (col quale ci eravamo messi in contatto) ci fece sapere che si trovava nell'impossibilità di garantirci lo sbarco sulla costa. Ne restammo profondamente delusi, perché, in tal caso, dovevamo rinunziare a raggiungere Flessinga o la Fiandra Zeelandese. D'altro canto, ignoravamo quale fosse in quel momento la situazione colà.

Ci trovavamo in alto mare e non potevamo tornare indietro. Dopo aver consultato tutti coloro il cui parere meritava di esser preso in considerazione (tenemmo un piccolo consiglio di guerra), decisi di passare in Inghilterra. Le istruzioni del comandante del caccia britannico permettevano l'esecuzione di questo nuovo progetto. Speravo, giunta colà, di poter riprendere contatto con l'Olanda e di poter scegliere meglio il momento in cui ritornare in patria e la località dove sbarcare. Inoltre, avrei tentato di ottenere maggiori aiuti militari. Naturalmente, mi rendevo perfettamente conto della penosa impressione che la mia partenza avrebbe suscitato nel nostro popolo. Ma, nell'interesse superiore del paese, il mio dovere mi sembrava quello di affrontare persino un giudizio ingiurioso: come quello che avessi disertato il mio posto.

Se la guerriglia contro i paracadutisti non mi avesse sin da principio tagliata fuori da ogni contatto con l'esercito combattente, avrei potuto recarmi presso di esso e condividerne il destino: per cadere anch'io, quando fosse venuta la mia volta (secondo l'espressione di Guglielmo III), «ultimo soldato dell'ultima trincea». Ma la guerra aveva preso un corso del tutto diverso da quello previsto. Il ritorno era impossibile. E il generale Winkelman, che avevo autorizzato a metter fine in caso di necessità a un inutile spargimento di sangue, già si apprestava a offrire la resa (che fu sottoscritta il 15).

Il caccia mi sbarcò con la mia scorta a Harwich, dove mi sarei voluta fermare, nell'eventualità di tornare in patria. Ma il governo inglese m'aveva inviato un treno per condurmi a Londra, e partii per la capitale. Alla stazione londinese di Liverpool Street trovai ad attendermi re Giorgio VI e i miei figli, profondamente turbati che avessi dovuto prendere tanto presto il loro stesso cammino. Il re m'invitò, in suo nome e in quello della regina, a essere loro ospite a Buckingham Palace. Bernardo ripartì immediatamente per i Paesi Bassi, di dove si ritirò poi in territorio francese.

Lo stesso giorno in cui Hitler ci aveva aggrediti a tradimento, van Kleffens, ministro degli Esteri, e Welter, ministro delle Colonie, eran partiti per Londra, per mettersi in diretto contatto con i nostri alleati. Li vidi al mio arrivo a Londra. Gli altri ministri mi raggiunsero il giorno successivo.

Guglielmina d'Orange
ex-regina di Olanda



Il bonario sorriso della regina Guglielmina tra i bambini olandesi ospitati a Coventry durante la guerra

I FALSI AEREI A REAZIONE DEL PRATER

Anche i divertimenti mutano sono oggi nevrotici e crudeli

Il culmine della vertigine - L'organismo, in uno scatto fulmineo, sottoposto da un violento congegno a tre movimenti paurosi, di rotazione, rivoluzione, precipitazione - I giovani escono da queste prove col volto madido e soffuso di pallore freddo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 aprile.

Con il ritorno della primavera si è riaperto il «Prater», questo vecchio maestro dei parchi di divertimento di tutto il mondo, che una volta, con la sua enorme ruota panoramica d'acciaio, le sue scale russe giganti, le sue trovate, veniva considerato quasi una meraviglia della tecnica e del progresso. In un recente documentario sulla storia austriaca di questo mezzo secolo, composto con scampoli di vecchissime pellicole, abbiamo potuto per una frazione di minuto vedere una ripresa del «Prater», girata, come avvertiva la didascalia, proprio alla soglia del crollo dell'Impero, nel 1913.

L'immagine mostrava il parco dei divertimenti durante una visita dell'imperatore Francesco Giuseppe. Attraverso la rete consunta e smagliata della pellicola, che sembrava il filtro stesso del tempo, si indovinava una folla elegante, tumultuosa, ancora ottocentesca, far ressa intorno al vecchio curvo e tutto bianco, come infarinato, nella sua uniforme d'ammiraglio, nei grossi caratteristici favoriti, nella feluca con la piuma che ogni tanto, a scatti, egli si toglieva dal capo bianchissimo e tremolante: sullo sfondo bambini col cerchio, macchie d'argento, una banda militare e infine, quasi immobile, simile alla ruota di una grandiosa bicicletta, il cerchio d'acciaio del Riesenrad con i vagoncini gremiti di gente. Un'aria di felicità vasta e miracolosa traspariva dal brulichio di questa immagine sfocata, che pareva la riproduzione mobile, in bianco e nero, del quadro di qualche impressionista; il «Prater», la folla, il Danubio vicino, vi acquistavano lo stesso valore simbolico, rappresentativo di una civiltà, di un costume di vita, che la Senna, i canottieri, i balli all'aperto assumono in un brusco abbozzo di Manet o in una novella di Maupassant.

Ma oggi, certo, il «Prater» non è più un simbolo né una meraviglia, e non se ne può più parlare esclamativamente come nelle cronache di mezzo secolo fa. Innanzi tutto, durante la guerra, venne raso quasi completamente al suolo dai bombardamenti: solo quattro baracche rimasero indenni. Una bomba, caduta quasi a ridosso del Riesenrad, scatenò un incendio e ancora i testimoni oculari raccontano della fantomatica apparizione, nel cielo notturno di Vienna, della ruota rossa del «Prater», incandescente come una macchina assurda appena uscita dal forno di un'officina.

Dopo la guerra, il Riesenrad fu riaggiustato, ripulito, risanato insomma. Ma intorno ad esso, a poco a poco, come intorno a un rudere monumentale, cominciarono a spuntare, in luogo dei vecchi capannoni esotici e fantasiosi, baracconi nuovi, di taglio novecentesco, simili a distributori di benzina. Mutò anche il gusto del pubblico nei divertimenti, che dal dopoguerra si sono fatti via via più moderni, più angosciosi, più nevrotici. Le scale russe appaiono ormai un innocuo passatempo al confronto di certi congegni concepiti, si direbbe, più che per inoculare il brivido del rischio, per sottomettere freddamente i visceri e i nervi a una prova limite. Se possiamo suggerire un'immagine del «Prater» d'oggi, la indicheremmo proprio in questo contrasto fra la violenza calcolata dei nuovi ordigni meccanici e il lentissimo, quasi impercettibile giro che la vecchia ruota panoramica compie, con i suoi vagoncini tranquillamente sospesi nello spazio, in circa mezz'ora.

I nuovi attrezzi ideati per divertire il pubblico fanno venire alla mente quelli che si vedono in certi documentari dedicati all'istruzione aeronautica degli allievi piloti. Non più svelte emozioni, ma l'organismo umano con tutte le sue capacità di sopportare situazioni innaturali sembra chiamato direttamente in causa. Uno di questi congegni consiste, per esempio, in un pilone verticale lungo sette o forse otto metri: da un asse trasversale, posto in cima, e che si può disarticolare in tutti i sensi, pendono le sagome di due aerei a reazione. Agli aerei si sale mediante una scala, che poi, all'inizio del giro, sarà ritirata. Il divertimento è questo: lasciarsi capovolgere, sballottare, precipitare a velocità impressionante dall'aereo articolato all'asse mobile. Un fonografo elettrico, posto all'interno dei falsi velivoli, simula il sibilo di un reattore. I giovani che si esibiscono scendono poi a terra col volto madido e soffuso di pallore freddo.

Apparentemente più semplice, ma non meno crudele, è un altro congegno. Qui il divertimento consiste nel sottoporre il proprio organismo, in uno scatto fulmineo di pochi secondi, a tre movimenti simultanei: di rotazione intorno a se stesso, di rivoluzione intorno a un pilone, di precipitazione verticale lungo lo stesso pilone. Questo è alto circa venti metri: lo attraversa un asse mobile, alle cui estremità pendono due specie di coffe; l'asse, con le due coffe, in ciascuna delle quali sta una persona, viene tirato su fino alla cima del pilone. Poi, di colpo, vien fatto girare e precipitare insieme: le due coffe girano con esso e, contemporaneamente, intorno a se stesse. E' il culmine della vertigine.

Ci dicono i viennesi che anche il pubblico, con i baracconi e il carattere dei divertimenti è mutato. Non più la folla di una volta, attratta specialmente dalle curiosità zoologiche, dai mostri umani, dai sotterranei bui, dove si corre fra grida e apparizioni di spettri. I frequentatori abituali del «Prater» sono oggi i giovinastri in giubbone di pelle e le equivoche adolescenti che li accompagnano; a questi si mescolano soldati, turisti, qualche mendicante. Bambini, anche nel pomeriggio del sabato e la domenica, non se ne vedono molti, perché i genitori preferiscono portarli al cosiddetto «treno di Lilliput» che, partendo dal centro dei divertimenti, compie poi un tragitto lungo cinque chilometri attraverso un parco immenso e suggestivo.

Correndo sul trenino nel verde appaiono e scompaiono davanti agli occhi laghetti, cigni, aristocratiche dimore di caccia, e poi le compagnie di golosi e divoratori, paonazzi, sudati, sprofondati nella birra e negli intingoli, che non si sa bene se scoppino di salute o se, invece, stiano per scoppiare di un colpo apoplettico.

Enzo Bettiza

Misterioso oggetto volante al confine russo-finlandese

Helsinki, 7 aprile.

Un oggetto misterioso, che è stato definito «più luminoso di uno sputnik», ha solcato venerdì scorso il cielo della Finlandia nei pressi del confine sovietico. Nel darne notizia la stampa finlandese riferisce stamane che l'oggetto si muoveva nel cielo ad una velocità simile a quella del primo satellite sovietico ed è stato osservato distintamente dalla popolazione di Kuusamo, nella parte settentrionale del Paese.

Attentati di algerini presso Parigi a due commissariati di polizia

Parigi, 7 aprile.

Il Fronte nazionale dei ribelli algerini torna all'attacco in Francia a sei mesi dalle tragiche settimane dello scorso autunno in cui si assisteva quotidianamente a scontri a fuoco fra polizia e nazionalisti algerini. questi ultimi hanno attaccato la scorsa notte due commissariati, quello di Vanves e quello di Sèvres, alla periferia della capitale.

Entrambi gli attentati sono avvenuti alle ore 2 del mattino. A Vanves, ove erano giunti a bordo di un camioncino rubato a Boulogne sur Seine, gli algerini — in numero di cinque — si erano appostati nella piazza del mercato con l'intento di far saltare il commissariato. In effetti, il poliziotto di fazione dava l'allarme proprio mentre uno dei terroristi stava collocando una carica di esplosivo plastico contro uno dei muri esterni del commissariato. Nel corso della nutritissima sparatoria che ha fatto seguito al fallito attentato, uno degli algerini è rimasto ferito ed è stato successivamente catturato. Quanto agli altri quattro, uno dei quali sarebbe stato colpito alle gambe, sono riusciti a dileguarsi abbandonando sul luogo l'automezzo a bordo del quale erano giunti.

A Sèvres, per contro, gli aggressori si sono limitati a sparare varie raffiche di mitra e colpi di pistola in direzione dell'ingresso del commissariato e si sono quindi allontanati in macchina. Nessuno degli agenti che si trovavano all'interno del commissariato è stato ferito, ma le pattuglie organizzate nell'intento di rintracciare gli aggressori non hanno dato alcun esito.

La portata delle due aggressioni, che sembrano destinate a preludere ad un'offensiva in grande stile del f.l.n. appare tanto più grave in quanto proprio ieri, in seguito agli attentati dei giorni scorsi, il prefetto di polizia aveva diretto una serie di vaste operazioni di controllo nei quartieri algerini, in seguito alle quali si riteneva che i principali membri delle cellule terroristiche della capitale fossero stati tratti in arresto.

Il cadavere di un giovane carbonizzato in un bosco

Siracusa, 7 aprile.

I carabinieri stanno approfondendo l'inchiesta per spiegare la strana e atroce morte del ventinovenne Paolo Nigro, il cui cadavere semicarbonizzato è stato trovato in un boschetto alla periferia della frazione di Priolo.

Si era pensato dapprima ad uno stoico suicidio, ma successivamente talune considerazioni facevano pensare più ad un delitto, il cui autore si sarebbe preoccupato di farlo apparire come un suicidio: infatti il soprabito e la giacca del Nigro sono stati trovati accuratamente piegati ad una distanza di quasi tre metri dal cadavere, più vicino è stato trovato il *pullover* e, a poco meno di un metro, un pacchetto di fiammiferi «Minerva»; poco distante, ancora, un bidone di benzina semivuoto; addosso al cadavere, infine, è stato trovato l'orologio da polso, deposto in un taschino.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Amena recitazione della Compagnia Baseggio Cutolo alle prese con una cantante negra - Stasera al posto del «Mattatore» un recital di Gassman

La compagnia di Cesco Baseggio è ritornata sul video per presentare una commedia di Carlo Goldoni «Chi la fa l'aspetta» ovvero «I chiassetti del Carneval». Lo stesso spettacolo è stato inscenato nel gennaio scorso al teatro Alfieri di Torino e in quell'occasione sul nostro giornale se n'è scritto esaurientemente. Ripeteremo che la commedia viene confinata da gran parte della critica tra le opere minori, non riuscite, di Goldoni: gravata senza dubbio di difetti, essa però si raccomanda per un linguaggio ricco e fluente, un veneziano antico, non facile ma di una forza e di una grazia notevoli.

Ieri sera parecchie frasi, parecchie parole devono essere risultate incomprensibili al pubblico. Tuttavia nel trasferimento dal palcoscenico al video si è mantenuta la freschezza, la coloritura, l'amenità della recitazione. Degni di ogni elogio Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler, Margherita Seglin; e Gino Cavalieri e Giorgio Gusso, particolarmente ammirati nella divertente scena della «lista» del banchetto.

L'esibizione di una giovane cantante africana ha movimentato ieri pomeriggio «Una risposta per voi» del prof. Cutolo. Non c'è trasmissione ormai, per quanto austera, che non chieda aiuto alle canzoni.

Il tema di «Arte e paesaggio» di questa settimana era la città di Firenze. Sul video sono frettolosamente sfilate, vorremmo dire si sono accavallate, molte, troppe immagini (non sempre chiare) di quadri e di affreschi. Risultato: una forte confusione nella testa dei telespettatori. Il che non va certo d'accordo con i propositi e i compiti divulgativi della rubrica.

Stasera non ci sarà la puntata del «Mattatore» dedicata al cinema. L'ha comunicato ieri l'annunciatrice, precisando che un'indisposizione del regista Daniele D'Anza aveva interrotto le prove; la puntata sarà sostituita con un recital di Gassman che interpreterà poesie e brani di commedie.

Il programma di oggi comprenderà inoltre, alle 18,45, la replica della seconda puntata del romanzo sceneggiato «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens e alle 20 la rubrica letteraria «Un secolo di poesia» a cura di Vincenzo Talarico. Alle 22, dopo il recital di Gassman, l'inchiesta «La donna che lavora»: infine, alle 22,35, Teleuropa.

u. bz.

Gassman spiega perché il «Mattatore» non ci sarà

Roma, 7 aprile.

(g. fr.) Domani sera alla televisione non ci sarà il «Mattatore»: il regista Daniele D'Anza ammalatosi due giorni fa, non ha potuto infatti dirigere le prove nè potrà essere presente domani negli studi televisivi. La trasmissione, che doveva essere dedicata al mondo del cinema, subirà perciò uno spostamento.

Il popolare attore non mancherà comunque di comparire domani sera sugli schermi televisivi. Per rimpiazzare il «Mattatore» è stato deciso di riesumare il titolo di una rubrica già effettuata tempo fa: «Appuntamento con Vittorio Gassman». Nel corso della trasmissione Gassman reciterà brani tratti dal suo vastissimo repertorio, declamerà versi e coglierà l'occasione per rispondere ad alcuni dei molti quesiti postigli dai telespettatori. La trasmissione occuperà soltanto tre quarti d'ora.

Sul rinvio della puntata del «Mattatore» dedicata al «cinema» non sono mancate naturalmente voci che definivano «diplomatica» la malattia di Daniele D'Anza. Si diceva in sostanza che la censura della tv non avrebbe approvato il copione e che appunto per dare tempo agli autori di apportare le relative modifiche sarebbe stato deciso il rinvio. Per dissipare ogni equivoco e maligno commento Gassman ha tenuto a dichiarare stasera: «In seguito al noto contrattempo di due settimane fa, si è voluto creare una atmosfera di sospetto attorno alla realizzazione del "Mattatore", intravvedendo secondi fini celati dietro il copione oppure accusandomi di aver fatto chissà quale marcia indietro. Ora si dirà che la malattia di D'Anza è la scusa per coprire un motivo reale diverso: la verità è invece quella semplicissima della malattia di D'Anza».

Retrospettiva di Raffaele De Grada

Milano, 7 aprile.

E' da qualche giorno aperta a Milano la «Mostra retrospettiva di Raffaele De Grada», che è stata allestita nel padiglione d'arte di via Palestro.

I quadri di Raffaele De Grada, che è stato uno degli artisti italiani rinnovatori negli anni dal 1920 al 1930 e che, successivamente, ha continuato con coerenza ad affinare la propria visione, non erano mai stati presentati nel loro complesso.

I dipinti esposti, sono costituiti da 22 fra tempere e acquarelli e una ventina di disegni che rappresentano una vera mostra antologica di grande rilievo e danno una idea della genialità ed operosità del pittore scomparso. La Mostra è aperta fino a metà maggio.

Sophia Loren consegna un Oscar a Jacques Tati per il film "Mio zio,,

Migliori attori: Susan Hayward e David Niven; miglior film: "Gigi,,



Sophia Loren si congratula con Tati, vincitore dell'«Oscar» per film stranieri (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 7 aprile.

Susan Hayward, l'interprete di Barbara Graham in «Non voglio morire», e David Niven, l'ufficiale disonorato di «Tavole separate», hanno ottenuto l'Oscar quali migliore attrice e migliore attore cinematografici del 1958. Burl Ives, il patriarca del film «western» «Il grande paese», e Wendy Hiller, la direttrice di albergo di «Tavole separate» hanno ricevuto l'Oscar per le migliori interpretazioni in parti non protagoniste.

«Gigi», il piccante film francese che racconta le esperienze d'amore di una ragazza di Parigi, ha ricevuto ben dieci Oscar tra cui uno per il miglior film. Tra questi vi sono quelli conferiti al regista Vincente Minnelli, al soggettista Alan Lerner e alla musica di Lerner e Frederick Loewe.

Quanto a Walt Disney, questa volta egli non ha ottenuto la valanga di Oscar degli altri anni. Gliene sono stati conferiti soltanto tre: per i documentari e cortometraggi «Ama girls», «White wilderness» e «Grand Canyon».

Tra le principali celebrità non americane presenti alla cerimonia degli Oscar erano il francese Jacques Tati, il tedesco Harry Sokol, il produttore italiano Franco Cristaldi, lo spagnolo Manuel Goyanes, lo jugoslavo Ivo Vrhovec.

«Gigi» ha fatto guadagnare un Oscar anche al produttore Arthur Freed, che già nel 1953, col suo «Americano a Parigi», si ebbe l'Oscar per il miglior film.

Il premio per la migliore opera cinematografica su soggetto originale è andato a «La parete di fango» (The defiant ones) di E. Douglas e Harold Jacob Smith. Questo ultimo Oscar è stato presentato da Elizabeth Taylor.

Il pubblico ha tributato calorosi applausi anche a Maurice Chevalier, al quale Rosalind Russell ha consegnato un premio speciale per il valore delle sue interpretazioni nelle commedie musicali.

Jacques Tati ha avuto il premio per «Mio zio», giudicato il miglior film in lingua straniera.

Susan Hayward si chiama Edith Marraner ed è nata nel 1917. Suo padre era irlandese, sua madre svedese. Nel 1938 fu notata dal regista George Cukor. Il suo primo film fu «Girl of prohibition». Nel 1944 sposò Jess Barker, un attore. Jess cominciò ad avere invidia di Susie; nonostante fossero nati due gemelli, Tim e Greg, il matrimonio naufragò. Una sera, Jess Barker buttò in piscina Susan vestita. La Hayward chiese il divorzio. Ora è, felicemente, sposata con il dottor Charkley e preferisce vivere lontano da Hollywood. Nel 1957 era già stata candidata all'Oscar per «Piangerò domani» ma fu battuta, sul traguardo, da Anna Magnani. Ha vinto ora con «Non voglio morire».

L'attore David Niven è inglese ed è nato nel 1912. La sua avventura hollywoodiana cominciò così. A Panama, ubriaco, era salito su una nave. Nessuno si accorse di lui, quando la nave levò le ancore. E David arrivò a San Francisco, senza un soldo in tasca e con lo «smoking» addosso. In questo strano modo David Niven entrò nel regno del cinema. Ma la fortuna stentò a venire, finchè un giorno Goldwyn non gli fece un contratto a lunga scadenza. David Niven — noto, soprattutto, per il suo Phileas Fogg del «Giro del mondo in ottanta giorni» — è uno degli attori più in vista della colonia inglese. La sua prima moglie, Primula, morì cadendo dalle scale durante una festa in casa di Errol Flynn. La seconda moglie si chiama Hjordis Tersmeden.

Il regista Vincente Minnelli è figlio d'arte; all'età di tre anni recitava nella compagnia del padre, di origine italiana. Al Paramount di New York imparò i primi rudimenti di regia. Il «Radio City» — una delle più grandi sale del mondo — gli affidò quindi la direzione del suo «Music-Hall». Questa attività attirò su di lui la attenzione dei «talent-scouts» di Hollywood. Il suo primo film fu «Cabin in the sky». Un altro suo film «Un americano a Parigi» ha vinto l'Oscar.

a. p.

Il contadino innamorato giunto in casa della Bardot

Parigi, 7 aprile.

Gastone Lecaille, contadino normanno di 28 anni, ha deciso di essere il fidanzato di Brigitte Bardot. Già un mese fa Gastone aveva rivelato il segreto a pochi intimi del suo paese: «Brigitte non aspetta che me, io sono l'uomo che ci vuole per lei». Ora il giovinotto è passato dai propositi all'azione: ha venduto la sua terra, dodici ettari di buon terreno e le dieci vacche ed ha preso il treno per Parigi.

Munito di una valigia nuova di fibra, cappello tondo basco, impermeabile della domenica, Gastone è sbarcato alla stazione St. Lazare da dove, con un taxi, è andato direttamente in Avenue Paul Doumer 71. Ha chiesto alla portinaia del lussuoso immobile se «Brigitte abitava sempre nel solito appartamento», ha infilato le scale, ignorando l'ascensore, ed è giunto ansimando al settimo piano. Qui ha suonato con emozione il campanello della casa della sua bella, ma nessuno gli ha risposto. Allora, insieme ad un fotografo che aveva seguito la scena, Gastone è sceso in un bar antistante il palazzo per attendere la Bardot.

Nel bar, Gastone ha, ancora una volta, spiegato i motivi per i quali ha ritenuto di doversi interessare alla Bardot; «La piccola ora è troppo stanca. Lavora troppo. Io conosco perfettamente tutta la sua vita, essa non sa difendersi, è una bambina. Tutti quegli intellettuali che le girano intorno non sono quello che occorre per lei, lei ha bisogno di un marito gentile, che possa amarla tutta la vita».

«Giornata» per indirizzare i laureandi alla carriera

Per iniziativa del Rotary Club di Torino che ha la collaborazione dell'Università, del Politecnico e del Provveditorato agli Studi, si svolgerà sabato 18 aprile la «Giornata di indirizzo: laurea e carriere moderne», destinata ai neo-laureati e laureandi di Torino, Milano, Genova e Pavia. Essa ha lo scopo di consentire che eminenti personalità effettuino un panorama della cultura letteraria, giuridica e biologica riferita al momento presente; e di illustrare ai giovani gli aspetti pratici e le diverse professioni che il mondo contemporaneo presenta ai laureati, nonchè le attitudini richieste per le singole carriere.

CIRCOLO STAMPA. — Oggi alle ore 18, il prof. Guido Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «La vaccinazione profilattica contro la poliomielite». I soci possono intervenire accompagnati da familiari o da ospiti.

VENERDI' LETTERARI. — Al Carignano venerdì alle 18 parlerà Filippo Sacchi sul tema: «La trottola nel cervello: saggio di psicologia dell'attualità».

CONSERVATORIO. — Stasera alle 21,30, per gli Amici della Musica il violoncellista sovietico Daniji Shafran con la collaborazione pianistica di Frida Bauer eseguirà la Sonata op. 99 di Brahms, la Sonata per arpeggione di Schubert e le Sonate di Debussy e Schostakovich.

COLLEGIUM MUSICUM. — Sabato alle 18 si concluderà al Conservatorio la stagione del «Collegium Musicum» col sesto concerto dell'orchestra da camera diretta da Massimo Bruni. In programma, le «Quattro stagioni» di Vivaldi e il Concerto per violino e archi detto «Il Belprato» di Ghedini. Solista il violinista Virgilio Brun.

CIRCOLO SUBALPINO — Alla presenza di numerosi soci ed ospiti il prof. Giovanni Trucco ha tenuto ieri sera una conversazione sul problema dei dirigenti nelle aziende private.

Due domande indiscrete a Renata Tebaldi

Cosa ne pensa della Callas? Perché non vuole sposarsi?

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 7 aprile.

Renata Tebaldi è tornata in Italia dopo un lungo giro di concerti nelle grandi città americane. In America, lasciata da parte la lirica, ha cantato soltanto musica da camera (battesimo importante, anche per un soprano affermato). Ora riprende il suo tradizionale repertorio, esordendo al San Carlo nella *Bohème*.

Renata Tebaldi: i suoi biografi la descrivono dolce, mansueta, modesta. Un personaggio ideale da contrapporre alla fiera, capricciosa, irascibile sua rivale. Non sarà soltanto una leggenda?

Cominciavamo a dubitarlo, dopo lunghi e vani tentativi d'incontrarla. Impossibile comunicare telefonicamente, difficile anche farle pervenire una lettera. Sulla porta della sua camera, nel grande albergo dove alloggia, un cartello con la scritta «Non disturbare per nessuna ragione», la difende da ogni intrusione esterna. Otteniamo finalmente un colloquio con la clausola: non più di dieci minuti. Ed eccoci ad attenderla nel maestoso salone aperto sul rosso tramonto del golfo, mentre i minuti passano. Verrà all'appuntamento?

Ce la troviamo d'improvviso seduta accanto. Un volto placido di brava ragazza che l'intensa vita ha un poco scavato, rendendolo più interessante. Due occhi maliziosi che contrastano col taglio deciso del mento e della bocca, capelli dolcemente raccolti in crocchia, un sorriso timido e insieme sostenuto. Alle nostre domande, risponde brevemente: non lascerà la lirica per la musica da camera, ma farà con egual piacere l'una e l'altra. La solitudine non la pesa, ha troppo da fare per abbandonarsi a malinconia. Non ha sogni né desideri. Non ha nemmeno un *hobby*, se si esclude l'amore per gli oggetti d'arte e per le bambole.

Azzardiamo una domanda pericolosa: «Non pensa che i capricci della Callas, dandole una notorietà immeritata, tolgano a lei il primato nelle cronache teatrali?».

Ribatte recisa: «I capricci della Callas non tolgono a me più di quanto non tolgano a lei stessa».

Il tempo dell'intervista volge al termine. Invano cerchiamo nella nostra interlocutrice i termini della sua bonaria leggenda. La lasceremo senza aver trovato un punto d'incontro per una conversazione più umana e distesa? Facciamo un ultimo tentativo: «Non pensa a sposarsi? A me può dirlo, sono anch'io...».

C'interrompe, improvvisamente animata: «O, non dica quella brutta parola. Abbiamo ancora delle speranze, non è vero?».

Il sole scomparirà all'orizzonte e sorgerà la luna prima che Renata Tebaldi ci lasci per rincorrere i suoi mille impegni. Seduta sul morbido divano, davanti ad una tazza di tè, lungamente ci confiderà i suoi problemi. Come conciliare il matrimonio con le esigenze del lavoro? Dove trovare il coraggio di rinunziare al canto? Molti uomini glie l'hanno chiesto. Ma, la voce, non è un dono meraviglioso a cui non si ha diritto di rinunziare?

Un grande amore? Ne teme l'evento: «Preferisco attendere fino alla morte che affrontare l'immancabile delusione. Che cosa c'è di più bello dell'attesa di qualcosa che non si conosce e che forse ci verrà incontro fra un minuto, un'ora, un anno?».

E' finalmente la ragazza della leggenda: semplice e un poco timida, che sogna un marito ideale, un marito che non la deluda. Un marito che, forse, non esiste.

L. b.

La Callas: «Sono l'essere più normale del mondo»

Parigi, 7 aprile.

«Ancora una volta, Maria Meneghini Callas si è messa in collera. Ma non già contro un impresario puntiglioso od un pubblico incapace di comprendere le sue debolezze, bensì contro la leggenda che le è stata modellata», scrive "Paris Journal" presentando una «lunga confessione» della vulcanica «prima donna».

Dopo aver precisato di aver avuto «un'infanzia normalissima» e che il sogno della sua infanzia era di «diventare una grande cantante», Maria Meneghini Callas sottolinea: «Ho 35 anni, sto benissimo e sono una donna felicissima al fianco di un marito che amo molto. Sono dunque l'essere più normale che esista. Potrei ugualmente apparire come la donna più dolce del mondo: basta per questo avere un buon agente di pubblicità. Ma se fossi veramente tale cesserei di essere un'artista e sarei un angelo. Non amo molto l'esuberanza. In realtà sono abbastanza prossima al temperamento britannico: molto ragionevole e molto sentimentale, e detesto mettere in mostra i miei sentimenti».

«Odio la mediocrità, ma non mi si capisce e si pensa che sono una donna capricciosa unicamente perchè la mia sola preoccupazione è di migliorare sempre e perchè non ci si migliora senza lottare».

La Callas conclude quindi la sua «confessione» scrivendo: «Si è sovente scritto che avevo l'intenzione di ritirarmi. E' falso. La mia intenzione è di avvicinarmi il più possibile alla perfezione e ne sono lontana».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: La macchina dei sogni; La lezione di musica; La posta di Picchio Cannocchiale; Numerino musicale, Pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens, traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Seconda puntata. Interpreti principali: Antonio Cifariello, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Leonora Ruffo, Franco Volpi, Matteo Spinola, Carlo D'Angelo, Elisa Cegani, Grazia Maria Spina, Alberto Lupo ed altri noti attori. Regia di Daniele D'Anza. Registrazione.

20: «Un secolo di poesia», la rubrica, a cura di Vincenzo Talarico, viene ripresa dopo una lunga sosta. I testi saranno letti e recitati dagli attori Marisa Mantovani e Arnoldo Foà, e saranno di scrittori illustri o meno conosciuti scelti fra coloro che hanno onorato la letteratura italiana in questi cinquanta anni; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Recital di Vittorio Gassman. Dizione di poesie e colloqui con i telespettatori.

22,05: «La donna che lavora: III - Al servizio della terra», Questa terza puntata dell'inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi è dedicata alle donne del centro-sud dell'Italia addette ai lavori agricoli.

22,35: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli; 22,55: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25: Musiche d'oltre confine (Danimarca); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: «Principessa Capriccio».

17,30: Civiltà musicale d'Italia. 18: Cori d'ogni tempo e Paese; 18,30: Orchestra Olivieri; 19: Vetrina d'orchestre; 19,15: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 19,30: Allegritti e il suo complesso; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Concerto del violinista Y. Menuhin.

21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco: musica sinfonica e da camera; 23: Canta G. Consolini; 23,15: Giornale radio; Orchestra diretta da G. Conte; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong; Archi in vacanza; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: R.C.A. Club; 15,30: Giornale radio; 16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo.

18: Giornale radio; Quarto festival internazionale del jazz; 18,30: Pentagramma; 19: Classe unica; 19,30: Valzer; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Telegatti Show; 21: Campionato a squadre fra cantanti di canzoni; al termine: Ultime notizie.

22: «Orme cancellate», radiodramma di H. Rothe; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19,15: Musiche di A. Honegger; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di W. A. Mozart, A. Dvorak; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: «Amphitryon», di Molière; 22,50: Musiche di G. Von Einem.

STAZIONI A M.F. — 12: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Strauss.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Manucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi. Ultimi cinque giorni.
Araldo (via Chiomonte 3): ore 21: Dialettale Piccola Ribalta «Deje da ment al seugn» di E. Schiavo.
Auditorium di Torino: venerdì 10 ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Massimo Pradella, pianista Sergio Perticaroli.
Teatro Mobile Piemontese, S. Rita: Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Bele e brute se sposo tute».
Teatro Stabile: ore 15,30 recita scolastica: «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): Alle ore 17,15 e 21,15: «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason e Deborah Kerr.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.
«Il Bulino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 tè e 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo.
Augusteo Danze ore 21 Lanfranco.
Cardellino Danze: ore 17 Rosaclot; ore 21 serata Famija Turinèisa.
Eden: ore 21 Padovani-Mirko Bay.
Gaudio: ore 16,30 e 21 Orch. Neva.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 M. Di Nunzio, cant. Marisella Benni, A. Vasques.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-580) Quint. Happy e Marangoni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin: G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. Vict. min. Ult. 22,10.
Astor: «La prigioniera del Sudan» Victor Mature e Yvonne De Carlo.
Corso: «Il bello seduttore» tech. VistaVis., Jerry Lewis. Ingr. 400.
Cristallo: «Le donne sono deboli» eastmancol., Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot e A. Delon.
Doria: «In licenza a Parigi» Sc col., Tony Curtis e Janet Leigh
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30. Or. film 15-18,15-21,30
Reposi: «Uomini terra selvaggia» Sc col. A. Ladd, Borgnine, Kelly.
Romano: «I migliori anni della nostra vita» di W. Wyler. 8 premi Oscar. F. March, Andrews. Ore 15,10-18,30, ult. 21,45. Prezzi norm.
Vittoria: «Il gen. dei desperados» Scope col. Brian Keith, C. Romero

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama. Silvana Mangano e Van Heflin. Ult. spett. ore 22,10.
Nazionale: «Inferno sul fondo» techn. Scope. Glenn Ford.
Torino: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster. Apert. 10.

Alexandra: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Capitol: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman.
Faro: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, Newman, col.
Fiamma: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Hollywood: «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves, S. Koscina, S. Lopez, technicolor, scope.
Ideal: «Vite perdute» J. Sernas e Rivista «Tira a campare» con Vic De Rol 16,15 e 21,15.
Maffei: «Signora Torino» Rivista Ferrero - Morgan - Zavari 16,15 e 21,15. Film: «Uomini in guerra».
Massimo: «La signora mia zia» tech. Rosalind Russell, F. Tucker.
Principe: «Ercole e la regina di Lidia» techn. scope, S. Reeves, S. Koscina, Lopez.
Sansoè: «Ercole e la regina di Lidia» techn. scope. S. Reeves, S. Koscina. Ingresso 300.
Statuto: «La signora mia zia». tech. Rosalind Russell, F. Tucker

Adriano: «La strage del 7° cavalleggeri» techn. scope. Dale Robertson, Mary Murphy.
Alcione: «Donna venduta» e Rivista Breccia-Ferri, 16,15-21,15.
Alpi: «1840 fuoco nel deserto».
La Perla: «Gilda» Rita Hayworth e Glenn Ford.
Regina: «Il pianeta dove l'inferno è verde».

Asti: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno. Ap. 10
Cravesana: Bongiorno Miss Dove.
Milano: «Furia omicida» e «X contro centro atomico». Ap. 10.
Olimpia: «Passione gitana» col
Po: «Tempo di furore» techn.
P. Nuova: «Caroline chérie» e «Cella n. 2455». Apert. 10.
S. Pellico «Dimentica mio passato» scope col. V. Cortese, M. Girotti.

Esperia: «Il prigioniero di Stalingrado» E. O. Hasse.
Giardino: «La capannina» tech. scope, Ava Gardner, David Niven.
Italiano: «Frou Frou» technic Scope, Dany Robin, Misha Auer.
Mirafiori: «Congiura al castello».
S. Rita: «Trionfo di Zorro».
Vinzaglio: «Fortunella» P. Douglas, Alberto Sordi, G. Masina.

Eliseo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Fréjus: «Bongiorno tristezza» G. Rondinella, Milly Vitale.
Nuovo: «Squadriglia Lafayette».
S. Paolo: «Esperimento del dottor K» tec. sc. V. Price, P. Owens

Belgio: «Fratelli Rico».
Corallo: «L'inferno di Pigalle» A. Girardot, P. Trabaud.
Eridano «Tanganika» tec. Heflin
La Salle: «Il marchio di sangue» tech. Alan Ladd, Mona Freeman.
Orfeo: «Donna che visse due volte» tech. J. Stewart, K. Novak.
Radium: «Dottore in alto mare» techn. Brigitte Bardot.
S. Giulia: «Ritorno alla vita».
V. Veneto: «Giungla dei temerari» J. Payne, R. Fleming, tec. sc.

Astra: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Bernini: «Proibito» M. Ferrer.
Cibrario: «Quando bestia urla»
Elios: «Anni che non ritornano»
Esedra: «Come svaligiare banca»

Europa: «Terra infuocata» tec
Excelsior: «In amore e in guerra» tec. sc. R. Wagner, D. Winter.
Massaua: «Fucilieri del deserto»
Odeon: «Uomo dai 1000 volti».
Star: «Ulisse» technicolor scope, K. Douglas, S. Mangano.

Adua: «Crimen» H. Bogart.
Aurora: «Da qui all'eredità».
Barca: «Esistenza eroica».
Brescia: «Il diplomatico e l'avventuriera» scope, E. Costantine
Eri-Das «Tom Jerry 2° fantasia»
Fortino «Giustizia senza legge»
Maier: «Primo amore» De Luca
Nord: «Fuori da quelle muraglie» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Palermo Maigret dirige l'inchiesta
Sociale: «Orgoglioso ribelle» col. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Zenit: «Bella di Mosca» tec. sc

Baretti: «Sfida desperados».
Cabiria: «La fine dell'avventura»
Colosseo: «I forti non piangono» Sal Mineo, J. Carrol Naish.
Continental: «Kamikaze torpedini umane» S. Hidari, M. Mari.
Flora: «Tempesta sul Nilo» sc.
Italia: «La strada dei peccatori» George Montgomery.
Moderno: «Ultima vendetta» e «Battaglia Fort River» techn.
Piemonte: «Capo d'accusa uxoricidio» Lilli Palmer, C. Jurgens
S. Carlo: «Inferno di Pigalle»
Spezia: «Dono d'amore» sc. tec R. Stack, L. Bacall.

Diana: «Locanda della 6ª felicità» tec. sc. I. Bergman, C. Jurgens.
Dora: «Giungla 7ª strada».
Roma: «Giardiniere spagnolo».

Alba: «Porta dei sogni» Tajoli.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Prigionieri dell'Antartide» sc. technic. Mahoney.
Apollo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Cafasso: «Febbre dell'uranio», R. Basehart, M. Kirk
Edera: «Club di ragazze».
Lucento «Il medico e lo stregone»
Lutrario «La donna che visse due volte» tec. K. Novak, J. Stewart.
Splendor: «Diplomatico e l'avventuriera» Sc. Eddie Costantine

Riduzioni Enal: Teatro Stabile, biglietti alla Cassa. Cinema: Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

ECHI SPETTACOLI

NORD E SUD SEMIFINALE
Torneo dilettanti cantanti, musicisti, ballerini e di Hula Hoop. Stasera prova, domani gara. Medaglia d'argento a tutti i partecipanti, d'oro ai vincitori
Plateau Dansant Lutrario
Lezioni danze moderne gratuite.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21 *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: il più grande successo è sempre *Henghel Gualdi* e il suo Complesso.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 *Rosaclot*
F. Giorgio e C. Mori della Rai-tv

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonazzelli*

Domenico Modugno è comparso in uno dei più diffusi spettacoli televisivi, quello di Ed Sullivan, ed ha cantato «Piove». Modugno è divenuto assai noto al pubblico americano e costituisce una delle attrazioni di successo. Egli si accinge ad intraprendere un giro artistico attraverso gli Stati Uniti.

Prodigi della nuova scienza

La macchina elettronica per tradurre in più lingue

La difficoltà maggiore è di distinguere fra i diversi significati che un vocabolo può assumere - Un modello "universale,, in costruzione a Milano

Dal momento che i cervelli elettronici sanno risolvere le equazioni differenziali, che è uno fra i più ardui rompicapi dell'analisi, non si vede perché essi non dovrebbero poter tradurre da una lingua in un'altra. In realtà, calcolatrici, adoperate usualmente per la fisica, la balistica e la meteorologia, sono state adattate, con non grandi modificazioni, ad eseguire esercizi di versione.

Le macchine traduttrici non sono curiose superfluità: oggi molte attività umane, ed in primo luogo la ricerca scientifica, si svolgono su un piano internazionale; mentre lo scambio delle informazioni circa i risultati raggiunti soffre non poco della molteplicità dei linguaggi. Se queste macchine funzionassero bene, potrebbero rendersi utilissime; ma fino ad oggi i cervelli elettronici dimostrano una maggiore propensione per le scienze esatte che per le lettere. Difatti le difficoltà che s'incontrano per una traduzione meccanica o elettronica soddisfacente sono grandi. Una lingua non si presenta come un organismo logico; le regole della grammatica non riescono mai a contenerla intera; essa è una invenzione continua, imprevedibile, piena di sorprese e di accidentalità, variabile da uno ad un altro autore, con frequenti segni delle sue origini poetiche. Certamente una macchina a cui fossero date le opportune istruzioni dovrebbe tener conto di tutto questo; ma quanto dovrebbe essere vasto il numero di queste istruzioni! Enorme, sia per la lingua da cui si traduce sia per quella in cui si traduce.

Alcune caratteristiche delle traduttrici elettroniche e un ragguaglio delle difficoltà che s'incontra nel progettarle sono esposti nel libro edito di recente dalle *Presses Universitaires* (Emil Delavenny, *La machine à traduire*). Non è difficile stabilire nella memoria di una macchina un vocabolario comparato di una coppia di lingue, per cui ogni volta in essa viene introdotta la parola italiana, supponiamo « letto », ne venga fuori la corrispondente parola inglese « bed ». Un primo guaio nasce dal fatto che quella parola italiana, come molte altre, può significare cose diverse: o il luogo dove ci si corica (ed allora sta bene « bed »), oppure lo strame che si mette sotto le bestie (ed allora bisogna usare la parola « litter »); ma può indicare anche matrimonio, nella locuzione « figlio di primo letto »; o essere il participio passato del verbo « leggere ». Ecco che, per una sola parola, bisognerebbe introdurre nella macchina la capacità di scelta tra tutte queste significazioni, una scelta che la macchina dovrebbe saper fare, ricavandola, come facciamo noi, dal contesto delle altre parole con cui la parola va accompagnata. Questa operazione, di introdurre nella macchina tante istruzioni quante sono le possibili scelte di tutte le parole aventi più significati, per i nomi, gli aggettivi, le preposizioni, le forme verbali, eccetera; di tener conto della diversa disposizione dell'ordine dei vocaboli che, più o meno, bisogna praticare nel tradurre da una lingua in un'altra (noi diciamo « un uomo intelligente » e gli inglesi dicono « an intelligent man »), è tale da spaventare qualsiasi eroica alleanza fra linguisti e ingegneri elettronici. Perciò di queste macchine fino ad ora sono stati costruiti esemplari modesti, idonei a tradurre semplici frasi nell'ambito di un limitato vocabolario, attinente ad un definito campo tecnico, e senza pretese di eleganza sintattica. In tal caso le istruzioni introdotte nella macchina possono essere anch'esse di numero limitato. Riusciti esperimenti sono stati fatti in tal senso di traduzioni fra le due lingue russa e inglese.

Ma c'è chi coltiva propositi più ambiziosi; e ci fa piacere che ciò avvenga anche in Italia. Al centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano, un gruppo di studiosi, sotto la guida del prof. Silvio Ceccato, sta lavorando ad una « traduttrice universale ». Questa macchina dovrebbe essere qualche cosa di più che una sia pur prodigiosa memoria; ma dovrebbe attingere per il proprio funzionamento agli elementi logici del pensiero, quelli che l'analisi del linguaggio rivelerebbe essere comuni a tutte le lingue, di là dalle forme diverse con cui queste si presentano. Il finanziamento della difficile impresa è assicurato dal governo americano; e l'anno venturo dovrebbero essere pronti gli elementi per l'introduzione nella macchina di sedicimila vocaboli nelle lingue inglese, italiana, russa, cinese; corredati, questi vocaboli, delle regole necessarie perché la macchina possa distinguere il giusto significato di uno qualsiasi di essi da altri dello stesso suono. Tra le non previste conseguenze della scienza elettronica c'è anche questa: che essa abbia condotto gruppi di studiosi alla umanistica fatica di una approfondita analisi del linguaggio.

Didimo

Oltre ottomila chilometri percorsi da un razzo Snark

Washington, 7 aprile.

L'aereo-missile *Snark* lanciato dall'Esercito americano ha completato con successo il suo volo sperimentale sull'intero tragitto del suo raggio d'azione pari a 5000 miglia (8500 chilometri).

Fonti informate hanno precisato che l'aereo-missile, lanciato da Cape Canaveral alle 2,25 di stamane (ora italiana) ha impiegato otto ore a raggiungere il suo obiettivo, uno specchio di mare nei pressi dell'isola dell'Ascensione, nell'Atlantico meridionale. L'ordigno recava nel suo cono terminale una finta testata all'idrogeno.

La «Fiat 1800» presentata a Gronchi e Segni

Vivo interesse per le brillanti prestazioni della vettura e augurio di successo ai dirigenti torinesi - Il corteo in via Veneto



La nuova Fiat presentata ieri al Viminale al Presidente del Consiglio (Telefoto)

Roma, 7 aprile.

Al Presidente della Repubblica, all'on. Segni ed ai ministri Angelini, Colombo, Andreotti e Togni è stata presentata quest'oggi la nuova autovettura Fiat 1800. Poco dopo mezzogiorno sono arrivate nel cortile del Palazzo del Viminale quattro lucenti autovetture: due « 1800 » e due « 2100 ». Subito avvertito, l'on. Segni è disceso dal suo ufficio con alcuni suoi collaboratori, fra cui il direttore generale della Polizia, Carcaterra, che fu per lunghi anni Prefetto di Torino. Con essi ha passato in rassegna le autovetture, le cui caratteristiche sono state illustrate dagli ingegneri Enrico Minola, direttore commerciale della Casa torinese, Paolo Douglas-Scotti ed Enrico Chiretti, direttori della filiale di Roma.

Il Presidente del Consiglio ha esaminato i particolari tecnici delle quattro automobili e, soprattutto quelli della «familiare» («station-wagon»).

Segni si è molto interessato alla descrizione del collaudi del nuovo modello, avvenuti, per decine di migliaia di chilometri, sulle strade europee e sulle piste africane, e si è compiaciuto con i dirigenti dell'Azienda torinese per il nuovo modello, al quale ha augurato il maggiore successo quando fra qualche giorno sarà lanciato sul mercato nazionale.

Dal Viminale il corteo delle quattro fiammanti autovetture (che in precedenza si era recato al Quirinale per la presentazione a Gronchi) si è trasferito a Villa Patrizi, sede del ministero dei Trasporti. Nel cortile il ministro senatore Angelini, il direttore generale della Motorizzazione, Firpo, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Rissone, il capo gabinetto Berruti e tutti gli alti funzionari del ministero hanno a lungo esaminato i motori e le finiture delle auto. Quando l'ing. Minola ha ricordato che « il nuovo modello esce nel 60° anno di vita della Fiat », il ministro Angelini, ha rivelato che egli ha una « anzianità di patente di 42 anni » e che « ha guidato molti dei modelli Fiat ».

Nel pomeriggio le quattro automobili hanno percorso via Veneto fra l'ammirata curiosità dei cittadini: in quella strada, infatti, ha sede il ministero dell'Industria e Commercio, dinnanzi al quale esse sono state presentate all'on. Colombo. Egli si è compiaciuto con i dirigenti della Casa torinese per la realizzazione della nuova autovettura che mette l'Italia in grado di competere con le industrie similari dei più progrediti Paesi europei. L'on. Colombo ha voluto conoscere il ritmo della produzione automobilistica Fiat, e si è detto sicuro che esso sarà incrementato dalla « 1800 ».

Più tardi il nuovo modello è stato presentato, nel cortile di Palazzo Baracchini, al ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti e, successivamente all'on. Togni, ministro dei Lavori Pubblici e presidente della Confederazione dei dirigenti di azienda.

v. s.

Ripresi i lavori a Montecitorio

Perché sono scomparse le monete da cinquecento lire

"L'incetta è dovuta a motivi sentimentali; ma a giorni verranno messi in giro altri settanta milioni di pezzi,, - Risposta all'interrogazione sulla protesta degli avvocati di Verbania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 aprile.

Dove sono andate a finire le monete da 500 lire, che sembrano tutte scomparse dalla circolazione? Si trovano, probabilmente, nei salvadanai dei ragazzi e forse anche nelle casseforti dei loro padri che in pochi mesi hanno fatto scomparire i trenta milioni di « pezzi » d'argento finora coniati dalla Zecca. Ma il fenomeno non è stato provocato — come ha spiegato oggi il sottosegretario Mazia alla Camera, rispondendo ad un'interrogazione del missino Servello — da tentativi di speculazione o dal desiderio di speculazione: e infatti non compierebbe un buon affare chi incettasse monete dalle quali, se venissero fuse, si potrebbe ricavare argento per un valore di nemmeno cento lire. L'affare, al contrario, lo farebbe lo Stato, al quale le monete sono costate, fra metallo e mano d'opera, poco più di cento lire.

In realtà le monete — ha proseguito il sottosegretario — sono state incettate per motivi sentimentali. Erano le prime in argento a tintinnare nei borsellini dopo la guerra; ed erano di buona fattura artistica. Chi se n'è trovata una in tasca, ha preferito non spenderla e l'ha messa da parte o l'ha regalata ai figli. Fra qualche mese, quando altri 70 milioni di monete verranno messi in circolazione, gli italiani si abitueranno a servirsene per i pagamenti di tutti i giorni, liberandosi dal complesso che oggi li porta a spendere più volentieri la banconota da 500 lire delle monete d'uguale valore.

Diversa è stata, invece, l'avventura delle monete appartenenti alla prima emissione, quelle che avevano la bandiera della nave controvento, che non vennero mai messe in circolazione perché la Zecca si accorse tempestivamente dell'errore. Soltanto alcune centinaia di esemplari non furono ritirate, perché erano state già donate ai parlamentari. E soltanto alla passione dei numismatici si deve attribuire il fatto che queste monete senza valore legale siano state vendute a prezzi oscillanti fra le 30.000 e le 80.000 lire, proprio a causa della loro rarità.

La discussione di questa interrogazione ha leggermente movimentato la prima seduta tenuta dalla Camera dopo le ferie pasquali. L'aula era quasi deserta, mentre erano affollati i corridoi, nei quali si sono intrecciati numerosi colloqui.

Durante la seduta, tutta dedicata alle interrogazioni, il ministro Gonella ha presentato il progetto di legge sull'amnistia, che è stato trasmesso alla commissione per la Giustizia affinché possa esaminarlo entro questa settimana.

Le interrogazioni discusse oggi riguardavano quasi tutte avvenimenti oramai lontani; e tutti gli interroganti hanno lamentato che questo governo, come i precedenti, faccia conoscere con tanto ritardo il suo pensiero su problemi che nel frattempo rischiano di non essere più attuali. Si è parlato, ad esempio, dell'azione di protesta svolta il settembre scorso dagli avvocati di Verbania che, astenendosi dal prestare la loro opera nelle udienze penali, vollero sottolineare la grave situazione del tribunale e degli altri uffici giudiziari della circoscrizione.

Il sottosegretario alla Giustizia, Spallino, ha detto che tutte le Preture della circoscrizione di Verbania hanno l'organico al completo e i titolari vi prestano effettivo servizio. L'organico del Tribunale di Verbania prevede, oltre al posto del presidente, cinque posti di giudice, attualmente tutti coperti; pure al completo è l'organico della Procura della Repubblica. Per quanto riguarda la situazione del personale di cancelleria e segreteria, l'unica sede vacante è quella della Procura della Repubblica di Verbania: ad essa sarà presto destinato uno dei vincitori dell'ultimo concorso.

Si è poi parlato dei visti di ingresso negati ad alcuni artisti cecoslovacchi, e il sottosegretario Folchi ha detto che il provvedimento venne preso per tutelare gli artisti italiani, ai quali il governo di Praga non consente l'ingresso in Cecoslovacchia, e anche perché nel periodo in cui la decisione fu presa, molto violenta era la azione propagandista svolta contro l'Italia da Radio Praga.

Anche al Senato la seduta è stata tutta dedicata alle interrogazioni. Parlando dell'attività svolta dai rivenditori di giornali il sottosegretario Gatto ha ricordato che essi possono essere esonerati dall'obbligo di munirsi di licenza di commercio anche quando dispongano di edicole e ha spiegato che il governo non ha ragione d'intervenire in un settore regolato da accordi di categoria.

c. a.

I giorni drammatici del '45 sono ormai dimenticati

L'imperatore del Giappone discendente degli dei cerca ora di modellarsi sullo schema britannico

La sua potenza è ridotta a funzioni di rappresentanza e di apparato, ma il suo prestigio nel dopoguerra è continuamente cresciuto - Riprese le tradizioni della religione scintoista - I giovani hanno salutato con entusiasmo l'annuncio del « matrimonio d'amore » del giovane Akihito

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 7 aprile.

Un signore giapponese in doppiopetto e cappello floscio, che si potrebbe scambiare per un professore o per uno scienziato un po' timido, ecco l'immagine che l'imperatore Hirohito presenta oggi al suo popolo.

In un'epoca ancora recente ricordo di avere visto tutt'altro personaggio. Lo rivedo ancora, attillato nell'uniforme di capo degli eserciti del Sol Levante, immobile sul suo cavallo bianco, davanti alla cortina di pini che circonda la segreta cinta del palazzo. Si era nel 1938, al sommo delle vittorie di allora sui cinesi, ed i buoni cittadini di Tokio erano stati eccezionalmente ammessi a contemplare il loro sovrano. La bruma autunnale che velava la scena completava l'opera, dando alla silhouette imperiale sulla sua bianca cavalcatura l'aspetto di un'apparizione.

Che non solo il trono, ma pure il suo occupante abbiano resistito alla prova del 1945, è uno degli aspetti più notevoli della storia postbellica. Poco mancò, del resto, che l'uno e l'altro fossero spazzati via. Hirohito fu salvato una prima volta al momento stesso della capitolazione. Nel corso dei negoziati segreti che si aprirono dopo la bomba atomica, i giapponesi non accettarono di arrendersi che a condizione che il trono fosse preservato: ciò fu loro accordato e rappresentò per il Giappone un capitale fattore di stabilità. L'imperatore fu salvato una seconda volta quando Mac Arthur riuscì a sventare gli sforzi di certi rappresentanti alleati a Tokio, fra cui i russi e i cinesi, i quali cercavano di abbattere Hirohito, cosa che la sinistra rooseveltiana a Washington non avrebbe visto di cattivo occhio. Fu salvato, infine, una terza volta quando gli stati maggiori militari e civili degli Stati Uniti decisero di scagionarlo nel processo dei criminali di guerra che si stava aprendo a Tokio.

Ma l'imperatore Hirohito negli anni 1945 e 1946 era un sovrano che aveva perduto tutto il suo prestigio. A quest'epoca la solitudine dell'imperatore è tragica e la sua impotenza completa. Mac Arthur gli fa pervenire dei consigli che sono ordini. Poi, nel 1946, nasce una nuova costituzione: gli americani l'hanno redatta e ai giapponesi non resta che tradurla. L'imperatore è privato di tutta la potenza del passato. Con la costituzione di Meiji aveva tutti i diritti e nulla poteva essere fatto senza il suo consenso. Con la nuova, i suoi atti di governo sono strettamente limitati e ridotti pressoché esclusivamente a funzioni di rappresentanza e di apparato. I giapponesi apprendono per la prima volta che il sovrano è il popolo. L'imperatore non è più che un simbolo.

Una volta uscito dal purgatorio dei primi tre anni della occupazione americana, il Giappone ha assistito ad una lenta rinascita del prestigio imperiale. La democratizzazione del sovrano non gli ha sempre nociuto, tutt'altro. Visto da vicino in luogo di rimanere invisibile, Hirohito si è rivelato buon padre di una famiglia di sei figlioli, buon marito di una imperatrice affabile e buona. I suoi fratelli, il principe Takamatsu e il principe Mikasa, si sono frequentemente mostrati in pubblico, il primo piuttosto conservatore, il secondo nettamente liberale. Si è assistito al matrimonio di una delle figlie maggiori dell'imperatore con un semplice funzionario delle ferrovie. Il principe Akihito è andato a scuola e l'educazione che gli è stata impartita non è troppo differente da quella dei giovani giapponesi del dopoguerra. Così la famiglia imperiale è divenuta un po' il modello delle famiglie borghesi, come accade per la famiglia reale britannica. Gli ancora potenti ciambellani e alti funzionari della Corte vedono, del resto, nella monarchia britannica un modello cui il Giappone potrebbe parzialmente ispirarsi per la « ricostruzione » di un imperatore costituzionale.

Infine, la rinascita della religione scintoista, che l'occupazione aveva severamente controllato se non soppresso, ha nuovamente introdotto nella vita pubblica dei riti tradizionali che restano strettamente associati all'istituzione imperiale. L'imperatore era un tempo una sorta di gran sacerdote dello scintoismo; in pratica, non ha perduto tale prerogativa. In occasione della festa delle stagioni, nei santuari del palazzo in cui il popolo non ha mai accesso, egli celebra secolari riti scintoisti accompagnati dagli strani suoni di una delle più antiche musiche del mondo. Nelle grandi circostanze si sono visti l'imperatore e i suoi ministri recarsi ai templi della dea del Sole, a Isè, per « presentare un rapporto » ai Mani imperiali e alla dea, madre della stirpe.

I giapponesi non approvano tutte queste manifestazioni. Una parte dell'opinione pubblica le denuncia come reazionarie ed esprime pure una ostilità dichiarata nei confronti del trono. Che questa si esprima senza che si gridi alla lesa maestà è già un segno dei tempi nuovi. Per una parte della classe intellettuale orientata a sinistra e per certi elementi della classe operaia toccata dal marxismo, l'imperatore non è più gran che. E' altrettanto certo che il lealismo dei cittadini è meno forte di quello dei rurali. Per il momento, queste tendenze non rispecchiano che l'opinione di una minoranza; ma che sarà domani, nell'avvenire incerto di questa parte del mondo?

Senza rimettere in questione il principio monarchico, molti giapponesi pensano che il processo della modernizzazione potrebbe essere maggiormente sollecitato. Troppi usi anacronistici e ingombranti — essi dicono — sono ancora praticati intorno all'imperatore. A Corte si respira un'aria troppo viziata.

In questa polemica fra il vecchio e il nuovo, quest'ultimo sembra in procinto di avere la meglio. Il matrimonio del principe ereditario Akihito con Michiko Shoda, una fanciulla che non appartiene alla aristocrazia, ne è la prova più lampante.

Il trono ne uscirà consolidato? Non si bistrattano troppo, al contrario, le antiche tradizioni che sollecitavano una fidanzata scelta fra una delle cinque famiglie di antichissima nobiltà? A forza di democratizzare la famiglia imperiale, non si metterà in pericolo l'avvenire della monarchia?

Tali sono le domande che ci si pone a Tokio. Ma ancora una volta la tesi che ha il sopravvento è quella dei modernisti, degli ottimisti. Il vero pericolo per la monarchia era costituito — essi dicono — dall'incerto atteggiamento della giovane generazione. Durante dieci anni, la scuola del dopoguerra non ha parlato ai bambini nè di patriottismo, nè di bandiere, nè dell'imperatore. Per i giovani Hirohito appartiene al passato. Che penseranno di Akihito?

Ebbene, il plebiscito è fatto: per convincersene basta assistere all'esplosione della gioia popolare che si è manifestata a Tokio in questi giorni. La sportiva e graziosa Michiko avrà avuto una parte decisiva nell'aiutare il principe a farsi alleata tutta la gioventù che affronta la vita contemporaneamente a lei e a lui. Scegliendo la futura imperatrice del Giappone su un campo di tennis, facendo un matrimonio d'amore in luogo di un matrimonio di convenienza, Akihito si è d'un solo colpo cattivati tutti i cuori della nuova generazione, che si crede volentieri frondista e che resta tuttavia molto sentimentale.

Robert Guillain



Akihito si congeda dalla sua ex-istitutrice, signora Elizabeth Ray, dopo una cena offerta al principe ereditario da un gruppo di suoi ex-compagni di scuola (Tel.)

Falsari 5 avieri austriaci nelle ore di libera uscita

"Lavoravano,, nel laboratorio fotografico del comando - Due di essi sorpresi dalla ronda a colorare la copia d'un biglietto da mille scellini - Tutti in arresto

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 aprile.

Un grave scandalo è scoppiato in seno all'aviazione austriaca: è stata scoperta e sgominata una banda di falsari che operava ormai da molti mesi nel comando delle forze armate aeree, situato in una caserma centrale di Vienna. Cinque soldati, tra cui due sottufficiali, tutti al servizio del comando delle forze aeree, sono stati arrestati e quindi consegnati in abiti borghesi alla polizia criminale.

I due graduati, che poi hanno rivelato i nomi degli altri complici, sono stati colti in flagrante dalla ronda notturna mentre, nel laboratorio tecnico del comando, erano intenti a colorare la copia fotografica di una banconota da mille scellini. Essi erano così assorti nel loro lavoro che non si accorsero neppure, sul primo momento, della presenza della ronda nel laboratorio: non gli rimase quindi altro che lasciarsi arrestare e confessare.

Si è così saputo che questa eccezionale banda di falsari in uniforme, impiegati in qualità di tecnici nel laboratorio fotografico del comando aeronautico, aveva continuato a falsificare valuta per oltre cinque mesi. Servendosi dei perfetti strumenti di cui il laboratorio dispone per la riproduzione dei rilievi topografici, essi sono riusciti a falsificare banconote di venti, di cento, di cinquecento e di mille scellini austriaci; hanno tentato inoltre di riprodurre anche banconote di dieci fiorini olandesi. Con i potenti apparecchi del laboratorio, fotografavano gli originali su carta speciale e poi, con i mezzi chimici a disposizione dello studio topografico, coloravano le copie. Finora, non si è potuto sapere quanta valuta falsa i militari sono già riusciti a spacciare, ma secondo gli esperti che hanno esaminato attentamente le prove del crimine, sembra che queste non siano ancora talmente perfette da poter ingannare facilmente: non è da escludere che i falsari siano stati interrotti nella prima fase, ancora sperimentale, della loro attività in via di perfezionamento.

L'idea di poter falsificare le banconote si insinuò a poco a poco nella mente dei cinque militari arrestati, e cominciò a formarsi durante le lunghe ore che essi passavano nel laboratorio a copiare carte geografiche e ad eseguire accuratissimi schizzi topografici. Un giorno, uno di essi, per scherzo, fotografò un biglietto da cento scellini: la copia risultò di una fedeltà impressionante. Da quel momento, i cinque falsari, a turno, presero a trascorrere nello studio fotografico del comando anche le ore della libera uscita: ora essi sostengono di aver perseverato nel copiare scellini e fiorini unicamente per divertimento. Poiché i cinque risultano incensurati e le prove a carico del crimine devono essere ancora completate, né il comando delle forze aeree, né la polizia hanno voluto, per il momento, render noti i loro nomi.

e. b.

Lauro e Covelli partono oggi per incontrarsi con Umberto

All'ex-re sarà comunicato l'accordo sull'unificazione monarchica - L'on. Degli Occhi non aderirà al nuovo gruppo parlamentare

Roma, 7 aprile.

Nel primo pomeriggio di domani Lauro e Covelli partiranno alla volta di Parigi. Proseguiranno poi per Cascais, dove avranno un colloquio con l'ex re Umberto. I leaders dei due partiti monarchici hanno, infatti, concordato questa sera, nel corso di un lungo colloquio a Montecitorio, i particolari del viaggio che ha lo scopo di sottoporre all'ex sovrano lo schema dell'accordo raggiunto fra le commissioni paritetiche dei loro partiti per l'unificazione monarchica. Scopo del viaggio è anche quello di conferire all'avvenimento dell'unificazione, che ormai negli ambienti politici viene data come certa, una maggiore solennità.

Dopo il colloquio con Umberto sarà diramato il comunicato ufficiale in cui verrà data notizia sull'esito delle recenti, laboriose trattative. Il nuovo partito unificato assumerà il nome di partito monarchico italiano (pmi).

Lauro e Covelli sono stati preceduti nella capitale francese dal sen. Fiorentino, uno dei luogotenenti di Lauro. Non si esclude pertanto che l'incontro fra l'ex re e Lauro e Covelli anziché a Cascais, possa avvenire a Parigi.

Uno dei deputati monarchici nazionali, l'on. Degli Occhi, è scettico sull'eliminazione dei dissensi fra gli esponenti dei due partiti. Conversando stamane con i giornalisti ha, infatti, dichiarato che non intende aderire al nuovo partito monarchico unificato. Egli fa alcune riserve sulla procedura seguita per l'unificazione e non crede che l'unificazione stessa abbia eliminato tutti i dissensi sorti fino ad oggi, fra i due partiti monarchici e possa pertanto escludere in avvenire ulteriori scissioni.

L'on. Degli Occhi, se l'unificazione si farà, rifiuterebbe di aderire al gruppo monarchico, confluendo in quello misto. Se egli manterrà le sue posizioni, il partito monarchico unificato, in luogo dei 23 deputati previsti, ne avrà ventidue.

Il Papa sull'importanza degli studi umanistici

Città del Vaticano, 7 aprile.

Il Papa ha ricevuto questa mattina alcune centinaia di partecipanti al Congresso internazionale di studi ciceroniani, guidati dal ministro Andreotti. Al gruppo Giovanni XXIII ha rivolto un discorso in lingua latina nel quale ha posto in risalto l'importanza degli studi umanistici, particolarmente in tempi come quelli odierni quasi esclusivamente dominati dallo spirito della tecnica. Il Papa si è inoltre diffuso sulla figura e l'opera di Cicerone, le cui influenze possono ritrovarsi numerose in S. Agostino e in altri padri della Chiesa.

Il Pontefice ha anche ricevuto i partecipanti al Convegno internazionale di Roma per l'ospitalità agli studenti afro-asiatici in Europa.

Una richiesta dei familiari dei « vecchi ergastolani »

Roma, 7 aprile.

Una delegazione di familiari di « vecchi ergastolani » si è recata nel pomeriggio a Montecitorio dove è stata ricevuta da un gruppo di deputati, tra i quali gli on.li Sansone, Amadei, Giuseppe Gonella, Manco ed altri. La manifestazione, organizzata da un comitato pro ergastolani, tendeva ad ottenere l'interessamento dei parlamentari per la revisione della posizione dei « vecchi ergastolani » — 350 in tutta Italia — condannati prima che entrassero in vigore le nuove norme del 1944 sull'ergastolo. A favore di essi è stata chiesta la commutazione della pena attuale con quella della reclusione a 25 anni.

Prima di lasciare Montecitorio, la delegazione si è incontrata con l'on. Andreucci, membro della commissione Giustizia della Camera.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSOLVO incarichi massima fiducia et segretezza estero. Salti, Bosignoli 9, Borgomanero (Novara). L5935
BILANCE automatiche, affettatrici, tutte le marche vendesi. Prezzi imbattibili. Torino, via Palazzo Città, 11. L5344
CERCASI cilindro attrezzatura rifilatura lame uso industriale. Proposte indirizzare cassetta 5018, SPI, Torino.
SALDATRICE di testa circa 30 Kw. d'occasione acquistasi. Telef. 765-750.
SVENDO betoniera montacarico legname attrezzi vari lamiere ondulate. Telefonare 760-570. L5745

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMBIENTAZIONI, tinta cerque decorazioni, tappezzerie, vastissimo campionario. Lavori garantiti. Telef. 697-709.
IMPIANTI idraulici sanitari privati e cantieri sostituzione grondaie. Tel. 20-193.
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571
STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti anche conto lavorazione. Prezzi concorrenza. Telefonare 53-282.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finedex, P. Micca 4. Telef. 47-346.
A famiglia almeno tre persone pratiche, urge affidare … importante bar-caffè Torino. Esigonsi referenze primordine et cauzione. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. L6513
A impiegati, funzionari pubblici e privati di buona azienda concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riser mezza. Finedex, P. Micca 4, telef. 47-346.
A 50 km. Torino, zona montagna, affittasi segheria o altra industria, volendo alloggio, comodità ferrovia. Tel. 585-882
ABBIAMO … 750.000 facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5. 514
ACCONCIATURE centralissimo avviatissimo affitto … Prezzo eccezionale cedesi. Telefonare 652-371. F3456
AFFARONE bloccasi angolare quattro vetrine telerie, maglierie, biancheria locali … zona, adatti grande magazzino. Telefonare 779-032. B5563
AFFARONE cedesi tintoria centrale causa malattia. Telefonare ore pasti 783-131.
AFFARONE cedo pasticceria fabbricazione gelati volendo trasferibile, arredatissimo. Telef. 284-581. F3454
AFFARONI: capitalisti, costruttori, causa salute cedo per 20.000.000 … privilegiatissima proprietà immobiliare, sul mare, pieno sviluppo edilizio. Valore doppio documentabile. Accetto parziale permuta. Scrivere: Selva, Alassio.
AFFITTASI chiosco gelati bibite frutta telefonare ore 19 al 751-201. B5555
AGENZIA … amministrazione causa trasferimento cedesi. A.F.T.A. Cernaia 40. 3252
ALBERGO mobili, piazza principale Genova, cedo ottime condizioni, parziale permuta. Cassetta 41 B, SPI, Genova.
ALIMENTARIO grandioso 10.000 giornaliere garantite, cedesi oppure cambio alloggio casa cucina. Pizzorno, Garibaldi 5. 514
APPOSTANDO … collaborazione grande pensioni fisso ritiro alloggio percentuale. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. 96021

ATTENZIONE! Albergo mobili 15 camere, centralissimo (via Roma) reddito 4 milioni 200.000 annue, cedesi occasionalissima motivi salute 8.600.000. Balma, Sacchi 34. 2925
ATTENZIONE! Caffè-bar angolare …lissimo, modernamente attrezzato, annesso alloggio, magazzino, gestione trentennale stesso proprietario, cedesi occasionissima causa malattia e vecchiaia, ritiro commercio. Sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 2925
ATTENZIONE Centrale negozio pasticceria-confetteria rivendita pane, due vetrine, due camere, cucinetta retrostante, reddito netto 250.000 mensili dimostrabile, aumentabile, cedesi causa divisione 5.200.000. Eventuale rateazione. Balma, Sacchi 34. 2925
ATTENZIONE! Moderno negozio profumeria, annessa pettinatrice 3 gabinetti retro abitabile, zona forte passaggio, minime spese, reddito 150.000 mensili. Avendesi causa espatrio 1.400.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 2925
ATTREZZATISSIMO bar moderno superalcoolici … incasso … 7.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840
AUTORIMESSA signorile … Francia, 190 macchine (capacità 230) causa famiglia cedesi 15.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558
AUTORIPARAZIONI, salone luminoso, zona ottima, … causa anzianità. Telefonare 760-163. 760-163.
BAR avviatissimo 40.000 giornaliere cedesi 4.500.000 dilazionando. Garnero, S. Teresa 12 3116
BAR bottiglieria 35.000 giornaliere, concedesi gerenza 80.000 mensili. Garnero-Capello, S. Teresa 12. 3116
BAR caffè Totocalcio, incasso 30.000, cedesi causa …, affarone 3.700.000. Frana, del Carmine 25. 796
BAR superalcoolici, nuovo bellissimo, incasso 15.000 giornaliere aumentabili, cede 3.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763
BAR, superalcoolici, torrefazione, centralissimo, via grande passaggio, 35.000 giornaliere, cede 9.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 2763
BAR, Torrefazione, lavoro assicurato tre persone, cedo causa malattia 5.000.000. Tocchio, tel. 687-023. L8114
BARBIERE centrale vendesi per espatrio incasso buonissimo. Tel. 694-117 ore 20.
CASALINGHI, Santa Rita, 30.000 giornaliere assicurate, alloggio, cede 2 milioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.
CAUSA cessazione attività cedesi attrezzatura arredamento negozio fiori. Telefonare 70-720 ore pasti. L5685
CAUSA impegni militari cedo avviatissimo negozio riparazioni moto, unico zona. Telefonare 260-365. L5957
CAUSA malattia cedesi subito officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 370-903 dalle 13 alle 15. B5918
CAUSA malattia cedo elettrolavaggio secco, pagamento dilazionato. Telefonare 252-009. B5763
CAUSA malattia cedo tintoria centrale senza macchine, affarone. Tel. 390-791.
CAUSA malattia urge gerente per alimentario drogheria, piccola cauzione. Telefonare 66-860. B6065
CAUSA salute cedesi avviata fabbrica articoli cuoio cartellame, buffetterie, pelletterie. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B5849
CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria … 200, vendesi con muri, senza 569
CEDESI caffè esportazione 30.000 giornaliere controllabili, 3.000.000. Garnero, S. Teresa 12. 3116
CEDESI laboratorio elettricista attrezzato, motivo espatrio estero, via Montebello 13. Telef. 82-896.
CEDESI negozio fiori avviatissimo Leumann. Telefonare 781-092. B6987
CEDESI officina due torni trapano seghetto attrezzature. Telefonare 293-501, 287-275. F3305
CEDO avviato commestibile drogheria con alloggio 42.000 giornaliere. Tel. 280-404.
CEDO negozio bella posizione cicli moto gommista 450.000 compreso macchinario via Lavagna 1. L5761
CERCASI gerenza Pasticceria Confetteria con laboratorio preferibile zona Crocetta cauzionando. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. G3047
CERCO acquistare bar bottiglieria, se vero affare, pagamento contanti. Telefonare 41-078. 3116
CESSIONI rilievi negozi qualunque genere, facilitazioni, Garnero, S. Teresa 12. Telefono 41-078. 3116
COMMESTIBILE avviatissimo cedo causa ritiro commercio. Telefonare 751-781.
COMMESTIBILE avviato urge cedere, oppure affittasi cauzionando. Tel 686-190
COMPETENTE in preziosi con lavorazione propria, con mezzi adeguati, farebbe combinazione con veramente introdotto Import-Export. Esigonsi referenze di assoluta serietà. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino. B5868
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006
CRAVENZOLA, Cernaia 40, tel. 528-136 cessioni rilievi negozi aziende. volturazioni. 8259
CREAZIONI artistiche, bambole, fiori panno; reddito garantito, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763
DIRETTAMENTE cedesi negozio drogheria, nuova apertura zona Lingotto, prezzo conveniente, cambiasi con alloggio, terreno in Torino. Telefonare 661-631.
EDICOLA giornali centrale 500 copie, forte vendita illustrati cedesi affarone. 4.200.000, Frana, del Carmine 28.
ELETTROLAVAGGIO secco stiratrice vapore tintoria forte lavoro cedesi 3.200.000. Giulio Cesare 81. G3362
ESPERTO costruttore macchinario agricolo, accetterebbe seria combinazione con appoggio modesto capitale. Scrivere cassetta 6371 SPI, Torino. F3346
FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-…
GERENTI pratici commestibili cerco … Torino, telefonare 697-023. L6112
GERENZA rivendita pane cauzione. Telefonare 694-116 ore 8-12,30. Eventualmente vendo. B5031
GERENZA rivendita pane kg. 150 centralissima incasso 50.000 giornaliere, concede, cauzionando Gabetti. XX Settembre 17. 2763
GIORNALI cartoleria (negozio), 550 quotidiani giornalieri più buonissima vendita riviste e cartoleria, alloggio annesso, cedesi 11.000.000 trattabile. Boero, Carlo Alberto 41. 558
INDUSTRIA maglieria ottima decennale buon avviamento causa scioglimento società cedesi lambiccando avviamento. Richiesta 20.000.000 dilazionabili. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. B5940
LABORATORIO adatto qualsiasi lavorazione, industria alienzione cede Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 2763
LABORATORIO falegnameria cedesi in Ventimiglia. Rivolgersi Dott. A. Devincenti, Ventimiglia (telefono 21264).
LABORATORIO pasticceria, sicuro avvenire attrezzatissimo incasso 350.000 settimanali, causa servizio militare, cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.
MACELLERIA (adiacente Torino) 150 mila settimanali, cedesi 1.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 569
NEGOZIO Abbigliamento Femminile et laboratorio biancheria, ventennio attività centro Genova cedesi mill prezioso. Della Angioletta, Via Granello 47 rosso. Genova.
OCCASIONE cedesi negozio confezioni causa partenza condizioni. Tel. 375-263.
OFFICINA meccanica di precisione … forte lavoro … complete industriali … cedesi. Scrivere cassetta 5064 SPI, Torino. L6115
PANETTERIA (B. Nizza) tre quintali giornalieri, 7.000.000, Garnero S. Teresa 12. 3116
PANETTERIA con forno centro popolarissimo buon lavoro affitta a persona competente. Bertagnolio, Barbaroux …

OFFICINA meccanica sana, redditizia, specializzata …, prodotto proprio, lunga esperienza, cedesi tre milioni. Tratta … telefonare ore pasti 779-071. B5971
PANETTERIA 3 ql. negozio, forno nafta cedesi 11.500.000 aggiudicando; altro 220 kg. 7.500.000, Frana, del Carmine 25.
PANIFICIO kg. 350, pasticceria centralissimo. Edicola 220 copie 2.450.000. Telef. 511-401. F3611
PASTA fresca cedesi unico zona commerciale, Telef. 642-631. L5027
PASTICCERIA confetteria reddito dimostrabile cedesi ritiro commercio. Telefonare 525-701. L5509
PASTIFICIO centrale rinomatissimo reddito 300.000 nette mensili cedesi 6 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 820
PASTIFICIO zona grande passaggio, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 4 milioni. Frana, del Carmine 25. 796
PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio laboratorio maglieria zona commerciale. Telefonare 561-094 dalle 10 alle 21. B5916
PRESTITI fiduciari immediati fino 800 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. Finedex, Pietro Micca 4, telef. 47-346.
PRIVATO cede redditizio caffè-trattoria. Telefonare 759-537 ore 16-18
PROFUMERIA pelletteria cedesi oppure gerenza via Mongineveo 140. telefonare 356-075. C3485
RIVENDITA pane kg. 200 con senza alloggio redditizia, su corso movimentato, 50.000 giornaliere, dimostrabile, cedesi 3.500.000. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino. L6100
RIVENDITA pasticceria Santa Rita, avviatissima causa motivi familiari, cede blocco …, Gabetti Carducci 132.
RIVIERA Ponente cedesi albergo, 50 letti. Scrivere cassetta 15 U, SPI, Savona.
SALUMERIA gastronomia … zona, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L5977
SALUMERIA vicinanze Torino forte lavoro, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L5075
STUDIO vecchia attività commerciale cerca socio per collaborazione, reddito dimostrabile. Telefonare 773-151.
TABACCHERIA bar bottiglieria superalcoolici forte reddito cittadina 10 chilometri Torino, cedesi causa salute. Telefonare 521-377. Cibrario, piazza Statuto 3 Torino. L6793
TABACCHERIA levata 300.000 settimanali, bollati 3.000.000 mensili cedesi occasionissima 10.500.000. Frana, del Carmine 25. 796
TABACCHERIA modernissima zona Arg… levata 450.000 settimanali, forte vendita altri generi cedesi ritiro commercio, affarone 7.100.000. Frana, del Carmine 28. 796
TABACCHERIA o latteria-bar forte lavoro gerenza cercasi massime garanzie, esclusi intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 9213, SPI, Torino.
TABACCHERIA levate settimanali 500 mila, 700.000, 800.000, 1.000.000 ogni zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 820
TABACCHERIE levate settimanali … mila, 500.000, 550.000, 400.000 cedonsi. Massimo, Belfiore 7. 1394
TORREFAZIONE con superalcoolici, centrale, attrezzatura moderna, incasso 30.000 giornaliere aumentabili orario ridotto, cedesi sottovalore 5.200.000 facilitando. Boero, Carlo Alberto 41.
TRATTORIA bar superalcoolici, centrale, reddito netto 250.000 mensili, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 412
TRATTORIA bar superalcoolici periferia grande passaggio avviatissima causa ritiro commercio cede. Cravenzola, Cernaia 40. 3259
VINI olio liquori, zona Francia, reddito dimostrabile 3.000.000 annui, alloggio, cede 3.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggio tre camere servizi secondo piano, 2.650.000; altro due camere cucina primo piano, 1.400.000, zona Porta Palazzo; altri 550 mila per camere terreni bagno decentrate, zona corso Francia. Prima di comperare vostri alloggi visitate rinomata Agenzia … Anglesio, Sassi 9. 523
A Bruino, vendo, affitto 2 grandi camere giardino. Telefonare 290-283.
A prezzi convenienti proprietario vende ultimi … alloggi abitabili subito, Vibber via Barletta 91. 566
A reddito massimo vendesi alloggetti signorili, bellissima posizione, Santarita. Telef. 393-096. B6065
A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi cascina sei camere con giardino, ammobiliata, richiesta 1.200.000. Telefonare 653-225. 4785
A 30 km. Torino vendo casetta 4 camere garage giardino luce acqua potabile, servizio corriera, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840
A 1.400.000 vendo camera cucina termo bagno rateazioni senza interessi. Telefono 552-683. 691
A 1.850.000 vendo due camere, cucina, accessori, libere subito; volendo garage. Ceva 31. telefonare 396-709. L5007
ABBANDONANDO Torino urge vendere alloggio decorato e finitissimo nuova costruzione via Carmine 15 angolo Aslanes, terzo piano. Rivolgersi Berti, pianterreno. Prezzo 2.300.000, possibilità mutuo. L6000
ABBIAMO adiacente via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, affittato 13.000 mensili vero affare, blocchi 1 milione 450.000. Dianne, Garibaldi 39, telefonare 511-059. 635
ACQUISTASI … villino … costruzione, raggio 50 km. Torino. Eventuale combinazione. Precisare località, caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino
ACQUISTEREI terreno San Paolo utilizzabile immediatamente. Luxense, Arcivescovado 5. 762
ACQUISTO alloggio Crocetta 5-6 locali doppi servizi. Telefonare 46-476. Luxense
ACQUISTO alloggio 6-7 camere tripli servizi centrale o … Abruzzi, Umberto o Peschiera. Telefonare 551-122
ACQUISTO alloggio 6-8 camere, anche signorile costruzione … Telefonare 553-925. 669
ACQUISTO casa 30-50 camere 1935 in poi zone residenziale. Luxense, telefonare 46-476 762
ACQUISTO locali circa mq. 1400 possibilmente immobile semicentrale in costruzione, composti di rialzato et cantinterrato. Scrivere cassetta 8906, SPI, Torino. F3609
ADIACENZE … vendesi alloggi … doppi servizi. … Monforte. Telefonare 582-917 5431
ADIACENZE piazza Sabotino in bella casa via Mongenevro 25, vendonsi alloggi altamente redditizi e liberi. Tel. 521-302.
AFFARE! Gruppo sette negozi, complessive undici vetrine, 2.400.000 reddito, 30.000.000, Ragioniere Furlotti, piazza Lagrange. 1390
AFFARE vendo … alloggio … zona commerciale 2.900.000. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino.
AFFARONE, corso Regina, alloggio sei camere e servizi prezzo 24.000 circa metro. Telef. 580-501 B6077
AFFARONE vendesi casetta … primo libero …, corso Marconi, 900 mila Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE zona … vendesi alloggio due camere servizi. Tel. 511-115.
AFFARONI: … Alassio.
AL primo piano vendonsi sei camere servizi, libero, corso Francia. Tel. 273-571.

ALLOGGETTI … camere, cucina, servizi 2.400.000, S. Paolo. Telefonare 380-903, 33-021. F3625
ALLOGGETTI camera tinello cucinino bagno pronti subito 1.000.000 con mutuo. Telefonare 70-516. F3214
ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, distempera, 1.000.000 rimanenza mutuo, Francia 96. Visibili 18-19.
ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo 2.000.000 più mutuo 300 mila. Telefonare 389-417 L5051
ALLOGGETTO zona Francia ottimo reddito; altro zona Stadio signorile cinque camere servizi, realizzerei. Telefonare 50-858 ore ufficio. 4250
ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, … 1.160.000 vano. Pagamento trentennale. Talucchi 42. 655
ALLOGGI tre sette camere cucina … signorili, impresa vende corso Racconigi 277. C3061
ALLOGGIO due camere cucina S. Paolo vendo 1.500.000 libero. Telef. 380-417.
ALLOGGIO signorile su corso principale 8 camere tripli servizi, garage, libero 1° luglio vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
ALLOGGIO tre camere cucina bagno soppalco causa impegni vendo occasionissima visibile dalle 15-17. Corso Palermo 56. L5763
APPARTAMENTO bellissimo due camere cucina servizi piazza Statuto, contanti 3.200.000, Telefonare 773-181. G3225
APPARTAMENTO lussuosissimo, tripli servizi, stupenda posizione panoramica, vendesi. Telefonare 511-400. L5657
AREA fabbricabile costruzione complessiva camere 400 progetto approvato otto piani fronte corso e via divisibile anche a lotti vendesi zona commerciale residenziale corso Brescia corso Giulio Cesare. FIN-VAL, Monte Pietà 2, Telefoni: 527-410, 527-411. 684
CASA e terreno fronteggianti corso Regina Margherita vendonsi blocco. Avv. Venturi, 48-002. F3463

ALLOGGI camera … cucinino, due camere cucina, reddito 8%. vende Gabetti, Carducci 132. 2763
ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Tassoni 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412. 841
ALLOGGI, San Donato 79, ultimi, camere 2-3 blocchi vendo dilazionando pagamento, Luxense, Arcivescovado 5.
ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via Bravin 15, telef. 32-831.
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicetto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-612. 1757
ALLOGGIO luminoso largo Orbassano camera tinello servizi 2.400.000 altro, camera cucina gabinetto interno, zona Borgata, 1.300.000. Berinsengo, Bacharini 25. L5787
ALLOGGIO tre camere, tinello, servizi, vicino Fiat Lingotto vende 2.300.000. Gabetti, Carducci 132. 2763
ALLOGGIO 6 camere servizi, Massimo D'Azeglio 19, primo piano, vendesi occasione. Telefonare 772-167. B6011
ALMESE vendonsi 14.000 mq. terreno adatto costruzione capannoni industriali. Prezzi modici. Telefonare 93-606.
BORGATA Parella vendesi terreno 140 metri costruibili con licenza edilizia anche frazionabile in tre lotti, telefonare 773-245. L6150
… fabbricato, interno cortile nuova costruzione mq. 220 affittato seria industria reddito 540.000 annue, vendo 6 milioni; altro libero mq. 165, 5.000.000. Telefonare 595-249. L6051
CASA confortevole finiture primordine corso Montenero 28-29 levante-ponente ambienti et servizi ampi vendo alloggi ultimi visibile in loco. Luxense, Arcivescovado 5. 762
CASA signorile centrale presso Porta Susa camere 60 vendesi occasione ottimo investimento esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 525-514.
CASA signorile «Belsito» levante-ponente, Paolini 18-20 quasi angolo corso Vittorio vendo alloggi doppi servizi ingressi. Tratta Luxense. 762

CASA nuovissima … camere, reddito 1.700.000 annue, vende Gabetti, Carducci 132. 2763
CASA solida antiguerra 40 camere alloggetti camera cucina, metà sbloccata reddito attuale 7% zona grandi stabilimenti vendesi 18.000.000 affare. Siberna, Stati Uniti 1, telef. 42-683. 636
CASA vicinanze Fiat Mirafiori, 1. camere, recente costruzione, vende 18 milioni Gabetti, XX Settembre 17 2763
CASA 40 ampie camere, … due identiche adiacenti, bella solidità … costruzione fronte scuola, … vendesi convenientemente. Telefon. 773-336.
CASCINOTTA 7-8 giornate terreno anche trascurata, possibilmente vicino Torino comprerei se facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino.
CASETTA barriera Francia, 16 camere con servizi, (senza termo) seminuova, laboratorio 50 mq. cortile, vendesi 15 milioni trattabili. Boero, Carlo Alberto 41
CASETTE con giardino, zona Francia, 4 camere, servizi, vendo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763
CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. PAI, Cavour 7. 605
CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno, termo particolare. vendesi, Telefonare 650-070 4785
CENTRALISSIMO (Cernaia) delizioso appartamento balconato luminosissimo vendo 3.600.000. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 813
CERCASI casetta 3-4 camere servizi con giardino zona Barriera Nizza, Lingotto. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino
CERCASI magazzino o capannone non sorvegliato circa mq. 100 adatto deposito prodotti chimici. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L6450
CIALDINI 5, vendo ultimi alloggi liberi ed occupati. Tel. 40-051, Visite 14.30-17.
COLLINA San Mauro vendo villetta vecchia costruzione sei camere ammobiliate frutteto strada asfaltata. Telef. 588-781
COLLINA torinese costruisco casette razionali adatte villeggiatura prezzi imbattibili lunghe comodità pagamento. Consegna novanta giorni. Scrivere cassetta 6368 SPI, Torino B5856
COMPRA-vendita terreni … consulenza gratuita da tecnici specializzati Immobiliare Dentis, Bertola 24. 1143
COMPRASI o affittasi alloggio … piano terreno rialzato su corso due camere cucina bagno termo centrale, zone Statuto, Vinzaglio Abruzzi. Indicare prezzo, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. L5057
CONVENIENTISSIMO … Leumann fronte strada tutti servizi, vendesi. Telefonare 585-448. B5639
CORSO Agnelli 12 (Stadium) vendo alloggettini liberi bloccati, servizi ascensore.
CORSO Agnelli 90, vendesi, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4785
CORSO Cairoli 10 stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 154. Telefonare 381-034. B5531
CORSO centrale … appartamento ogni raffinatezza; scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 813
CORSO Emilia 22, vicinanze Porta Palazzo vendonsi negozi alloggi signorili grandi terrazzi. Visite 16-19. Tel. 275-989
CORSO Francia chiusura … vendo alloggio due camere cucina termosifone 2.100.000. Telef. 50.752.
CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore, Visite 15-18. Telefonare 650-070. 698
CORSO Re Umberto … signorile 3 camere cucina vendo … Luxense, Arcivescovado 5. 762
CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina, affitto 35.000 mensili, Telefonare 683-228.
COSTRUTTORE vende convenientemente Torino nord alloggi signorili su piazza, finiti, facilitazioni, Telefonare 22-273.
CROCETTA locale luminoso, sano aerato, asciutto, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi. Telefonare 582-516. 4722
DUE grandi camere cucina servizi …lissimo luminoso vendo corso Francia, Rossi, telefono 50-791. 2696
EREDI vendono terreno fronte Autostrada Torino-Milano; Torino-Ivrea, piccoli grandi lotti, sicuro avvenire, Telefonare 683-228. 4785
FARMACIA centralissima, angolare, 6 vetrine, mq. 50, vendiamo muri, reddito 8%, 21.000.000. Gabetti XX Settembre 17. 2763
FILADELFIA 42 alloggi bloccati 3-4 camere servizi casa moderna, termo bagno ascensore. Visite ore 15-17 vende I.F.I.T. S. Quintino 4 bis. 4450
FORLI' 142, alloggi camera tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 583-328.
FRONTE corso Francia (Leumann) terreno mq. 8000 vendo 3500 mq. facilitando. Telefonare 53-612 F3376
GEOMETRA Cometto vende terreno progetto approvato 65 camere zona Parella, richiesta 15.000.000, parziale permuta alloggetti. Telefonare 53-612. F3172
ILARIONE Petitti 5-7 modernissimi alloggetti mutuati S. Paolo, differenza rateizzata 5 anni vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4450
IMPRESA seria tratterebbe fornitura serramenti impianti termo igienico sanitario … o laterizi dando alloggi in pagamento. Scrivere cassetta 6389, SPI, Torino. B5860
IN Napoli trasferendomi vendo facilitando subito villa con parco panoramicissima zona centrale più bella salubre tutte … adatta abitazione direzione uffici deposito grande Società commerciale industriale o clinica chirurgica. Pannella, via Capodimonte 24, Napoli. 5458
LOCALI angolari piano terreno mq. 150 circa vendonsi con sottostante luminoso locale seminterrato mq. 200 circa. Adatti sedi uffici amministrativi, commerciali, magazzino, sale esposizioni ecc. Massime facilitazioni pagamento, Cataliera via Ormea angolo via Tiziano. Ore 15,30-17,30.
LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 … rimanenza mutuo. Francia 95. Visite 18-19.
MAGAZZINO 500 mq. in zone non periferiche acquista azienda … per deposito mobili. Scriv. cassetta 1276, SPI, Torino. 5234
MAZZINI 4 vendonsi ultimi due alloggi 3-4 camere … occasione rateando pagamento 6 anni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4450
META' contanti, metà dilazionato, vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere più tinello, ampia cucinetta, tutti moderni servizi, in casa nuova costruzione. Visite via Verolengo angolo via Crimi oppure tel. 752-940.
MORETTA 25, vendo libero, due camere, cucina, entrata, gabinetto. Tel. 776-121.
MURI negozi affittati, reddito 8%, zona nuova … vende. Gabetti, Carducci 132. 2763
NEGOZI, spaziosi, bellissimi, posizione favorevolissima, diverse metrature, raro impiego capitali, vende blocco, separatamente. Gabetti, XX Settembre 17.
NEGOZIO angolare zona Statuto, mq. 180 con 9 aperture, pronto maggio, vendesi, affittasi, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-295. 4363
NEGOZIO Viareggio due vani … vendesi 3.000.000 libero subito. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. B5850
NICHELINO, terreno cinquecento mq., ottima posizione vendo 2.100.000. Ragioniere Furlotti, p. Lagrange Torino.
NOLI Ligure vendonsi affittansi due appartamenti nuovi signorilmente ammobiliati 3 camere servizi. Tel. 771-005.
NUOVO due camere tinello termosifone bagno terrazzo vendesi 2.800.000. pianterreno Paolo Sarpi 55. G3574
OCCASIONE sette camere servizi in casa signorile. 8.200.000, Telefon. 273-571.
OCCASIONE vendo alloggio vecchio e nuovo belli. Telefonare 355-345.
OSPEDALETTI terreni panoramici centrali 500-800-1300 mq. progetti approvati vende Società Belvedere, corso Regina 26. 5474

PARAGGI Statuto vendesi casa nuova una camera, tinello, cucinino 2.100.000 reddito 7 %. Telefonare mattina 82-171.
PIAZZA Statuto a 300 metri vendiamo diritto costruire 170 camere. Scrivere cassetta 6386, SPI, Torino. B5846
PINO Torinese zona signorilissima panoramica, comodità filobus, vendo, affitto stagione, alloggi ultramoderni tre camere, accessori, garage, giardinetto. Telefonare 861-426. B5846
PROPRIETARIO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con e senza mutuo, dilazioni. Telef. 753-849, 365-252
SAN Remo alloggio 6 camere, giardino, brillante posizione, vista mare, massime facilitazioni vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4450
SANREMO acquisto appartamento tre camere servizi permutando grandioso appartamento libero presso Tribunale Torino. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.
SANREMO appartamento signorile posizione meravigliosa sei camere doppi servizi vendesi, Beaulieu, Asquasciati 82.
SOCIETA' immobiliare vende affittati a buon reddito … signorili solide costruzioni centrali negozi e alloggi due tre quattro camere e servizi, facilitazioni mutui San Paolo, Telef. ore pasti 72-491.
STABILIMENTO mq. 6000 terreno zona Caselle Torinese vendesi. Tel. 790-228.
TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi, Progetti approvati. Tel. 893-108.
TERRENO piccola-media industria vendonsi tutti i servizi. Telef. 46-575.
TERRENO centrale semicentrale privato vende permuta progetto approvato. Telefono 41-348. L6001
TERRENO civile industriale mq. 15.000, acqua, forza, telefono, … tutti vendesi strada Collegno Pianezza. Telefonare 46-614. L6084
TERRENO … Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 525-697. 655
TERRENO fabbricabile Barriera Orbassano fronte m. 20-22 vende privato. Telefonare 524-213 ore ufficio. B5967
TERRENO in Rivoli progetto approvato 140 camere, vendesi permutasi eventuale combinazione impresa. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis 4450
TERRENO industriale entro Dazio Torino privato vende urgente. Tel. 41-348
TERRENO industriale zona Francia vendesi altro strada Settimo centrale … residenziale et magazzini. Tel. 240-861.
TERRENO precollinare comodità pullman, negozi; progetto approvato villetta due piani. Vende 4.200.000 trattabili Gabetti, Carducci 132. 2763
TERRENO progetto approvato centro residenziale, vendesi anche piccoli lotti, Cerutti, A. Doria 15. 599
TERRENO S. Rita, progetto approvato affidiamo seria impresa totale pagamento camere, eccellenza contanti, Cerutti. A. Doria 15. 599
TERRENO San Salvario Valentino camere 170 circa vendo. Rivolgersi Luxense, Arcivescovado 5. 762
TERRENO zona Aurora, progetto approvato 40 camere vendo. Telef. 41-298.
ULTIMI alloggetti, una più camere, tinello, accessori, finiti signorilmente vendonsi nel palazzo Monviso, prezzi convenienti, mutuo facilitazioni. Via Cera angolo Fagnano, telefonare 41-208.
VENDESI appartamentino centralissimo adatto studio. Tel. 651-081 pomeriggio.
VENDESI blocco 10.000 mq. palchetti stagionati a disegno da incollare. Affare conveniente. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L5773
VENDESI camera cucina cantina libere, via Vibò 21, piano 3o. B6073
VENDESI casa 47 camere ampio cortile Barriera Nizza 19.000.000. Tel. 782-524.
VENDESI camere centro borgata Vittoria. Telefonare 295-585 ore 18,30-20,30.
VENDESI o affittasi locale spazioso mq. 91 adatto a negozio o laboratorio, Marco Polo 41, telef. 364-862. B5634
VENDESI zona Francia alloggio altamente panoramico 5 camere doppi servizi, grandissimo terrazzo. Tel 791-705
VENDO … luminosissimo locale mq. 120 S. Paolo, Telefon. 389-903, 33-021.
VENDO alloggio camera tinello servizi, S. Rita. Telef. 360-417 dalle 19-21.
VENDO casa terreni ottimo … provincia Asti. Telefonare 385-545, Torino.
VENDO casetta Arignano, 3 camere cantina, tettoia. Scrivere cassetta 9212, SPI, Torino. G3043
VENDO muri negozio e affitto negozio retro, gabinetto, Regina 17. G3065
VENDO palazzina migliore posizione tutti comfort sopraelevazione giardino mq. 1260 vicinissima piazza Bengasi. Rivolgersi Cozzo, piazza Bengasi 26.
VENDO San Quintino casa nuova 85.000 mq. alloggio libero mq. 150. 4 camere doppi servizi, primo piano adatto anche professionisti. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino F3443
VENDO S. Vincent, palazzina 8 camere mobiliata servizi … 14.000.000, Carnevale, 4 Marzo 7. F3513
VENDO terreni industriali … Moncalieri, lotti mq. 2500 a 4000 con servizi, Nichelino, lotti mq. 900 a 2500, terreni residenziali lotti mq. 2500 a 6000 corso Roma Moncalieri, Morbidelli, telefonare 61-073. 788
VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-741. 647
VENDONSI convenientissimi alloggi zone diverse 2-3-4 camere, Facilitazioni. Telefonare 53-612 F3374
VENDONSI muri con sottostante drogheria. Telefonare 297-107. B5819
VIA Susero 20, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina, primo piano, ogni comodità, Telefonare 658-006. 4785
VILLA precollinare, 7 camere, salone, servizi, garage, termo, libera subito, affitta, vende, convenientemente Gabetti, Carducci 132. 2763
VILLA signorile ex Piazza d'Armi vendo libera aprile. Luxense, Arcivescovado 5.
VILLA 6 camere, servizi, giardino vendo permuto … Telef. 590-807.
VILLETTA signorile precollinare 5 camere vendesi, Chiappino, Moncalvo 55, ore 18-19. C3083
VILLETTA vende privato 3 camere e servizi ampio giardino Aeronautica. Telefonare pasti 777-797. L5594
VILLETTA 5 km. Torino, due piani, ogni comfort moderno, vasto terreno. Vende convenientemente, Gabetti, Carducci 132. 2763
VILLETTA 8 camere servizi garage giardino, regione Campidoglio, vende occasione I.F.I.T., San Quintino 4 bis.
VILLETTE 6 camere più servizi, mq. 1500 terreno, zona Francia, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763
ZONA Carmagnola grande casseggiato parco terreno adattabile anche istituti vendesi affittasi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L5803

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A … prodotti dolciari necessita magazzino terreno metri quadri 250 zona centrale preferibile S. Salvario. Telefonare 61-080. B5036
CAMERETTA paraggi via Milano, piazza Solferino, urge trovare. Scrivere cassetta 5400. SPI, Torino. F3563
CERCANSI affitto quattro camere servizi garage. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. B5956
CERCASI appartamento 3-4 camere servizi, nuova costruzione, zona Gran Madre. Telefonare 871-751. B5081
CERCASI camera, cucinino, termo, zona Campidoglio. Telefonare 752-… ore pasti. L5617
PENSIONATO cerca 2 camere indipendente annesso orto. Scrivere Gastelli Celestino, via Buenos Aires 71, Torino.
VILLA alta collina, parco ombroso, cerco affittare, … piazza Cavour 10 Telefonare 871-680. B6121

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A famiglia distinta affittasi 1° luglio, tre belle camere cucinino via Bologna. Telefonare 273-571.
A S. Rita camera, tinello cucinino, entrata, termosifone, 12.000. Tel. 688-735
ABBIAMO signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi, Mongineveo 164 (cortile). 669
ADATTI laboratorio magazzino abitazione affittasi luminosissimi locali metri 120 primo piano. Telefonare 596-074.
ADIACENZE Porta Susa, Duvetti 18 bis affittasi tre camere cucina servizi. Visite 15-17. 4964
AFFITTANSI corso Peschiera 53, alloggi signorili una, due, quattro camere, tinello, cucinino, terrazzo. B5954
AFFITTANSI: tre camere, cucinino, bagno, senza termo, Stazione Dora. locale mq. 130, raccordo Docks Dora. Telefonare 42-062. L6174
AFFITTANSI una, due camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore Telefonare 683-228. 4785
AFFITTANSI 1° luglio due, tre vani cucinino servizi, vicinanze S. Rita-Stadio. Telef. 511-534. B5791
AFFITTASI a seria ditta mq. 155 locale luminoso. Telefonare 298-176 F3401
AFFITTASI alloggi signorili 2 camere, tinello, cucinotto, servizio, Tel. 871-032
AFFITTASI alloggio due camere servizi. Telefono 80-642. F3488
AFFITTASI alloggio signorile con tutti i comforts villa precollinare. Telefonare 674-553. L5569
AFFITTASI appartamento lussuoso tripli servizi, mq. 400, giardino, garage, corso Stati Uniti, Telef. … ore 14.
AFFITTASI Borgata Vittoria alloggetto camera cucina bagno 12.000. Telefonare 884-385. L6296
AFFITTASI: camera, cucina, giardino, gabinetto particolare, Borgo S. Pietro, Telefonare 793-813. L6257
AFFITTASI casa collinare 12 vani, servizi, garage, oppure alloggi 2-4 vani, comodità autolinea, tram 13. Tel. 61-571.
AFFITTASI cascina Cumiana 25 giornate prati, campi unico appezzamento 30 km. Torino. Telefonare 511-640. Scrivere Roggieri, via S. Agostino 1. F3633
AFFITTASI casetta 3 camere termo servizi con ampio magazzino, Telef. 273-165
AFFITTASI centralissimo luminoso salone 1° piano 200 mq. divisibile, adatto ufficio, laboratorio, circolo, scuola. Telefonare 682-557. 5341
AFFITTASI due camere tinello arredati vicino piazza Bengasi. Telef. 375-750.
AFFITTASI locale industriale anche adatto officina mq. 450. Impianti elettrici, riscaldamento, ufficio, corso Peschiera. Telefonare 44-802. L5300
AFFITTASI locale via Passalacqua 50, fronte via, mq. 50, servizi interni, luce, telefono. Telefonare 773-245. L6148
AFFITTASI locali centrali uso ufficio. Facilitazioni piccolo rilievo. Tel. 774-371.
AFFITTASI lussuosissimo appartamento nuovo, panoramico, magnifico terrazzo, tranquillità, Telefonare 511-400. L6859
AFFITTASI magazzino cortile vicinanze Porta Susa, mq. 80, Telef. 383-547.
AFFITTASI magazzino mq. 25 zona S. Salvario con telefono e personale ufficio in parte, Telef. ore pasti 737-250.
AFFITTASI, maggio, 2 camere, cucina, entrata, bagno, terrazza, cantina, indipendente, S. Paolo, Telef. 383-147.
AFFITTASI primo piano palazzina precollinare sei camere servizi 40.000. Telefonare 63-895. B5661
AFFITTASI privatamente alloggio, garage, semicollinare 14.000 mensili. Rica, via Mazzini 1. 2076
AFFITTASI signorile due camere tinello, piano rialzato S. Paolo vicinanze S.P.A. Telefonare 30-976. B6097
AFFITTASI soffitta via Groppello. Telefonare 293-387. L5951
AFFITTASI tettoia metri 200 fuori dazio. Telefonare 841-702. F3511
AFFITTASI vasto negozio zona interessante. Telefonare 871-032. B5929
AFFITTASI via Pinelli 41 alloggi una, due camere, cucina e servizi. L6146
AFFITTASI 4 camere servizi, via Cibrario. Telefonare 771-530 ore pasti.
AFFITTASI 17.000 o vendesi negozio vuoto con retro abitazione. Tel. 284-695.
AFFITTO alloggi signorili 1-2 camere ogni comfort moderno zona Venchi Unica. Telefonare …-154. 763
AFFITTO alloggio 2 camere, via San Paolo 42. Telef. 21-458. L5019
AFFITTO magazzino officina coperti … cortile 450, acqua luce telefono, strada Pianezza 212 Telef. 596-035
AFFITTO 2 camere cucina servizi camera cucina 6000. Telefonare 595-282.
ALLOGGI nuovi affittansi, via Aosta angolo Lodi, Telefonare 260-400 595
ALLOGGIO nuovo 2 camere servizi, affittasi via Cavalleromaggiore 6. Telefonare ore pasti 593-400 595
ALLOGGIO soleggiato al 1° piano di due camere servizi in zona centrale, tranquilla, affittasi ad una, due persone. Telefonare ore pasti 570-287. B6057
ALLOGGIO 6 camere doppi servizi Crocetta casa nuova in corso vendesi. Telefonare 583-365 B5738
AMPI locali centrali ingresso signorile, … laboratori, autorimessa, indicati rappresentanze, antiquari, mobilieri ecc. Telefonare proprietario 61-386.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon 356-220.
AUTOTRASLOCHI …, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.
AVVOCATO studio centralissimo subaffitterebbe due, tre camere a seria ditta o notaio, Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B6059
BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camera cucina servizi termo centrale, Telefonare 293-126. B6851
CENTRALI affittansi camera cucina termo servizi liberi subito Telef. 557-417.
COLLEGIO studentesco, zona Politecnico, affitto muri con licenza cartoleria volendo magazzino cortile. Luxense, Arcivescovado 5. 762
CORSO Marconi 11 affittasi pianterreno alloggio 4 camere servizi, anche uso ufficio. Telefonare 693-338. F3604
CORSO Sebastopoli 174 affittansi bellissimi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi

(Continua a pag. 11)

Da dodici anni vive tra i selvaggi antropofagi, rispettata e temuta

Una contessa francese si è fatta monaca per andare nella Papuasia come missionaria

Scoprì la vocazione a 27 anni e partì in tailleur, con la cipria e le sigarette nella borsetta; prese il velo sul posto con la dispensa papale - Straordinarie avventure in regioni inesplorate - Ora ha girato un eccezionale documentario che sarà proiettato nelle chiese di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 aprile.

A partire dal 14 aprile, selvaggi completamente nudi si vedranno ballare a Parigi, nelle scene di un film che verrà presentato successivamente ai fedeli dei diversi quartieri della città. Il film, che è stato girato nell'interno della Papuasia, in una zona dove non era mai arrivata finora la macchina da presa, è opera di una donna avventurosa, Geneviève de Massignac, che dodici anni fa ha lasciato una delle più note famiglie di Parigi per andare a insegnare ai papuasi, i quali erano ancora cannibali, che non devono mangiarsi fra di loro.

Geneviève è figlia di un generale, il conte de Massignac, e fino ai 27 anni aveva condotto una esistenza brillante, nella più aristocratica società parigina. La vocazione le nacque all'improvviso, quando, nel 1947, monsignor Sorin, vescovo dei papuasi, venne a passare una breve vacanza in Francia. Il prelato aveva fondato un ordine religioso, quello delle «ancelle papuase», del quale facevano parte una trentina di ragazze indigene ed una delle ragioni del suo viaggio era appunto di trovare una madre superiora che ne assumesse la direzione. Non era un compito che si potesse affidare ad una monaca qualunque. Si trattava di svolgere la propria opera in una immensa regione, al centro della Nuova Guinea, ancora quasi completamente inesplorata, e dove, in molti villaggi, non avevano mai visto un bianco.

Attratta dall'aspetto avventuroso dell'impresa, Geneviève, che è una ragazza sportiva, si offrì subito al vescovo. Aveva frequentato i corsi di infermiera e di assistente sociale, e non le mancavano perciò molti dei requisiti richiesti: a mons. Sorin fece buona impressione, però bisognava superare non poche difficoltà, la prima delle quali era il permesso del Santo Padre. In ogni modo, il prelato la mandò a fare un corso accelerato di sei mesi presso le benedettine di Bruges, al termine del quale il Papa la dispensò dal noviziato e le consentì di diventare madre superiora, benché non avesse ancora raggiunto l'età prescritta dalla Chiesa.

La contessina partì da Marsiglia con uno dei suoi tailleurs grigi, coi quali aveva l'abitudine di montare la mattina a cavallo nei viali del Bois de Boulogne. I sacerdoti che l'aspettavano a Melbourne rimasero trasecolati vedendo sbarcare una giovane moderna, che fumava con disinvoltura e, ogni tanto, si passava un velo di cipria sul viso. Proseguì il viaggio, arrivò nella Nuova Guinea, e continuò a cavallo attraverso le montagne e le foreste sino a Kubuna, la sede della missione, nel cuore della Papuasia. Valendosi della dispensa papale, il giorno dopo prese il velo.

In quell'occasione, duecento guerrieri papuasi discesero dalle montagne per dare il benvenuto alla madre bianca, che aspettavano da tanto tempo. Completamente nudi, danzarono tutta la notte, brandendo lance con la punta di pietra, agitando le lunghe capigliature, ed emettendo grida spaventose.

La ragazza tenne testa intrepidamente a quella accoglienza forsennata, e si conquistò di colpo l'amicizia e il rispetto dei capi. La mattina dopo poté iniziare la sua missione in un ambiente estremamente favorevole. Duecentottantamila selvaggi erano affidati alle sue cure, ed essa visitava i villaggi, distanti centinaia di chilometri uno dall'altro, percorrendo a cavallo la foresta, senza nessuna scorta.

Il paese è sottoposto alle febbri, alle piogge, alle peggiori malattie. Geneviève fece di tutto: cavava i denti, disinfettava i feriti, assisteva le partorienti, insegnava a costruire case più solide e più comode di quelle che erano esistite sino allora. Non le capitarono mai incidenti di una certa gravità: i papuasi, dice, sono la gente più pacifica di questo mondo. I padri delle sue «ancelle» avevano mangiato i loro nemici, ma, a parte questo uso antichissimo, nessun papuaso farebbe del male a chi non gli è nemico.

Nei suoi viaggi attraverso l'immensa regione, scoprì un giorno un campo di residuati, lasciato dall'esercito americano, e con quel materiale di fortuna costruì un grande convento, in mezzo alla giungla, che ospita ora una ottantina di «ancelle».

Le sue monache papuase seguono l'esempio della madre bianca, cosicché le 280 mila persone delle tribù vengono visitate e assistite con una certa frequenza.

Il film, che verrà presentato per la prima volta la settimana prossima nella chiesa di St. Honoré d'Eylau, narra lo straordinario incontro di uno dei popoli più primitivi che ancora esistano sulla terra con una attività missionaria, rivolta più al progresso civile che alla propaganda religiosa.

Geneviève de Massignac si è improvvisata regista e operatrice, ha fatto tutto da sé, ma, secondo quanto afferma chi ha già assistito a una proiezione privata, è riuscita a fare uno dei più appassionanti documentari, anche dal punto di vista artistico, che siano mai apparsi sullo schermo.

Sandro Volta

Secondo una statistica dell'Onu

Emigrati 241 mila italiani all'estero negli ultimi 7 anni

(Dal nostro corrispondente) Berna, 7 aprile.

Nella sede ginevrina delle Nazioni Unite si è aperta oggi la 10ª sessione del Cime (Comitato intergovernativo europeo per l'emigrazione) cui partecipano i delegati di 28 Paesi, oltre a numerosi osservatori. Il capo dell'ufficio delle Nazioni Unite di Ginevra, l'italiano Pier Pasquale Spinelli, ha tenuto una breve allocuzione, leggendo inoltre un messaggio del segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld. Quindi la sessione del Cime ha proceduto alla nomina del suo nuovo presidente che è stato scelto nella persona del dott. Alberto Berio, ambasciatore d'Italia presso l'Onu di Ginevra.

L'elezione di Berio, la cui candidatura era stata avanzata dal presidente uscente, è avvenuta all'unanimità. Alberto Berio prima di rappresentare Palazzo Chigi a Ginevra è stato ambasciatore a Santiago del Cile, a Nuova Delhi e ad Addis Abeba. Ringraziati i delegati presenti per la fiducia espressagli, Berio ha aggiunto: «Considero la mia nomina anzitutto come un omaggio dell'assemblea del Cime all'Italia».

I lavori della 10ª sessione del Comitato intergovernativo europeo per l'emigrazione dureranno cinque o sei giorni. Oltre a numerose questioni di ordinaria amministrazione, i delegati dovranno esaminare i vari aspetti che comporta il problema dell'emigrazione il quale per l'Italia è di particolare importanza. Da un rapporto oggi pubblicato risulta che nei sette anni dal 1952 alla fine dello scorso anno il Cime ha sistemato nei Paesi d'oltremare 855.302 emigranti, di cui 241.375 italiani. Nel 1959 si ripromette di procurare una stabile occupazione, in Australia o nel Canada, a 121 mila lavoratori europei.

Per domani è atteso a Ginevra l'on. Carmine De Martino, sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione.

l. f.

Una proposta di legge sulla inseminazione artificiale

Roma, 7 aprile.

L'on. Stefano Riccio (dc) ha presentato nel pomeriggio alla Camera una proposta di legge recante norme relative all'inseminazione artificiale.

«La donna coniugata che permette su di sé l'inseminazione artificiale — è detto nell'art. 1 della proposta di legge — ancorché abbia avuto il consenso del marito, è punita con la reclusione da sei mesi a tre anni». Per quanto riguarda la donna nubile (art. 2 della proposta) la punizione varia da un minimo di uno ad un massimo di tre anni.

La proposta di legge Riccio prevede pene anche nei confronti di chi compie pratiche inseminative su donne (da sei mesi a tre anni) e del marito che abbia acconsentito all'inseminamento artificiale eterologo della moglie.

L'ultimo articolo della proposta, il 5°, afferma che il marito può disconoscere il figlio, concepito durante il matrimonio mediante l'inseminazione artificiale eterologa, soltanto ai sensi dell'art. 235 del Codice civile.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge l'on. Stefano Riccio scrive tra l'altro: «La fecondazione artificiale costituisce una violazione palese delle leggi naturali e positive che regolano l'origine della vita umana, un attentato all'istituto del matrimonio ed apre la breccia alla saldezza della famiglia italiana».

«Non si può concepire — prosegue la relazione — di ridurre la coabitazione e l'atto coniugale ad una pura trasmissione di germi, nè ammettere, anche solo in via straordinaria, che la vita sia frutto di laboratorio biologico».

Circa gli aspetti giuridici della questione l'on. Riccio afferma: «La nostra legislazione postula, come base necessaria ai rapporti di famiglia, la naturalità del comportamento da cui la vita umana trae origine, e condanna perciò ogni artificio che tende ad eliminare quella naturalità. La fecondazione artificiale — conclude il parlamentare dc — oltrepassa i limiti del diritto che gli sposi si sono concesso contraendo matrimonio, ed è perciò antigiuridica».

La regina Giuliana riparte per L'Aja



La regina Giuliana d'Olanda ha lasciato Cervinia per far ritorno all'Aja. E' partita dall'aeroporto di Caselle alle 13,30 di ieri, a bordo di un Dakota. L'accompagnavano le figlie Margriet e Marijke, che sono poi ritornate in serata al Breuil.

Sulla Via Aurelia a Sarzana

Camion in sosta travolto da un'autobotte: 2 morti

Sarzana, 7 aprile.

Due morti e tre feriti sono il tragico bilancio di una spaventosa sciagura stradale avvenuta ieri notte al km. 400 della statale Aurelia alla periferia di Sarzana. Un'autocisterna targata Livorno 24006, con rimorchio, giunta al ponte sul Magra è andata a cozzare con estrema violenza contro un camioncino OM adibito al trasporto di motociclette e, dopo avere sfondato un ampio tratto del parapetto, è precipitata sul greto del fiume.

Alle ore 23,30 circa, una pattuglia della Stradale aveva fermato sul ponte, per un controllo, un camioncino di Pontedera carico di motociclette diretto a La Spezia. Alla guida era il diciannovenne Franco Panetti, da Pontedera; al suo fianco il secondo autista Giuseppe Benedetti, da Palaia (Pisa). Mentre uno degli agenti esaminava i documenti, il suo collega, spostatosi al centro della strada, effettuava i segnali di «stop» all'indirizzo di un'autobotte che stava avvicinandosi. In pochi attimi succedeva la sciagura. Il grosso automezzo mentre accennava a frenare piombava sulla fiancata destra e sfondava il parapetto del ponte per una decina di metri e precipitava nel letto del Magra.

L'autista della cisterna, Osvaldo Biondi, di anni 40, si gettava dalla cabina, riuscendo a stento a salvarsi, mentre il secondo autista, Alessandro Grandini, di anni 47, residente a Livorno, che in quel momento si trovava nella cuccetta, riportava ferite di tale gravità per cui trasportato all'ospedale di Sarzana vi giungeva cadavere. Anche Giuseppe Benedetti, secondo autista del camioncino investito moriva poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ferite.

Intanto giungevano i primi soccorritori che provvedevano a trasportare i feriti all'ospedale. Franco Panetti, autista del camioncino, veniva giudicato guaribile in 8 giorni, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra. L'agente della polizia stradale Antonio Di Gennaro, di 35 anni, da Avellino, di stanza a La Spezia, aveva una prognosi di una settimana, per contusioni ed escoriazioni multiple agli arti inferiori e superiori. Osvaldo Biondi, l'autista dell'autocisterna che si era gettato dalla cabina, ne avrà per due settimane per ferite lacero contuse alla regione zigomatica e contusioni multiple al viso e alla spalla sinistra.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO ORESTE GRAFFI - RIVOLI

2° ESPERIMENTO VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il Giudice Delegato al Fallimento di ORESTE GRAFFI, ha ordinato un nuovo esperimento di vendita all'incanto degli immobili di proprietà del fallito caduti nel fallimento e più precisamente:
In Rivoli, via Piave 14, fabbricato di civile abitazione con cortile e tettoia, sotterraneo, vani 5; terreno vani 3; 1° piano vani 12; secondo piano vani 18, pag. 3808 - Foglio X n. 160.

Condizioni della vendita

La vendita con incanto avrà luogo avanti il Giudice dott. Giancarlo Pregno presso la Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino, il giorno 15 aprile 1959 alle ore 11,30 in un sol lotto al prezzo base di lire 10.880.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 250.000.

Per partecipare all'incanto occorre presentare nella Cancelleria istanza al Giudice Delegato almeno un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

Alla domanda dovrà essere allegata, in vaglia cambiari della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino, la somma di L. 2.180.000 di cui L. 1.090.000 quale cauzione e L. 1.090.000 quale importo approssimativo delle spese.

Torino, 31 marzo 1959.

Il Cancelliere Dr. SILVIO FASANO

Per informazioni dettagliate rivolgersi al Curatore dott. prof. rag. Alessandro Forchino, via Davide Bertolotti 2, Torino, telefono 43-357.

Identificato il misterioso personaggio di cui si parlava dall'inizio del processo

Oggi confronto fra Pupetta Maresca e il maggiore che avrebbe protetto il "mandante del delitto"

L'ufficiale in divisa sarebbe andato dalla sposa, rimasta tragicamente vedova, per due motivi: indurla a non costituirsi parte civile e convincerla che Antonio Esposito non aveva fatto uccidere suo marito - Non riuscì nell'intento - Poco dopo l'Esposito cadeva fulminato dalla giovane donna

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 7 aprile.

Del fantomatico maggiore che, secondo il racconto di Pupetta Maresca, le si presentò una ventina di giorni dopo la uccisione del marito, dicendosi mandato da Antonio Esposito per chiederle con tono ora benevolo ora minaccioso di non costituirsi parte civile, è stata stamane rivelata l'identità. In un'aula attentissima, gremita da un pubblico più numeroso del solito, l'avv. Fusco (difesa Maresca) ha detto alla Corte in apertura d'udienza: «Sono autorizzato a comunicare il nome dell'ufficiale al quale si è riferita in una sua precedente deposizione la mia patrocinata. Si tratta del maggiore dell'esercito Nello Ricolo, abitante a Napoli in via Michelangelo Schipa 61; chiedo che la Corte, valendosi dei suoi poteri discrezionali, ne voglia disporre l'immediata citazione per essere assunto in qualità di teste nel procedimento in corso».

La richiesta ha trovato consenzienti i rappresentanti delle parti, ma l'avv Augenti (difesa Orlando), pur dicendosi d'accordo, ha chiesto da chi fosse stato indicato quel nome e perché l'indicazione fosse giunta con tanto ritardo. E' insorto l'avv. Di Gennaro (difesa Maresca) affermando d'avere appreso il nome del maggiore Ricolo dalla madre di Pupetta Maresca, la quale come parente dell'imputata non ha il dovere d'indicare la fonte e le circostanze della sua informazione. Il pubblico ministero ha aderito a sua volta alla richiesta, e la Corte ha deliberato di accoglierla disponendo per la citazione a vista del Ricolo. Al termine dell'udienza però un capitano dei carabinieri ha comunicato al presidente che il maggiore Ricolo risultava a Lecce e che era stato disposto perché egli domani faccia ritorno a Napoli e si presenti in udienza. L'atteso confronto fra la Maresca e il Ricolo subisce dunque un breve rinvio di ventiquattr'ore.

«Volete aggiungere altro a quanto avete già dichiarato? — ha chiesto poi il presidente all'imputata. — V'interrogo già da tre giorni, e avete detto tante cose. Ma se avete ancora altro da dire nel vostro interesse, altri segreti che noi non sappiamo, altri particolari che possano giovarvi, noi siamo pronti ad ascoltarvi».

«Sì, voglio dire tutto — ha risposto impetuosamente Pupetta Maresca, — se finora ho taciuto qualche fatto non è perché voglia salvarmi, ma per non offuscare la memoria di mio marito con una cosa poco bella».

Parlando con foga ha continuato: «Intanto dirò come i miei hanno saputo il nome del maggiore. L'hanno saputo da un colonnello col quale egli tornò pochi giorni dopo per chiedermi se ero ferma nella mia decisione. Tutto ricordo, signor presidente. Una prima volta venne soltanto il maggiore, a qualche giorno di distanza venne di nuovo a trovarmi insieme con un colonnello in divisa. Scesero da una macchina lussuosa, ma soltanto il maggiore parlò con me, l'altro si allontanò quasi subito. Il maggiore mi domandò se ero ferma nel mio proposito di costituirmi parte civile e se intendevo continuare ad accusare Esposito. Aggiunse: «Ma perché ce l'avete tanto con lui? Quello vuole offrirvi anche l'avv. Di Giovanni, che farà avere a Orlando la condanna che gli spetta». Disgustata dalla sua sfacciataggine, gli dissi che gli avvocati me li sceglievo da me e che non si facesse mai più vedere. Poi ho visto che l'avv. Di Giovanni è qui al processo, parte civile degli Esposito».

«E chi sarebbe quel colonnello che accompagnò il maggiore?» ha chiesto il Presidente.

«Il nome lo disse, ma non lo ricordo. Successivamente mio fratello Vincenzo lo incontrò parecchie volte a Napoli, e immagino che da lui abbia saputo come si chiama il maggiore e che poi l'abbia detto a mia madre».

«Avete avuto altre minacce da parte di Antonio Esposito?».

«Sì. Dopo i due colloqui col maggiore, Esposito mi mandò due nipoti d'un certo Mezzanola. Mi ripeterono le stesse cose, cioè di lasciar perdere perché tanto mio marito era morto, e aggiunsero che io non potevo contendere con Esposito, perciò era meglio se non lo nominavo affatto.

«Perché queste cose non le avete dette al giudice istruttore?».

«Volevo dirlo, ma quando mi interrogò aveva fretta perché doveva andare in ferie e non mi lasciò parlare. Mi promise che mi avrebbe interrogata di nuovo, ma poi non mi mandò più a chiamare. E del resto era inutile che le dicessi, perché quelli avrebbero negato, come appunto fece Alfonso Jervolino che al giudice negò tutto quel che mi aveva detto».

«Come mai Esposito si opponeva alla vostra costituzione di parte civile, e poi vi offriva l'avvocato?».

«Forse egli non sapeva che io avevo elementi precisi per accusarlo, quelli appunto che mio marito prima di morire mi aveva detto contro di lui e Tuccillo. Credeva che io avessi raccolto soltanto delle voci, che con la sua finta generosità egli sperava di dissipare. Ma ciò che mio marito mi aveva rivelato in punto di morte era la verità. Perché infatti Esposito mi faceva tante pressioni? Perché non è venuto ai funerali di mio marito? Perché non è venuto a farmi le condoglianze, nè lui nè Tuccillo? Perché quel suo comportamento, e perché quelle insistenze, se non era il mandante?».

«Sapete altro di Esposito?».

«C'è anche l'episodio di Gaetano Nuvoletta e di Raffaele Balano detto Pacci-Pacci. Una settimana prima che mio marito venisse ucciso, una sera verso mezzanotte costoro vennero a casa nostra. C'erano due comparielli di mio marito e alcuni parenti. Quei due scesero da una macchina nella quale si trovavano altre persone, e dissero che essendo di passaggio erano venuti a farci visita. La nostra casa però era scostata dalla strada e bisognava venirci apposta. Si fermarono pochi minuti e se ne andarono. Una settimana dopo mio marito fu ucciso. Sono convinta che se ci avessero trovati soli l'avrebbero ucciso quella sera. E avrebbero ucciso anche me, per impedirmi di accusarli».

«Ripetete ancora la fase finale della sparatoria del 4 ottobre».

«Antonio Esposito si avvicinò alla macchina dopo avere disposto i suoi tre amici a semicerchio sul marciapiede. Mi provocò con la nota frase, e subito estrasse la pistola e cominciò a sparare. Anch'io mi misi a sparare. Da qualunque parte mi girassi vedevo pistole che sparavano contro di me. Quando scesi dalla macchina la sparatoria era finita, ma ero convinta che l'avrebbero ripresa per uccidermi».

«Avete altro da dire? Possiamo chiudere il vostro interrogatorio?».

«Prima di chiuderlo, signor Presidente, tengo a proclamare l'innocenza di mio fratello Ciro, il quale non ha sparato affatto. Fuggì al primo colpo insieme con l'autista Vistocco, come costui dichiarò al Procuratore della Repubblica subito dopo il fatto. Ma la sua dichiarazione, non so perché, non fu inclusa nel verbale».

Si è concluso così, dopo quattro giorni d'udienza, l'interrogatorio di Pupetta Maresca durato complessivamente una quindicina di ore. Domani dovrà però affrontare il confronto col maggiore Nello Ricolo, ed è prevedibile che il confronto si trasformerà in uno scontro.

Giuseppe Faraci

Rimossa dal cuore di Londra una bomba tedesca da 1000 chili

Scoperta dopo 18 anni da una escavatrice presso il ponte di Waterloo - Interrotto il transito dei treni - E' del tipo che gli inglesi chiamavano "Hermann" perché panciuta come Goering



I genieri inglesi tentano di disinnescare la bomba tedesca inesplosa trovata a Londra durante gli scavi per un nuovo edificio nei pressi della Royal Festival Hall (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 aprile.

All'1,20 della notte scorsa i 400 operai che lavorano alla costruzione di un imponente grattacielo sulla riva meridionale del Tamigi, presso il ponte di Waterloo, ricevettero l'ordine di abbandonare immediatamente il cantiere. Una delle scavatrici meccaniche, dopo aver urtato con le sue potenti ganasce contro un oggetto non bene identificato, aveva fatto rotolare sul fondo umido, dove vengono scavate le fondamenta, una bomba aerea nazista, del tipo chiamato *Hermann* (perché era panciuta come Goering), da una tonnellata, caduta in quel luogo circa 18 anni fa.

L'operaio che era al comando della scavatrice andò a chiamare il direttore del cantiere. Costui telefonò alla polizia, che fece intervenire gli esperti del Ministero della Guerra. La bomba da una tonnellata, tutta incrostata come un'anfora fenicia, rese necessaria la sospensione di vari treni che passano sul vicino ponte d'acciaio attraverso il Tamigi e delle prime corse della ferrovia sotterranea, che in quel punto si tuffa nel tunnel sotto il fiume per riemergere dalla parte opposta a Charing Cross.

Alle 4 e mezzo, accompagnato da una compagnia di genieri, arrivò sul posto il maggiore Arthur Hartley, uno dei pochi uomini al mondo che osi avvicinarsi a uno di questi «bruti» (come li chiama lui) per sentire se il meccanismo d'innesco si è messo in movimento oppure no. Dopo un primo tentativo per evitare l'innesco della bomba, gli esperti del genio dovettero rendersi conto che la cosa era impossibile, perché evidentemente l'innesco frontale era stato danneggiato durante la caduta della bomba dall'aereo molti anni fa. Questo, anzi, era probabilmente il motivo per cui non era scoppiata.

Fu tentata allora un'operazione anche più delicata; il maggiore e i suoi uomini tentarono di svitare la bomba dalla parte opposta. Alcuni soldati del genio cominciarono a lavorare delicatamente di martello e scalpello, cospargendo la parte con olio antiruggine. Ma anche questo tentativo andò fallito. Uno degli esperti non trovò posizione migliore che sedersi sulla pancia della bomba, pensando a che cosa si sarebbe potuto fare. Fu poi chiamato un grosso camion dell'esercito, fu fatta avvicinare una robusta gru e con alcune corde d'acciaio, alcuni pezzi di legno e con estrema delicatezza, la grossa bomba hitleriana fu deposta su un autocarro, che l'ha portata nel pomeriggio verso una località a circa 70 chilometri da Londra, dove con l'aiuto di un paio di chili di tritolo sarà fatta esplodere nel corso dei prossimi giorni.

r. a.

Due anni a un torinese che truffò un agricoltore

Voghera, 7 aprile.

Il nostro Tribunale ha condannato alla pena di due anni di reclusione Nicolino Novaira, di 33 anni, abitante a Torino in via Vanchiglia 4, imputato di una truffa commessa a Casteggio il 28 gennaio scorso in danno dell'agricoltore Giuseppe Lodigiani di 63 anni da Torricella Verzate.

Il Novaira avvicinò il Lodigiani sulla piazza del mercato di Casteggio e con la complicità di due individui rimasti sconosciuti riusciva a farsi consegnare 200 mila lire, affermando di aver estrema necessità di denaro per pagare una forte multa.

Il Novaira era poi accusato di aver carpito, con il medesimo sistema dell'anello con falso brillante, la somma di 330 mila lire ad un altro agricoltore, Mario Castagna di 54 anni da Stradella. Il Tribunale ha assolto l'imputato da quest'ultima imputazione per insufficienza di prove, condannandolo per la truffa di Casteggio, oltre a due anni di reclusione, anche a lire 99 mila di multa ed alle spese processuali.

Colto da follia l'autista di un ospedale psichiatrico

Da 20 anni trasportava i pazzi furiosi - Ricoverato nello stesso manicomio in cui prestava servizio

Milano, 7 aprile.

L'autista di una delle autoambulanze del manicomio di Mombello è stato ricoverato oggi nel reparto neurodeliri dello stesso ospedale psichiatrico per una improvvisa crisi di pazzia. Si tratta di Federico Villa di 45 anni, da Monza, che svolgeva servizio sin dal 1938 e nel giro di questi venti anni aveva trasportato al manicomio migliaia di pazzi, molti dei quali furiosi.

Da qualche tempo l'autista era solito indugiare a lungo con i colleghi, raccontando i casi più clamorosi che nella sua lunga carriera aveva avuto modo di osservare da vicino: spesso gli era accaduto di dare man forte agli infermieri per ridurre all'impotenza paranoici e schizofrenici in preda a violenti «raptus».

Il compiacimento nel rievocare molti episodi dolorosi aveva negli ultimi tempi assunto il carattere di una vera e propria mania ossessiva.

Giorni fa il racconto ha cominciato ad essere allucinato, senza senso. Il Villa è persino uscito in escandescenze, accorgendosi che i colleghi non gli volevano più dar retta. Stamane colpito da una crisi più violenta del solito, l'autista si è abbandonato ad una scena isterica che ha indotto i medici del manicomio di Mombello a internarlo in un reparto insieme con gli altri malati.

Restituisce un po' di refurtiva e paga in denaro quel che manca

Bologna, 7 aprile.

Stamane un sacerdote si è presentato a due derubati e ha restituito loro la refurtiva che gli era stata consegnata dai ladri, evidentemente pentiti. I due furti erano stati compiuti la notte di Pasqua in due negozi di via Falegnami. I ladri si erano introdotti, con scasso, nel negozio di utensileria di proprietà del signor Giorgio Longhi, rubando una discreta quantità di coltelli ed altri oggetti; eguale sorte avevano subito numerose paia di scarpe asportate, probabilmente dagli stessi ladri dal negozio del signor Pietro Graldi.

Riconsegnate al Graldi, c'è anche una banconota da 10 mila lire, quale indennizzo per due paia di scarpe che, molto probabilmente, i ladri hanno ritenuto di loro gusto.

Allarme nel centro di Asti per una violenta esplosione

Asti, 7 aprile.

Una violenta deflagrazione ha messo in allarme, questa sera alle 18, alcuni caseggiati in pieno centro cittadino. Era successo che il signor Giovanni Pasulli, residente in corso Alfieri 21, era uscito in cortile per vuotare quello che credeva un piccolo rimasuglio di gas liquido contenuto in una bombola. Ma il gas nel recipiente non era poco — come riteneva il Pasulli — bensì quasi mezza bombola.

Fuoriuscendo, il gas penetrava in una fognatura. Quando il Pasulli accendeva un fiammifero per dargli fuoco, esso esplodeva con gran violenza, facendo saltare la fognatura e il selciato e provocando una fiamma alta alcuni metri.

Un'anziana signora che era affacciata al balcone del suo appartamento, è svenuta per lo spavento. Il Pasulli è rimasto illeso. Sono accorsi i Vigili del fuoco e tecnici della locale Azienda del gas, che hanno [illegible] un tratto di fognatura.

CRONACHE DELLO SPORT

Incontro decisivo tra le due prime del torneo italiano di calcio

L'arbitro di Svezia-Brasile dirigerà Fiorentina-Milan

Il francese Guigue, ai cui ordini si svolse a Stoccolma la finale dei campionati del mondo, sarà a Firenze - Eccezionale attesa

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 aprile.

Sarà inutile insistere sull'attesa degli sportivi di tutta Italia per la partita di domenica tra Fiorentina e Milan. Tuttavia non si può fare a meno di riferire alcuni significativi particolari che emergono dalla cronaca giornaliera e che dànno una misura davvero eccezionale dell'interesse suscitato da questo incontro.

Oggi la segreteria viola ha avvertito la stampa che non solo sono terminati ormai da giorni e giorni i biglietti per i posti numerati, ma anche quelli per i posti della gradinata di maratona. Restano, perciò, disponibili soltanto i posti di curva e anche quelli ormai per poco se proprio stasera tra le tante telefonate che continuano a giungere alla segreteria della Fiorentina ne sono giunte una da Ginevra ed una da Mantova di due sportivi che, saputo di come stavano le cose, hanno accettato di prenotare alcuni posti di curva. Da Milano si annunciano perlomeno 5000 spettatori al seguito della squadra rossonera.

Non basta. La febbre per Fiorentina-Milan ha toccato anche il mondo artistico, tanto è vero che la Compagnia Albertazzi-Proclemer che sta dando alcune recite al Teatro della Pergola ha diramato un comunicato ai giornali per avvertire che la rappresentazione diurna di domenica sarà spostata alle 18, evidentemente per evitare la concomitanza con la gara calcistica che sottrarrebbe molti spettatori. Così anche gli attori si recheranno allo stadio toscano per assistere all'incontro del primato.

E' logico che data l'atmosfera i dirigenti viola si preoccupino di difendere per così dire la serenità degli atleti. Lo stesso Czeizler, parlandone con i cronisti, ha tenuto a fare una dichiarazione che, mentre dà le notizie richieste, sembra indirizzata più che altro ai giocatori:

«Non faremo alcuna preparazione speciale, non andremo in "ritiro", non cambieremo il ritmo del programma consueto. Questa partita è una partita difficile, una partita a cui possono essere legate le sorti del campionato, ma non si deve esagerarne il significato. Ci rendiamo perfettamente conto della potenza e della "classe" del Milan e ne apprezziamo tutte le grandissime possibilità, ma ciò non significa che dobbiamo escogitare particolari allenamenti che, oltre tutto, potrebbero far pensare che non si ha fiducia sui nostri calciatori».

I viola, intanto, hanno continuato la loro preparazione con un allenamento ginnico-atletico che sarà ripetuto domani.

L'incontro Fiorentina - Milan sarà arbitrato dal francese Guigue, che diresse la finale del campionato del mondo a Stoccolma tra Svezia e Brasile.

Mario Gandolfo

Commiato di Brocic dai giocatori bianconeri

I calciatori del Torino provano oggi in partita il probabile schieramento che affronterà l'Udinese. Ancora incerte le condizioni di Virgili (che nel caso non potesse scendere oggi in campo verrebbe forse allineato domani, contro i cadetti dell'Alessandria), Senkey dovrà inoltre decidere se escludere Vargiien dalla formazione titolare oppure se confermarlo dopo la bella prova sostenuta a Napoli contro Vinicio.

Anche i giocatori della Juventus hanno ripreso ieri gli allenamenti. Si sono recati tutti in campo, meno Stacchini che — colpito domenica da una forma di bronchite — è tuttora a letto. Circa l'eventuale impiego di Nicolè a Vicenza, Cesarini si è dichiarato propenso a lasciare ancora a riposo il centravanti della «nazionale». Nicolè potrà così guarire in modo perfetto ed essere definitivamente pronto al rientro in occasione del confronto con l'Inter, tra due domeniche. Sarà invece sicuramente in lizza contro il Lanerossi il «capitano» Boniperti.

Ieri sera, nella sede della Juventus, dirigenti e giocatori hanno salutato il dott. Brocic che — concluso il [illegible] contratto con la società bianconera — è in procinto di ritornare in Olanda. L'ex-allenatore juventino ha ricordato con poche parole commosse (ed in italiano) la sua permanenza nelle file del club di piazza S. Carlo ed ha augurato agli atleti nuovi successi nelle annate a venire. Al dott. Brocic hanno risposto il vice-presidente Giordanetti e Giampiero Boniperti.

Negli ambienti bianconeri si è avuta infine conferma di trattative [illegible] squadre d'oltre Atlantico per una «tournée» della Juventus in Sud-America. I bianconeri devono disputare, a fine giugno, un incontro in Francia nel quadro della Coppa dell'Amicizia. Successivamente se gli accordi verranno perfezionati partirebbero per l'Argentina e il Brasile. Non è invece confermato l'interessamento della società bianconera per il centromediano Monguzzi del Forlì. I dirigenti juventini hanno anzi recisamente smentito la possibilità di un simile acquisto.

Al Giro di Francia

«No» dei francesi per due squadre italiane

Parigi, 7 aprile.

La proposta fatta dai gruppi sportivi italiani per due squadre al Tour, non potrà essere presa in considerazione dagli organizzatori francesi.

Jacques Goddet, al quale ci siamo rivolti al fine di sapere quale accoglienza potrà essere riservata alla tesi italiana, ha dichiarato: «Gli organizzatori del Tour [illegible] lieti di constatare quale interesse continuino a portare i gruppi sportivi italiani alla nostra corsa, ed è con molta simpatia che si seguono gli sforzi che fanno i dirigenti italiani per trovare un terreno d'intesa. Disgraziatamente la formula delle due squadre da loro ideata offre troppi inconvenienti perché possa [illegible] presa in esame. A questo proposito vorrei ribadire ancora una volta che il nostro concetto non può ormai variare o essere modificato, almeno per quanto riguarda il Tour di quest'anno. Al caso, potremo rivedere la questione nel 1960. Ma ci sia permesso tuttavia di sottolineare che il progetto italiano (gruppi sportivi e squadra nazionale) urterebbe in ogni modo nell'ostilità dei belgi, i quali potrebbero, a loro volta, rivendicare il diritto a due squadre. Ciò, naturalmente, rivoluzionerebbe quanto già è stato tacitamente concluso ed accettato con i gruppi francesi.

A Dortmund per il titolo europeo il pugile italiano Rocco Mazzola

Sabato affronterà il mediomassimo tedesco Schoepner - Un altro primato d'Europa, tra i medioleggeri, sarà successivamente in palio a Milano: Marconi contro Loi - Intensa attività pugilistica in tutto il mondo

Il mese di aprile pugilistico, incominciato in tono polemico con la clamorosa ma purtroppo giustificatissima rinuncia di Giancarlo Garbelli al suo terzo incontro col negro Wright a Roma, porta in calendario una serie di avvenimenti di rilievo su tutti i «quadranti» del mondo.

Nell'ultima decade del mese, a Tokio e a Saint Louis, l'argentino Pascual Perez, campione dei mosca, e l'americano Don Jordan, campione dei medioleggeri, metteranno in palio i loro titoli mondiali, rispettivamente contro il giapponese Yonekura ed il connazionale negro Virgil Akins. In Europa, auspici il ritorno della buona stagione e la conseguente possibilità di organizzare grandi manifestazioni all'aperto, due campioni continentali metteranno volontariamente in gioco le loro corone: Eric Schoepner, il tedesco detentore del titolo dei mediomassimi, avrà come avversario sabato prossimo a Dortmund l'italiano Rocco Mazzola, mentre domenica 19 aprile Emilio Marconi difenderà a Milano il suo prestigio di campione europeo dei medioleggeri nientemeno che contro Duilio Loi, detentore del titolo della categoria inferiore. A far corona a questi quattro incontri di alto richiamo, vi saranno molte altre manifestazioni ciascuna per il suo verso interessante, e basta esaminare il calendario per rendersene pienamente conto. Sul ring di Roma, venerdì prossimo al Palazzetto dello Sport, si svolgerà la riunione che avrebbe dovuto essere imperniata sul match Wright-Garbelli. Il pugile milanese, costretto a riposo assoluto per quattro mesi almeno in seguito allo spostamento di una vertebra, è stato sostituito dal nigeriano Attu Clottey, vincitore di Visintin e di Paolo Melis.

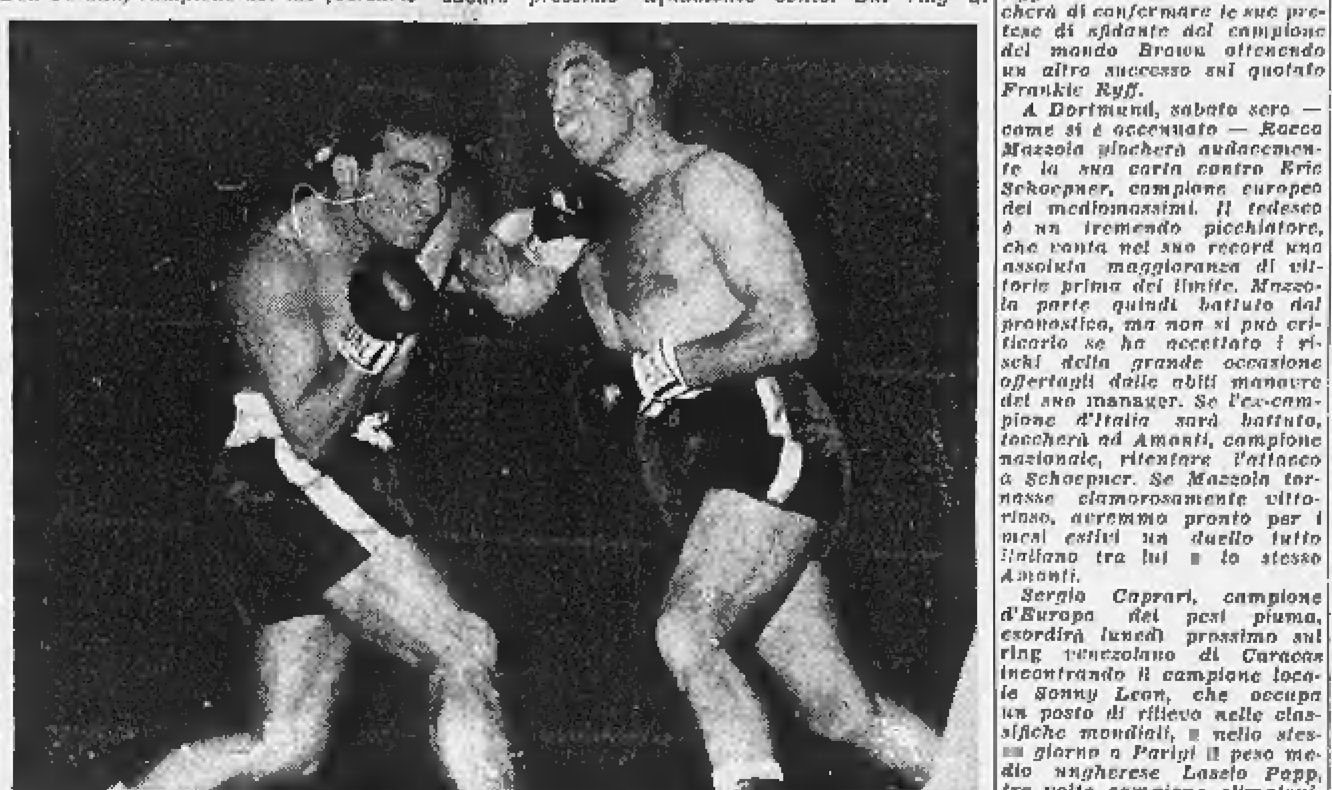
Nello stesso giorno, a Syracuse, negli Stati Uniti, il peso leggero italiano Paolo Rosi cercherà di confermare le sue pretese di sfidante del campione del mondo Brown ottenendo un altro successo sul quotato Frankie Ryff.

A Dortmund, sabato sera — come si è accennato — Rocco Mazzola giocherà audacemente la sua carta contro Eric Schoepner, campione europeo dei mediomassimi. Il tedesco è un tremendo picchiatore, che vanta nel suo record una assoluta maggioranza di vittorie prima del limite. Mazzola parte quindi battuto dal pronostico, ma non si può criticarlo se ha accettato i rischi della grande occasione offertagli dalle abili manovre del suo manager. Se l'ex-campione d'Italia sarà battuto, toccherà ad Amonti, campione nazionale, ritentare l'attacco a Schoepner. Se Mazzola tornasse clamorosamente vittorioso, avremmo pronto per i mesi estivi un duello tutto italiano tra lui e lo stesso Amonti.

Sergio Caprari, campione d'Europa dei pesi piuma, esordirà lunedì prossimo sul ring venezolano di Caracas incontrando il campione locale Sonny Leon, che occupa un posto di rilievo nelle classifiche mondiali, e nello stesso giorno a Parigi il peso medio ungherese Laszlo Papp, tre volte campione olimpionico (confermatosi un asso anche tra i professionisti) si batterà con Germinal Ballarin. Nello stesso giorno il mediomassimo Giulio Rinaldi combatterà a Nottingham in Gran Bretagna contro il fortissimo Johnny Halafihi mentre pure per lunedì sera è in allestimento a Bergamo una riunione che dovrebbe essere trasmessa per televisione.

Si giunge così al pomeriggio di domenica 19 aprile. Al Velodromo Vigorelli di Milano, nel giorno del suo trentesimo compleanno, Duilio Loi — lontano dal ring fin dall'epoca dell'esibizione torinese contro Rudhof nel dicembre scorso — si ripresenta al pubblico per contendere ad Emilio Marconi la corona europea dei «welter». E' un confronto pieno di incognite: si tratterà del «canto del cigno» di un campione sulla via di ritirarsi oppure di una semplice svolta nella carriera di un pugile deciso a cercare tra i medioleggeri quelle soddisfazioni che, per questione di peso, non gli sono più consentite tra i leggeri? Il match Loi-Marconi avrà come appassionante contorno il ritorno del peso massimo Mino Bozzano contro il temibile negro Joe Bygraves.

Gianni Pignata



Mazzola (a sinistra) cercherà di strappare a Schoepner il titolo dei medio-massimi

Pazzo l'impiegato del Catasto che uccise l'amante a pugnalate

Il tragico episodio era avvenuto a Savona - Dopo la perizia psichiatrica il P. M. ha chiesto il proscioglimento dell'assassino e il suo ricovero in manicomio

Savona, 7 aprile.

L'impiegato dell'Ufficio del Catasto di Savona, Guido Gentilini, di 53 anni, che nelle prime [illegible] pomeridiane del 16 ottobre dello scorso anno uccise a pugnalate Maria Trivellato, di [illegible] anni, con [illegible] quale conviveva da oltre 10 anni, è stato riconosciuto totalmente infermo di mente all'esame psichiatrico eseguito dal prof. Francesco Coppola, direttore del manicomio criminale di Reggio Emilia, dove il Gentilini era stato internato.

Come si ricorderà il grave fatto avvenne nella nostra città, in un appartamento di via Perugia 6, int. 5. Il Gentilini vi si era trasferito con la Trivellato nel 1947, e la coppia visse apparentemente felice e in perfetta armonia fino al giorno della tragedia. Negli ultimi tempi l'assassino, che si era ingolfato nei debiti, aveva dovuto ricorrere a degli espedienti, nel tentativo di sostenere la grave situazione. Era così giunto a dilapidare lo stesso patrimonio dell'amica vendendo, fra l'altro, a sua insaputa un appartamento [illegible] sua proprietà.

Le gravi preoccupazioni da cui era assillato, il timore di vedere il suo nome apparire sui protesti cambiari e in ultimo il fatto che [illegible] Trivellato era venuta a conoscenza di tutte le sue irregolarità, finirono per agire in forma deleteria sulla sua mente malata, provocandone il crollo. Il Gentilini temendo di perdere la donna che tanto amava, la uccise a pugnalate.

La perizia del prof. Coppola è stata nei confronti del Gentilini chiara [illegible] inequivocabile: al momento del delitto l'omicida, affetto da morbo di Basedow e da sindrome depressiva, era incapace [illegible] intendere e di volere. Ad avvalorare la tesi dello psichiatra, [illegible] il fatto che la madre del Gentilini, dopo una lunga degenza, ha finito i suoi giorni in un manicomio, e, [illegible] quanto pare, anche una sua sorella non è sana di mente.

Il P. M. dott. Torres, preso atto della perizia del prof. Coppola, ha chiesto il proscioglimento del Gentilini perché totalmente infermo di mente e il suo ricovero in un manicomio per la durata minima di dieci anni.

Il processo per la morte della bambina nella cava

Acqui, 7 aprile.

[illegible] svolge domani [illegible] Tribunale, il processo a carico del cinquantenne Pietro Massaza, di Casale Monferrato, già sorvegliante alla cava Mombaldone: deve rispondere di omicidio colposo, di lesioni gravi colpose e di non aver denunciato al comune di Mombaldone l'esercizio della cava stessa. Pure imputato è il fratello del Massaza, Annibale, di 45 anni, già direttore della cava, che deve rispondere di non aver denunciato all'autorità di polizia e all'ingegnere capo del distretto minerario di Torino, un'esplosione avvenuta nella cava.

I fatti cui il processo si ricollega, avvennero verso le 11 del 18 aprile 1958. Il maestro Francesco Gargia aveva accompagnato alla cava di Mombaldone una numerosa scolaresca, per fare una lezione «pratica» sulle miniere. Faceva da «cicerone» Pietro Massaza, che giunto su di uno spiazzo volle accendere una miccia per rendere più completa la sua spiegazione. Subito dopo una tremenda detonazione lacerò l'aria.

La miccia aveva provocato l'esplosione di alcuni pacchi di detonatori con tragiche conseguenze. Quando infatti sul posto [illegible] recarono i primi soccorritori una bimba di 8 anni, Margherita Ferrero, giaceva ormai priva di vita; altri dieci bimbi rimasero feriti in modo più o meno grave; più grave [illegible] tutti il piccolo Luciano Vergellato. Feriti in modo abbastanza grave furono anche il maestro Gargia e Pietro Massaza.

Al termine dell'istruttoria il Massaza è stato ritenuto responsabile del fatto e rinviato a giudizio per la morte della Ferrero e per le gravi lesioni riportate dal maestro e dal Vergellato.

Si prepara nella Parigi-Roubaix ciclistica un vivace confronto tra i nostri corridori e gli stranieri

Nella corsa del pavé gli italiani tentano la sorpresa in un campo dove non hanno molte probabilità di affermarsi - Ad eccezione di Baldini tutti i più forti in gara - Anche il vincitore del Giro di Campania al via

A prestar orecchio ai discorsi che si sentono in giro, le delusioni in campo ciclistico vengono una dopo l'altra come ciliege in precoce maturazione. Per il fatto che Defilippis non è stato in grado di ripetere l'impresa di Coppi di quattro anni fa: non soltanto di conservare il vantaggio conquistato sulla salita di Agerola, ma gradatamente aumentarlo fino a vincere il Giro della Campania con netto distacco, la vecchia musica che le corse sono scadute d'interesse e d'attrattiva per la mancanza d'un campione che tutti gli avversari sovrasti dalla cintola in su — è tornata a riecheggiare. Che i corridori d'una certa personalità presenti alla manifestazione napoletana non abbiano, salvo tre: e giustamente Defilippis, Monti e Ciampi, dato prova di molto spirito combattivo, è purtroppo risultato evidente; ma dal momento che la situazione era quella che si conosceva per le precarie condizioni in cui si trovavano Baldini, Moser e Nencini — è naturale che, in difetto d'una valida partecipazione di costoro, alla corsa sia mancata la possibilità di rispondere in pieno all'aspettativa cui aveva diritto.

Ma, si torna a dire, non vale niente recriminare, giacché fra errori di dirigenti, mediocrità (o indisponibilità) [illegible] corridori ed illogica distribuzione delle gare [illegible] calendario, le settimane passano, e non rimarrebbe che aspettare a metà del prossimo mese per assistere finalmente a una grande competizione a ranghi completi e di richiamo quale sarà il Giro d'Italia (il Premio Ciclomotoristico [illegible] tappe dietro allenatori meccanici che si disputerà a fine aprile è d'un genere speciale, all'infuori della normale valutazione sportiva), se fortunatamente già domenica prossima non ci fosse il tradizionale appuntamento per la Parigi-Roubaix — al quale anche quest'anno è assicurata una notevole partecipazione italiana.

Nominativamente, il lotto degl'italiani che affrontano l'avventura sul micidiale *pavé* del bacino carbonifero di Lilla è di tutto rispetto: anche se Baldini sarà assente per le note ragioni, della partita ci saranno Defilippis, Coletto, Nencini, Maule, Conterno e gli altri della squadra torinese che è forte anche dei solili, i solidi belgi di vecchia conoscenza; Baffi, Bartolozzi, Fallarini, Dante e Falaschi saranno a fianco di Poblet; il vincitore di domenica scorsa, Benedetti, tenterà di arrivare fino in fondo sperando di disputare la volata, salvo che non debba «tirarla» al suo superiore Vannitsen; mentre rispettivamente alla testa delle due formazioni giovanili più intraprendenti, Ciampi e Pambianco dovrebbero trovarsi a loro agio — se non sul *pavé* che sempre rappresenta il peggior nemico dei nostri corridori, almeno nelle *bagarres* che lassù usano susseguirsi a tamburo battente (e ci sarà anche Coppi, chissà con quale animo pedalerà su quelle strade, che lo videro trionfare nell'indimenticabile edizione del '50).

Quel che c'è di bello in questa presenza quasi massiccia di parte italiana alla classica prova francese, è la costanza con la quale i nostri ciclisti ancora una volta la affrontano — anche se, essendo stipendiati in funzione pubblicitaria, non fanno che rispettare precisi obblighi professionali. Che lassù si debbano incontrare con i preparatissimi francesi e belgi al completo, inoltre avvantaggiati dalla conoscenza delle strade e ambientati a perfezione, se per gl'italiani è un grosso *handicap* sul terreno della lotta, è tuttavia un'avventura che per la sua audacia merita considerazione e simpatia. Se venite sempre a batterci in casa nostra — essi possono dire, non significa che noi rifuggiamo dall'incontrarci con voi, o famosi specialisti del pavé, sulle vostre strade. Ci batterete ancora una volta, questo è quasi certo, ma a furia di buscarle — chissà [illegible] qualcuno di noi finisca con l'imparare come si fa a vincere le vostre corse... (E' quello che accadde tanto tempo fa, passavano gli italiani di sconfitta in sconfitta dalla «Sanremo» al «Tour», finché un giorno vennero fuori Ganna, Micheletto, Girardengo, Bottecchia, Binda, Bartali ed altri ricordatissimi, fino al modesto e pur tanto bravo Bevilacqua, anche lui, l'anno dopo Coppi, primo arrivato a Roubaix).

v. v.

Secondi nel torneo internazionale

Hanno suscitato entusiasmo i giovani calciatori azzurri

Due settimane fa la squadra italiana «juniores» partì per la Bulgaria quasi in segreto. Nessuno o pochissimi sapevano cosa andassero a compiere i ragazzi azzurri. Con il passare dei giorni le notizie delle vittorie si susseguivano, i risultati erano superiori ad ogni più rosea previsione; «nazionali» d'Inghilterra e d'Ungheria erano battute, [illegible] si giungeva alla finale con la Bulgaria, e contro questa formazione veniva purtroppo l'unica sconfitta per la nostra squadra. Il pubblico dal disinteresse è passato all'interessamento.

Come si vede non è vero che gli sportivi italiani non si curano più delle rappresentative nazionali; forse i risultati negativi di questi ultimi tempi — assai più che [illegible] la trasmissione televisiva — hanno reso meno numerosi gli spettatori ai *matches* internazionali. La gente «vuole» che la squadra vinca per poterla seguire ed incoraggiare con entusiasmo. E a questi giovanissimi va il merito d'aver «rilanciato» la passione per le squadre azzurre. Ai grandi della rappresentativa professionisti, che nella prima settimana di maggio andranno in Inghilterra per un impegnativo confronto con i «bianchi» il compito [illegible] non deludere l'attesa di tutti.

Intanto può essere interessante ricordare chi sono i giovanissimi calciatori piazzatisi secondi a Sofia. Essi sono ragazzi impegnati in un torneo a carattere internazionale organizzato dalla U.e.f.a. Lo scorso anno la nostra squadra ha vinto la Coppa in Lussemburgo, questa volta i piccoli azzurri hanno dovuto accontentarsi [illegible] un lodevole secondo posto. Niente di grave: non sempre nello sport si può vincere, è importante però lottare bene. Essere battuti per 1 a 0 nella finale di una competizione che ha visto impegnate quasi tutte le migliori squadre europee è senza dubbio una impresa che merita elogio. I nostri ragazzi tornano oggi da Sofia lasciando proprio ai bulgari il trofeo conquistato un anno fa. Niente di male. I calciatori italiani hanno ricevuto applausi e consensi su quei difficili campi, e questo è per noi un segno di speranza. Speranza che il calcio italiano possa riprendersi presto e tornare ad essere fra i primi del mondo.

Dei presenti a Sofia tre sono torinesi: il granata Cella, che si è confermato elemento preziosissimo in tutte le gare disputate, ed i bianconeri Bercellino e Renzulli. Quest'ultimo ha fatto da riserva, ma Bercellino si è imposto per autorità e decisione. Occorre ricordare il prezioso apporto del milanista Ferrario, del portiere Cassani del Legnano, del mediano Mazzia della Biellese, dell'attaccante Volpi. Tanti altri meriterebbero citazione. Essi comunque tornano [illegible] alle società di appartenenza, e molti tornano nell'ombra, in attesa del loro «grande momento».

g. acc.

Pallone elastico. — Domani allo sferisterio Edo, sfida fra Alemanni-Solferin e Feliciano-Manzini. Sabato, [illegible]-Gili contro Delpiano-Alemanni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Rendita 3 1/2	71 10	71 10
» » con.	71 —	71 —
Rendita 1902	71 10	71 10
Rendita 5 %	102 10	102 10
» » con.	102 —	102 —
Redimibile 3 1/2	90 40	90 40
» con.	90 30	90 30
Redimibile 5 %	99 90	99 90
» con.	99 80	99 80
Ricostruz. 3 1/2	87 30	87 60
» con.	87 20	87 50
Ricostruz. 5 %	99 10	99 10
» con.	99 —	99 —
[illegible] 5 %	97 725	97 85
Pr. N. 5% Trieste	97 90	97 95
B.T.N. 5% 1959	104 60	104 62
» » 1960	102 10	102 07
» » 1961	101 75	100 75
» » 1962	100 35	100 60
» » 1963	100 40	100 20
» » 1964	100 25	100 17
» » 1965	100 20	100 12
» » 1966	100 17	100 20
» » 1968	100 15	100 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	99 50	99 50
» ('38) 6 %	101 40	101 40
» Sid. 6 %	100 90	100 95
» ('56) 6 %	102 40	102 —
» ('57) 6 %	100 95	100 95
» Mare 4 1/2	86 30	86 30
» Mare 5 %	113 50	113 50
» Ferro 4 1/2	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» 4 1/2 '46	—	—
» [illegible]	—	—
» Mare 5 1/2	—	—
» Elettr. 6 %	134 90	134 —
» [illegible] 5 1/2	99 80	99 70
» [illegible] '57	103 40	103 40
» STET 6 % '58	121 —	120 40
[illegible] 4 1/2	96 80	96 50
[illegible] 5 %	99 —	98 80
[illegible] 5 1/2	99 80	99 80
» » '33	99 80	99 90
» » '35	99 85	99 85
C.C.B.F. 6 %	101 —	101 10
S. Paolo 5 %	95 325	95 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 50
[illegible] 3 %	94 10	94 20
[illegible] 5 %	93 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	95 15	95 225
[illegible]	98 90	98 50
» » [illegible]	97 57	97 50
» » [illegible]	97 50	97 [illegible]
[illegible] 6 %	101 —	101 —
[illegible] 6 %	101 15	101 30
» 6 % 1956	101 50	101 50
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 60	101 60
» [illegible]	10 50	101 50
» [illegible]	101 10	100 95
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	101 —	101 —
[illegible] '33 3 %	95 30	95 30
» '33 3 %	95 20	95 20
» '32 6 %	100 20	100 50

	6	7
Fiat 6 %	101 30	101 30
Fiat 6 % '56	102 —	102 50
Fiat 6 % '57	102 50	102 60
[illegible] 6 %	103 —	103 —
[illegible] 7 %	105 80	105 80
» '53 7 %	107 45	107 60
» '55-'75 7 %	107 —	107 20
» 1958 7 %	108 50	109 —
[illegible] 7 %	104 50	104 50
» [illegible] 7 %	104 50	104 50
» [illegible] 7 %	105 —	105 50
[illegible] 7 %	105 —	104 50
[illegible] 7 %	101 75	101 50
» 7 % '51	101 25	101 75
» 7 % '53	101 25	101 50
[illegible] 7 %	104 50	106 75
[illegible] 7 %	104 50	104 —
SADE 6 %	102 25	102 25
Terni 7 %	102 50	102 50
Terni 7 % '54	104 —	104 —
[illegible] 6 %	99 25	99 25
[illegible] 6 %	105 20	105 —
[illegible] 1958	105 80	106 —
[illegible] 1958	106 50	106 10
[illegible] 6 %	101 50	101 50
» 6 % '58	101 [illegible]	101 20
[illegible]	101 —	101 17
[illegible] 6 %	100 75	100 75
[illegible] 6 %	100 60	101 50
» 6 % '58	101 85	102 35
[illegible] 6 %	102 25	102 25
[illegible] 6 %	100 25	101 50
[illegible] 6 %	101 25	101 25
[illegible] 6 %	101 50	101 50
Ilva 6 %	100 —	100 —
[illegible] 6 %	100 70	100 70
[illegible] 6 %	100 90	101 20
» » 6 % '57	101 —	101 30
» » 6 % '58	101 80	101 80
» Spec. 6 % '58	101 12	100 95
SIP 6 %	102 —	101 50
[illegible] 5,50 %	101 70	102 —
[illegible] 5 1/2	99 50	100 20
[illegible] 6 %	101 50	101 50
[illegible] 6 1/2 %	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Merid.	—	—
[illegible]	12800	12900
Viscosa	[illegible]	2853
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Châtillon	6550	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 —	71 —
Assic. Generali	51500	51100
[illegible]	42000	—
[illegible]	3475	3465
Ferr. Mediterr.	—	3450 a
Ferr. Meridionali	2675	2643
[illegible]	—	—
[illegible]	1745	1725
La Centrale	15800	15655
Invest	4200	4240
Mediobanca	50500	50835
[illegible]	—	—
[illegible]	—	21 —

	6	7
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
[illegible]	7680	7120
[illegible]	1290	1280
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Ilva	525 50	522 —
Terni	325 —	327 —
[illegible]	830 —	823 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1500
Westinghouse	1250	1250
[illegible]	17 40	17 80
Savigliano	—	—
[illegible]	550 —	558 —
[illegible]	—	—
Fiat	1753	1740
Magneti Marelli	1275	1275
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1385	1380
[illegible]	1045	1045
[illegible]	3525	3515
SIP	1820	1810
[illegible]	1870	1887
SADE	1825	1818
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Florio	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	195 —	188 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	18700	18400
Acqua Potabile	2100	[illegible]
INCET	3257	3270
[illegible]	4550	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Italgas	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—
Schiapparelli	1775	1785 a
[illegible]	—	15100 a
[illegible]	3937	3800
Rumianca	2140	2133
ANIC	2900	2960
Montecatini	2930	2895
[illegible]	565 —	586 —
[illegible]	250 —	232 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9300	9100
[illegible]	4450	4125
Immobil. Roma	770 —	768 —
[illegible]	—	5100

Un'apertura slegata e frammentaria, pur sorretta da compere vivaci, ha accusato il lieve malessere provocato dalla riflessione del tardo dopoborsa di ieri. La parentesi riflessiva è stata rapidamente colmata: il denaro ha fatto nuovamente presa sul mercato per cui le chiusure sono state compilate con facilità sui livelli medio massimi della giornata. Irregolari e cedenti le Monte Amiata; sostenute Nebiolo, Acque Potabili, Italgas, Fiat, Anic. Al listino sono state registrate variazioni nei due sensi dovute al vivace incrocio di ordini diversi. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa una fortissima spinta di compere sugli assicurativi e sulla Mediobanca ha prospettato un orientamento al rialzo per l'intero mercato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1748-1770; doll. carta Usa 619-623; fr. sviz. 143,50-145,50; fr. franc. 121-125; [illegible] 695-706; arg. 13-13,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti [illegible] Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,85; dollaro canadese 642,50; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,25; franco belga [illegible] 12,34; franco francese 123,625; lira sterlina 1747,35; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,50; scudo portoghese 21,58; peso argentino 8,75; cruzeiro brasiliano 4,32; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1210-1185; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 21,20; lira turca 42,90; sterlina australiana 1361.

MILANO — La necessità di una fase di maggior calma allo scopo di ottenere un certo equilibrio nelle quotazioni, secondo taluni troppo spinte, si è fatta sentire nella prima parte della riunione, allorché si è tentato di creare una corrente di offerte, per vedere se i detentori che non vogliono vendere sino a che i prezzi salgono, si lasciassero persuadere a cedere di fronte al timore di prezzi inferiori. Ma il tentativo ha avuto ben scarsi risultati, oppure [illegible] massa di manovra era troppo esigua, perché il poco materiale messo a disposizione è stato assorbito colla massima facilità. Da quel momento, i prezzi hanno ricominciato a salire, riconquistando tutto il terreno abbandonato temporaneamente. Se qualche regresso veniva registrato al listino era poi colmato nell'immediato dopoborsa o nelle contrattazioni pomeridiane. Sempre ben tenuti anche i valori a reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 51.000; Bastogi 2065; Breda 3100; Finelettr. 1730; Finmare 665; Finsider 821,50; Gim 7620; Invest 4230; Centrale 15 mila 650; Sviluppo 2692; [illegible]; Generali 52.800; Fond. Inc. 11.150; Assicurat. 36.000; Ras 30 mila 450; N. Milano 1475; Ausiliare 3650; Mitiei 5405; Veneta 1675.

Châtillon 6400; Cotonificio 320; Cantoni 17.275; [illegible] Ticino 52; Olcese 1000; Cucirini 10.510; Stampati 3157; Cascami 8350; Fisac 318; Gavardo 3550; Lanerossi 4800; Tiland 3530; Scotti 186; Linificio 850; Rossari 21.450; Rotondi 24.150; Man. Tosi 5000; Pacchetti 600; Viscosa 2870; Bernasconi 1115; Un. Manif. [illegible].

Broggi-Izar 919; Dalmine 2300; Ilva 519,50; Magona 696; Metalli 5509; Amiata [illegible]; Cutini 2927; Monteponi 1257; Siele 6690; Falck 5030; Bianchi 408; Fiat 1745; Nebiolo 17,80; F. Tosi 635; Westinghouse 1290.

Sade 1835; Cieli A 3460; Cieli B 3400; Dinamo 3235; Edison 3422; Bresciana 3270; Caffaro 288; Calabrie 1990; Campania 2120; Sarda 5880; Valdarno 3700; Emiliana 3905; App. Contr. 4540; Al Veneto 2350; Subalpina 4130; Sit 1245; Lucana 2105; Magnetti 1360; E. Marelli 554; Orobia 3350; Pugliese 1930; Romana 3390; Sese 3323; Sip 1801; Sme 1891; Stet 2465; Tecnomas. 2945; Volta ord. 2432; Volta pref. 2815; Terni A 3930; Terni B 3910; Terni 327.50; Unes 1040; Vizzola [illegible].

Certosa 3460; Distillati 5145; Eridania 4340; Ex. Molini 3250; Motta 14.320; R. Zuccheri 583; Anic 2962; Nap. Gas 1650; Erba 8600; Italgas 1890; Larderello [illegible]; Liquigas 586,50; Ossigeno 2150; Miralanza 14.750; Pibigas 229,50; Rumianca 2120; Saffa 3830; Solgas 1439.

Acdes 3990; Beni Stab. 4075; Bon. Ferr. [illegible]; [illegible] 3750; Imm. Roma 767; Sagi 2300; Iniziativa 2549; Milano C. 11.000; Risanam. 9150; Sytos 5020; Baroni 460; Binda 41.000; Burgo 18.505; Cementir 1014; Cer. Pozzi 794; Ginori 756; Ciga 5355; Elettrocarb. 16.600; Eternit 5440; I. Cementi 16.700; Cond. Acque [illegible]; Rinascente [illegible]; Linoleum 2525; Pirelli S.p.A. 4445; Pirelli & C. 4150; Rejna 1320; Smeriglio 455; Acqui 9000.

GENOVA — Mercato irregolare: apertura cedente e chiusura sostenuta che recupera così delle perdite avvenute nel corso della compilazione del listino. Nei titoli locali richiesta per Miralanza, Silos, Acdes, Nai e Oeg. In perdita Cieli, Eridania, Industrie, Agricola, Acquedotti ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Moderate perdite, generalmente di frazioni di dollaro. Il numero indice ha perduto 20 cents ed è sceso a quota 222,70 dollari.

LONDRA. — Il volume degli affari comprensibilmente è stato relativamente limitato data l'attesa del bilancio. Ma, come era avvenuto ieri, la Borsa — che si chiude prima che il Cancelliere abbia iniziato il suo discorso — ha mostrato stamane di essere ottimista, e l'ottimismo è stato giustificato.

PARIGI — Il mercato risulta appesantito. Il dollaro quota 492 e la sterlina 1390.

FALLIMENTI — TORINO - Martire Teresa, bar «Nettuno», corso Massimo d'Azeglio 114; sentenza 7 aprile; giud. Caccia; curatore Viotti-Moretti rag. Delfina; verif. [illegible] maggio.

CASALE MONFERRATO - Balbo Edoardo [illegible], Occimiano, esercente «Albergo Angelo»; sentenza 4 aprile; curat. avv. Gianpiero Mauri; verif. 20 maggio; giud. dr. Velletri.

Eletto il nuovo presidente dell'Unione Industriali a Cuneo

Cuneo, 7 aprile.

Oggi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dell'Unione Industriale della provincia di Cuneo. I lavori [illegible] stati aperti dal presidente uscente, comm. Mario Rigat, che ha tracciato ai numerosi intervenuti il consuntivo economico dell'ultimo biennio, sottolineando come l'industria provinciale abbia saputo resistere alle difficoltà della [illegible] giuntura sfavorevole e come sia impegnata a fondo per risolvere i complessi problemi derivanti dall'entrata in vigore del Mercato Comune.

L'ing. Alessandro Rosazza ha quindi rivolto al comm. Rigat un caloroso saluto, rammaricandosi della sua ferma intenzione di voler lasciare definitivamente ad altri la responsabilità rappresentativa, per lunghi anni sorretta dal [illegible] e dalla fiducia di tutti gli industriali del Cuneese. Nelle successive votazioni è stato eletto a scrutinio segreto presidente dell'Unione Industriale l'ing. dott. Giacomo Bosso, industriale cartario e presidente del Centro cartario italiano per il Mercato [illegible].





Penose polemiche a distanza degli sposi civili di Prato

Anche Mauro Bellandi parla del suo infelice matrimonio

Alto e robusto, immobilizzato dalla paralisi parziale, afferma di non capire perché la moglie lo ha abbandonato - Vuole il suo bambino - Non ha il visto né i quattrini per il viaggio in Russia

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 7 aprile.

I Bellandi polemizzano a distanza: la vicenda degli «sposi civili di Prato», che hanno reso rumorosamente i rapporti, scivola ormai nei risentimenti. E forse era inevitabile, trattandosi di una questione familiare originata da motivi di per sé molto banali, che vanno dalle incomprensioni reciproche ai ripicchi, alla pretesa crudeltà mentale di uno dei coniugi.

Nessuno avrebbe mai posato gli occhi su un episodio consueto come questo se i protagonisti non fossero Loriana Nunziati e Mauro Bellandi, due sposi che si erano battuti l'uno al fianco dell'altro nelle aule dei tribunali per difendere la loro unione che il vescovo di Prato, giudicando secondo la legge della morale cattolica, aveva definito unione di concubini.

Per anni passati insieme con fermezza attraverso un susseguirsi di prove ardue, tutti li consideravano legati da saldi affetti e da sentimenti profondi. Ora la donna è decisa ad ottenere la separazione legale e dice che fra lei e il marito non vi fu mai vero amore, neppure nei giorni più difficili.

Mauro Bellandi, invece, risponde che è falso. Dal momento in cui la moglie aveva lasciato la sua casa portandosi via il figlio, egli non aveva voluto ricevere nessuno né commentare il gesto della donna: solo questa sera ha preso la parola per rispondere alle dichiarazioni fatte ieri da Loriana; probabilmente avrebbe continuato a tacere, tanto più che le sue condizioni fisiche si sono lievemente aggravate (è semiparalizzato in seguito ad una emorragia cerebrale) se non l'avesse convinto il suo avvocato. Ci ha ricevuti verso le 21,30 nella saletta da pranzo della sua abitazione di via della Providenza. La stanza ha un televisore, un tavolo con una tovaglia di tela plastica, qualche sedia. Bellandi è seduto accanto al tavolo: è un uomo grosso — pesa centotto chili — alto più di m. 1,90, rosso in volto, fuma continuamente sigarette «Gauloise».

«Io riprenderei Loriana anche subito: la mia porta è aperta per lei e per il bimbo», esordisce con tono grave. Parla a fatica, per un postumo della paralisi, e si scusa: «Il pensiero viene veloce, ma la parola tarda a venire».

Afferma di non riuscire a spiegarsi perché la Nunziati lo abbia abbandonato: esclude che siano mai accaduti litigi e nega le dichiarazioni della donna, secondo cui vi sarebbero testimoni delle loro baruffe: «Andate a sentire i vicini, parlate con tutti quelli che volete, vi diranno che nella mia casa era sempre serena».

La prima lite, e la definitiva, sarebbe scoppiata improvvisamente Giovedì Santo: all'ora di pranzo Loriana sarebbe entrata con uno dei tre fratelli e avrebbe annunziato a Mauro di voler andare a trovare i genitori: «Stasera non ritorno, non aspettarmi». Il Bellandi — così dice — rimase di stucco e fu investito da una salva di offese: «Siete una famiglia di pazzi» avrebbe gridato la Nunziata. La madre di Mauro, Felicina Mascelli, che assiste al colloquio, conferma con un cenno del capo.

L'uomo accenna poi ai rapporti, sempre piuttosto tesi, che correvano fra lui e i parenti della moglie fin dai tempi delle nozze: «Non venivano a trovarmi, eppure fra le nostre case non c'è più di trecento metri. Passavano a prendere Loriana, ma l'aspettavano sulla strada, con il motore dell'auto acceso. Io non ho mai avuto a che fare con quella famiglia. Non mi hanno dato soldi, né io ne ho presi mai, anche se versavo e verso tuttora in ristrettezze. Anzi, sono creditore di 337 mila lire dal padre di mia moglie, per certe merce che gli ho venduto quando, prima della malattia, ero padrone del magazzino di alimentari di via del Bocchineri». Dopo l'emorragia cerebrale dovette cedere il negozio e nominò Loriana procuratrice dei beni. Aggiunge: «Non controllavo i conti, era lei che faceva tutto». Nei giorni scorsi le ha tolto la procura.

Il racconto è lento e spezzettato. La madre sta zitta, in un angolo, appoggiata alla porta, ad osservare con apprensione Mauro che balbetta penosamente le frasi. Vorrebbe che lo si lasciasse in pace, ma il figlio si oppone, vuol essere interrogato ancora.

«Ci sono ragioni politiche o religiose nel vostro dissenso?» vien chiesto al Bellandi.

Egli scuote con violenza il capo: «No, no». Divaga quindi a parlare degli abiti della moglie, che ella aveva acquistato numerosi e che è venuta a riprendere dopo essersi stabilita dai genitori. E conclude: «Non accetto la proposta che i Nunziati, dalla settimana scorsa, mi rivolgono con insistenza, di iniziare le pratiche per la separazione consensuale. Non voglio. E non voglio, per il momento, denunziare Loriana per abbandono del tetto coniugale. E' Lello, il mio piccino, che voglio qui con me...».

Il colloquio è finito. L'avvocato Mario Bocci, patrono dei Bellandi nei processi contro il Vescovo di Prato, si dice convinto che se la signora Nunziati farà causa per la separazione, la sentenza non potrà che essere favorevole al suo cliente. Mauro, come si sa, aspetta da mesi il visto per la Russia, dove sarà ricoverato in una clinica per le cure del suo male. Pare però che dovrà ritardare la partenza poiché, secondo il legale, non ha i quattrini necessari per il viaggio.

Loriana Nunziati ha ancora ricevuto altri giornalisti. Sicura di sé, benché evidentemente turbata per il nuovo chiasso che si è scatenato, e per la generale curiosità dei pratesi intorno a lei, ripete pazientemente la storia della sua infelicità: «Era impossibile vivere con Mauro, la nostra vita comune era ormai fatta di scenate continue. So che la gente mi giudica male, e so che posso anche aver torto perché ho lasciato mio marito. Ma non sono più una bambina, ho riflettuto a lungo sul mio passo e, nonostante tutto, vi dico che sono decisa ad andare fino in fondo».

Gino Nebiolo

Spedizione di militari nel gruppo del Gran Paradiso

Aosta, 7 aprile.

Una squadra di tre ufficiali e dodici sottufficiali della Scuola militare di alpinismo di Mittenwald ha iniziato ieri una notevole impresa alpinistica nel gruppo del Gran Paradiso, che si protrarrà fino al 15 aprile. Dopo aver pernottato alle baite dell'Herbetet, i militari tedeschi ieri hanno attraversato il ghiacciaio della Tribolazione, trascorrendo poi la notte al rifugio «Vittorio Emanuele».

A partire da oggi, hanno inizio marce di irradiamento verso le principali cime della zona, tra cui la vetta del Ciarforon, il Moncialr e altre caratteristiche vette del Gran Paradiso. Successivamente, gli alpinisti attraverseranno il Colle del Nivolet e raggiungeranno la valle di Rhêmes pernottando al rifugio «Benevolo», quindi saliranno la vetta della Granta Parey per poi scendere in Valgrisanche. L'impresa si concluderà con la traversata del ghiacciaio del Rutor e successiva discesa a La Thuile; quindi, raggiunto il colle del Piccolo San Bernardo, i militari rientreranno ad Aosta. I militari germanici sono appoggiati dalla Scuola militare alpina di Aosta.

L'ex presidente Auriol a Roma



L'ex-presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, all'arrivo a Roma (Tel.)

Roma, 7 aprile.

L'ex-presidente della Repubblica francese e presidente onorario della Federazione mondiale degli ex combattenti, Vincent Auriol, è giunto oggi a Roma in aereo. Vi si tratterrà 15 giorni per partecipare all'assemblea mondiale dei veterani di guerra.

Al raduno, che avrà luogo dal 13 al 17 aprile, parteciperanno 350 delegati rappresentanti 141 associazioni di 36 Paesi, alle quali aderiscono complessivamente 20 milioni di iscritti, tra veterani, ex aderenti ai movimenti di resistenza, mutilati, ex prigionieri e vittime di guerra.

Presiederanno la seduta inaugurale dell'assemblea, oltre l'ex-presidente della Repubblica francese Auriol, il ministro della Difesa, on. Andreotti, e il comandante delle forze d'emergenza delle Nazioni Unite, Burns. Saranno inoltre presenti il comandante in capo britannico per il Medio Oriente Sir Claude Auchinleck e il noto filantropo americano Alfred Gwynne Vanderbilt, oltre i rappresentanti di sei Paesi non aderenti alla Federazione (Guinea, Laos, Liberia, Nepal, Polonia e Urss), i quali parteciperanno all'assemblea in qualità di osservatori.

Scopo del congresso è l'affermazione del contributo che i veterani di guerra di tutto il mondo possono apportare ad una pace durevole ed al benessere dell'umanità. Al termine dei lavori sarà votato un ordine del giorno nel quale saranno contenute considerazioni in merito alla politica internazionale, ad una legislazione relativa agli ex-combattenti e al disarmo atomico.

Alla seduta conclusiva interverrà il presidente Gronchi. Nel corso dei lavori i membri del consiglio esecutivo dell'assemblea, guidati dall'ex-presidente Auriol, saranno ricevuti in udienza speciale da Giovanni XXIII, cui, nel 1953, in qualità di Presidente della Repubblica, impose a Parigi la berretta rossa di cardinale.

Mareggiata e forti venti sulla Riviera di Levante

Arduo salvataggio di due inglesi in mare a Portofino

Genova, 7 aprile.

Una forte mareggiata, con venti di libeccio, imperversa da stamane sul litorale ligure di Levante, battendo le spiagge e le scogliere specialmente nella zona tra Portofino e le Cinque Terre. A Sestri Levante, in località Galleria di Sant'Anna, sulla Via Aurelia i marosi investono la massicciata di riporto della strada e automezzi e motoleggere vengono spesse volte investiti da una inconsueta pioggia. Il transito si svolge però normalmente.

A Riva Trigoso i marosi hanno formato un banco di sabbia davanti alla foce del torrente Petronio, ostruendolo, e facendolo diventare un piccolo lago. Sempre a Riva Trigoso le onde hanno raggiunto il limite dell'ex-campo sportivo. Violenta la mareggiata a Deiva Marina e Moneglia.

A Portofino due inglesi, Paul Richey e Salli Butler, entrambi da Londra, mentre stavano prendendo il sole su di una scogliera, sono stati improvvisamente travolti da un'ondata e gettati in mare. In loro aiuto sono subito accorsi il delegato di spiaggia di Portofino maresciallo Cavallaro e altri sette giovani i quali, a bordo della motobarca «Onda» hanno raggiunto i due inglesi traendoli in salvo. La Butler è stata ricoverata all'ospedale di Rapallo per le ferite riportate a causa delle onde che l'avevano più volte sballottata tra gli scogli.

A Genova la mareggiata è stata di minore intensità; le onde hanno raggiunto tuttavia, in alcuni tratti, il lungomare di corso Italia richiamando numerosa folla, che ha assistito all'infrangersi dei marosi sulla strada.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente anche intensa con qualche pioggia e rovescio temporalesco. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	21	Pescara	12	21
Trento	11	22	L'Aquila	9	15
Trieste	15	19	Roma	12	18
Venezia	15	20	Bari	12	23
Milano	10	20	Napoli	9	18
Torino	9	17,8	Potenza	7	13
Genova	15	17	Reggio C.	10	19
Bologna	13	20	Messina	14	22
Firenze	15	17	Palermo	14	23
Pisa	13	16	Catania	10	25
Ancona	13	20	Alghero	13	16
Perugia	12	15	Cagliari	13	20

Auto colpite da tegole per il vento a San Marino

San Marino, 7 aprile.

Nel pomeriggio un fortissimo vento, un vero ciclone, ha imperversato sulla città danneggiando comignoli e strutture sopraelevate, mentre diverse macchine in transito sono state colpite dalla pioggia di tegole. I passanti riuscivano a fatica a reggersi in piedi. A causa della rottura di fili della corrente elettrica, molte case hanno dovuto provvedere all'illuminazione con mezzi di fortuna.

Le disgrazie in montagna

Assolto il prete genovese accusato d'omicidio colposo

Cuneo, 7 aprile.

Ha avuto il suo epilogo in Cassazione un tragico episodio del 16 agosto '56. In quel giorno don Luigi Cambiaso, di anni 31, residente a Genova in via Campari 26, curato della parrocchia di Genova Rivarolo, era partito per una escursione alpina sul Colle del Mulo, in alta Valle Stura, con il sedicenne Franco Chiesa e il ventenne Gianni Montenegro. Erano sprovvisti di corde e di altro equipaggiamento alpino; calzavano scarpe con suola di gomma e portavano due sacchi con la colazione.

Prima essi seguirono un sentiero, poi il letto di un torrente e infine si inoltrarono per una gola apparentemente praticabile. Senonché si trovarono dinanzi ad una roccia inclinata. Il sacerdote riuscì a scalarla senza eccessive difficoltà, mentre i due giovani rimasero bloccati a metà. Don Cambiaso allora porse loro la sua maglia perché il Montenegro vi legasse la cinghia dei pantaloni e questa legò alla propria cinghia porgendola nuovamente ai compagni perché vi legassero lo zaino. Tirato su lo zaino, porse nuovamente le cinghie al Montenegro, il quale tentò di salire, desistendo però subito perché preso dalla paura. Si provò allora il sedicenne Chiesa, il quale, tenendosi con una mano alla cinghia e con l'altra agli appigli riusciva a giungere a circa un metro dal prete. Improvvisamente però scivolò; lasciando l'appiglio, si attaccò istintivamente con entrambe le mani alla cinghia inferiore. Questa, già logora dall'uso, non resistette al peso e si spezzò facendo precipitare il Chiesa per oltre 150 metri in un burrone, ove rimase ucciso.

Il Tribunale di Cuneo aveva condannato il sacerdote, ritenuto capo comitiva, responsabile di omicidio colposo del giovane, a quattro mesi. La causa fu portata in Appello a Torino dai difensori Andrei e Oberto. La Corte assolse il sacerdote con formula ampia. Il P.G. Vacca impugnò la sentenza. Ora la Cassazione ha confermato tale verdetto assolutorio con formula ampia, affermando che «se comune era stata la decisione, comune fu l'imprudenza: di questa non può essere chiamato a rispondere l'uno nei confronti degli altri, posto che una responsabilità circa la decisione di affrontare un rischio e la scelta del modo e dei mezzi tecnici da impiegare può sorgere solo quando preesista fra i compartecipi un rapporto di sicura subordinazione con rispettivi obblighi e diritti».

Sepolti dalle rovine mentre erano intenti a intonacare le pareti

Due muratori morti e cinque feriti nel crollo di una casa appena ultimata

La sciagura è accaduta durante la rimozione delle armature - Tra le vittime due figli dell'impresario

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 7 aprile.

Due morti e cinque feriti, di cui quattro gravissimi, sono la tragica conseguenza di uno spaventoso crollo avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno nel vicino comune di Segromigno in Piano, a pochi chilometri dalla città.

Un artigiano del luogo, Angelo Giannini, aveva affidato poco tempo fa all'impresa edile di Narciso Lencioni, pure abitante a Segromigno, l'incarico di costruire nel centro del paese, ma isolato dalle abitazioni, un laboratorio di falegnameria, dove intendeva fabbricare mobili comuni e mobili per frigoriferi. I lavori erano già molto avanzati. Il tetto era quasi completo, e così pure, salvo qualche piccolo dettaglio, l'insieme del laboratorio, che occupava un'area di 250 metri quadrati.

Stamane nove o dieci operai avevano iniziato di buon mattino a disarmare i sostegni in legno, mentre altri muratori intonacavano i muri interni. All'improvviso, durante l'operazione di disarmo, il tetto crollava di schianto, spezzando le armature in ferro.

Sette operai sono rimasti travolti. Solo due o tre sono riusciti a fuggire in tempo.

Il pauroso boato ha messo in allarme l'intero paese. Passato il primo attimo di sgomento, molte persone si sono precipitate a soccorrere i sepolti. Poco dopo giungevano i vigili del fuoco con il carro attrezzi e l'autoambulanza; altre autoambulanze degli enti di pubblica assistenza si portavano sul posto. Aveva così inizio il febbrile lavoro di rimozione delle macerie per liberare le vittime. Dopo duri sforzi i corpi dei sette sventurati venivano estratti: due di essi erano già deceduti, mentre gli altri cinque apparivano gravemente feriti.

Le due vittime sono Aladino Guidi di 58 anni e un figlio dell'imprenditore, Mirello Lencioni di 21 anni: il primo lascia la moglie e due figli, il secondo la moglie con la quale si era sposato pochi mesi fa.

I feriti, tutti ricoverati all'ospedale, sono l'apprendista Mario Giampaoli di 15 anni, che ha riportata la sospetta frattura della colonna vertebrale; Silvano Davini di 31 anni, ferito alle mani, al volto, alle gambe ed anch'egli alla colonna vertebrale; Giovanni Picchi, un aiuto manovale di 16 anni, che ha riportato escoriazioni al volto e alle mani e un forte choc traumatico; Lido Fortini di 23 anni, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale con la completa paralisi delle gambe; ed infine un altro figlio dell'imprenditore, Vasco Lencioni di 26 anni, ferito alla testa con escoriazioni al volto e congiuntivite provocata dalla polvere e dai detriti.

Vasco Lencioni guarirà in una ventina di giorni mentre per gli altri quattro ci vorrà più di un mese, salvo complicazioni.

Stasera i feriti sono stati visitati dall'Arcivescovo, dal Prefetto, dal Questore e dalle altre autorità che prima si erano recate sul luogo del crollo. Un'inchiesta è stata aperta per appurare le responsabilità della sciagura.

p. r.



La salma di una delle vittime viene estratta dalle macerie del capannone (Tel.)

Una suora perde la vita tra le macerie del convento

Piacenza, 7 aprile.

Un'anziana suora è morta nel pomeriggio di oggi schiacciata dalle macerie di una parte dell'antico convento di Santa Chiara. Il convento, un tempo occupato dalle suore francescane, era stato recentemente ceduto ai missionari Saveriani, che lo avevano trasformato in un istituto per i giovani conversi. Rimanevano ancora, sistemate al piano terreno, due anziane suore. Verso le ore 13 di oggi una di esse, suor Chiara, al secolo Rosa Ghirardelli, di 56 anni, da Centenaro di Ferriere, si recava nella sua camera, dove soleva cucinarsi i pasti, sopra un piccolo fornello a gas liquido.

Pochi minuti dopo, con un tremendo fragore, un'ala del convento, per una larghezza di circa 15 metri, crollava. Per fortuna nessun altro si trovava a quell'ora in convento.

I vigili del fuoco provvedevano alla rimozione delle macerie e dopo circa tre ore di lavoro potevano ricuperare il corpo ormai privo di vita della suora. Un'inchiesta è stata aperta dall'autorità giudiziaria per accertare le cause del sinistro. Si ignora se il crollo sia stato provocato da una fuga di gas liquido dalla bombola o dalla vetustà della costruzione.

Un morto e due feriti per lo scoppio d'un ordigno

Bolzano, 7 aprile.

Lo scoppio di un ordigno esplosivo di natura imprecisata ha provocato oggi a Brunico la morte di un giovane operaio ventiquattrenne, Luigi Marcher, di San Lorenzo di Sebato, il cui corpo è stato straziato dalle schegge. Altre schegge hanno ferito in maniera gravissima la signora trentaseienne Anna Kasslinger e il suo figliolo Alberto di 5 anni, che transitavano in quel momento nelle vicinanze.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le 14, sulle rive del torrente Rienza, a Brunico. Il Marcher che era addetto, con un altro operaio, alla pulizia di alcune griglie di sbarramento sul greto, approfittando del fatto che l'acqua era stata temporaneamente deviata, aveva raccattato sul letto del Rienza alcuni rottami. Egli fu visto raccogliere un lungo tubo di ferro, una ruota d'automobile e altri oggetti che poi aveva trasportato a riva.

A un certo momento il Marcher si era chinato per afferrare uno dei rottami; si è udito allora la fortissima esplosione che lo ha orrendamente dilaniato al viso, alle braccia e alle gambe. Per la violenza dell'esplosione il corpo del poveretto è stato completamente denudato.

La signora Kasslinger che per fatalità, nello stesso istante, transitava con il figlio a pochi metri di distanza, è stata colpita all'addome da una grossa scheggia che i medici dell'ospedale di Brunico hanno tentato di estrarle, mentre il bimbo è stato colpito da un'altra scheggia al cranio. I medici si sono riservati la prognosi per entrambi.

Un contadino si uccide non potendo accudire le mucche

Mondovì, 7 aprile

Questa notte, a Frabosa Soprana, il contadino Gerolamo Basso, di 48 anni, ammogliato, con due bambini, si è tolta la vita con un colpo di fucile da caccia.

Il Basso, ristabilitosi da un attacco influenzale otto giorni fa, era successivamente ricaduto ammalato con complicazioni bronco-polmonari. Attualmente tutta la sua famiglia era a letto con l'influenza: la moglie, i figli, il suocero e due zii con lui conviventi. Profondamente demoralizzato per la impossibilità di accudire al bestiame e alla sua proprietà, il Basso è caduto in uno stato di prostrazione tale da indurlo al gesto disperato.

Stamane verso le 3 si è alzato e con le sole calze ai piedi per non svegliare la moglie è sceso al pianterreno. Staccata dal chiodo la carabina, è uscito fuori casa. In una capanna a poche centinaia di metri di distanza dalla propria abitazione il Basso si è esploso un colpo sotto il mento, rimanendo cadavere all'istante. La macabra scoperta è stata fatta stamane alle 9 da uno zio.

Derubati della macchina durante il viaggio nuziale

Gli sposini hanno dovuto tornare ad Alba una settimana prima, in treno

Alba, 7 aprile.

Due sposini partiti felici per il viaggio di nozze a bordo della loro 600, hanno dovuto interromperlo dopo una settimana e tornarsene a casa in treno: un ladro particolarmente importuno li ha derubati della macchina.

Carla Sandri e Carlo Abellonio s'erano uniti in matrimonio lunedì 30 marzo, giorno di Pasquetta, ed erano partiti per la Liguria sulla loro 600 grigia nuova fiammante. A Sanremo avevano fatto tappa, prendendo alloggio in una pensione in via Roma, davanti alla quale la sera parcheggiavano l'auto.

Domenica mattina, usciti con l'intenzione di fare una gita, non trovavano più la 600. Lo Abellonio sporgeva subito denuncia ai carabinieri, ma le indagini subivano un ritardo perché l'interessato non era in grado di ricordare il numero di targa e occorreva interpellare l'A.c.i. di Cuneo. I dati (CN [illegible]) venivano in seguito comunicati a tutte le questure dell'Italia settentrionale, ma sinora della macchina non si è trovata traccia.

Dalla Verde avrebbe fornito l'alibi per la sera del «delitto»

Milano, 7 aprile.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli, incaricato di svolgere l'indagine giudiziaria sulla morte di Paola Del Bono, pare che oggi abbia interrogato nel carcere di San Vittore l'ing. Roberto Dalla Verde. La notizia è stata diramata a tarda sera da una agenzia di stampa e come al solito non ha trovato né conferma né smentita negli ambienti del Palazzo di Giustizia. Anche i difensori del professionista implicato nella tragica fine della mondana non hanno potuto fornire maggiori delucidazioni e si sono chiusi ancora una volta nel massimo riserbo.

Secondo alcune indiscrezioni, pare comunque che effettivamente Roberto Dalla Verde abbia ritrattato la sua prima confessione ed abbia saputo dire dove si trovava nella sera e all'ora in cui morì Paola Del Bono: una specie di alibi, che dovrà però essere controllato dai carabinieri. Se risulteranno vere le nuove affermazioni, la posizione del professionista sarà notevolmente migliorata e non sarà improbabile la scarcerazione.

Roberto Dalla Verde, come era stato riferito la settimana scorsa da un suo compagno di prigionia, sarebbe stato indotto a fare la prima confessione per poter lasciare le guardine della questura centrale, ma nella sua mente covava già il proposito di ritrattare ogni cosa. Il segreto istruttorio che avvolge il misterioso caso e le relative indagini impedisce di avanzare supposizioni di qualsiasi genere; solo dopo il colloquio con i suoi legali — che probabilmente avverrà domani — e l'esame dei verbali sottoscritti dal professionista sarà possibile trarre qualche conclusione.

Camionista a giudizio: non seppe evitare uno scontro

Acqui, 7 aprile.

Un giovane autista di Acqui, Stefano Nebbi, di 27 anni, è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica per omicidio colposo a seguito di un mortale incidente avvenuto la sera del 28 agosto scorso alla periferia della città.

Il Nebbi, con a fianco il giovane Franco Cirelli, di 16 anni, percorreva la strada del Sassello alla guida di un autofurgone, mentre in senso contrario sopraggiungeva una motoretta pilotata da Bartolomeo Succi, di 23 anni, da Grognardo, che portava sul sellino posteriore l'amico Vittorio Damassino, di 29 anni, residente a Torino. Il Damassino e il Succi erano diretti a una festa di ballo. Nell'abbordare una curva la moto si spostava, procedendo a forte andatura, sulla sinistra e cozzava contro l'autofurgone. Nell'incidente il Succi moriva; il Damassino e il Cirelli riportavano lesioni più o meno gravi.

Al termine dell'istruttoria si apprende che il Procuratore ha ritenuto il Nebbi responsabile dell'incidente per «non aver eseguito con necessaria tempestività la manovra di spostamento all'estremo limite destro della strada e, contemporaneamente, frenato, pur avendo notato, alla distanza di almeno 30 metri che la motoleggera proveniente in senso contrario a forte velocità e fuori mano gli stava ingombrando la strada». Per tali ragioni lo ha rinviato a giudizio.

Ucciso dal treno un sedicenne fuggito per andare nella Legione

Il ragazzo era scappato un mese fa da Aosta insieme con un amico - La mortale sciagura è avvenuta a Sanremo

Sanremo, 7 aprile.

L'avventurosa fuga di due ragazzi valdostani si è tragicamente conclusa a Sanremo: ieri sera uno dei due, Vincenzo Napoli di 16 anni, abitante in via Avondo ad Aosta, mentre camminava sulla strada ferrata, è stato travolto ed ucciso da una automotrice.

La tragedia è avvenuta verso le 23.30. Il povero ragazzo, come ha dichiarato il suo amico, Gianfranco Boggio di 16 anni residente a Châtillon, non aveva udito lo sferragliare del convoglio e, quando si accorse del pericolo, era ormai troppo tardi. Urtato da uno spigolo dell'automotrice, egli è stato proiettato a lato con il cranio spaccato: la sua morte è stata istantanea.

I due si erano allontanati dalle loro abitazioni poco più di un mese fa. Non avevano lasciato detto dove si erano diretti, ma da alcune frasi pronunciate dal Napoli ad altri compagni, sembra che la loro mèta fosse la Legione Straniera.

Malgrado le tempestive segnalazioni ai posti di blocco, essi erano riusciti a varcare il confine e a raggiungere la Costa Azzurra. Qui però era loro mancato il coraggio di presentarsi ai centri di arruolamento per l'Africa e, sperando ugualmente di mantenersi indipendenti, si erano messi alla ricerca di un lavoro. La delusione era inevitabile.

Sfiduciati per l'inutilità dei tentativi, i due giovani decidevano di riprendere la via del ritorno e ripassavano la frontiera. A Sanremo avevano pensato di fare una sosta per procurarsi con qualche lavoro manuale un poco di denaro che servisse per il treno. Da due giorni infatti vivevano in regione Foce, alla periferia della città, dove esiste un casolare in rovina. Per raggiungere quel luogo è necessario oltrepassare la ferrovia ed è stato infatti mentre tornavano al vecchio casolare che il treno, sbucato improvvisamente alle spalle del Napoli, lo ha ucciso.

Fermati in Riviera due ragazzi fuggiti da un riformatorio

Chiavari, 7 aprile

E' terminata a Chiavari la fuga di due giovani, evasi stanotte dalla casa di rieducazione di Boscomarengo, presso Alessandria. I due, identificati per Romolo Bracci di 17 anni con domicilio a Roma in via delle Cave 117, e per il diciottenne Michele Carone da Corleto Perticara (Potenza), mentre percorrevano in moto la via Aurelia erano stati fermati da una pattuglia della polizia stradale, che richiedeva ai giovani i documenti di identità e quelli relativi alla moto. Poiché ne erano sprovvisti, venivano accompagnati al comando della polizia della strada a Chiavari.

Qui il Bracci, che nonostante la giovanissima età era alla sua seconda evasione, finiva per raccontare che la fuga era stata architettata da tempo nei minimi particolari. Stanotte, elusa abilmente la scrupolosa sorveglianza, raggiungevano i tetti della Casa di rieducazione, poi si portavano su un alto muro dal quale saltavano in una stradicciola di campagna. Con mezzi di fortuna raggiungevano stamane Ovada e qui trovavano una motoleggera, targata Alessandria 53376, lasciata incustodita dal proprietario. La motocicletta aveva il serbatoio colmo di benzina, cosicché i due potevano raggiungere Genova, ove consumavano una abbondante colazione quindi riprendevano il cammino lungo la via Aurelia con l'intento di raggiungere la Toscana.

Sulle prime i due evasi hanno tentato di far credere che la motocicletta era stata affittata presso un meccanico di S. Margherita Ligure, e che i documenti li avevano smarriti. Messi alle strette, hanno dovuto però confessare la verità, ossia l'evasione e il furto della moto.

Si toglie la vita toccando i fili dell'alta tensione

Dronero, 7 aprile.

L'operaio Marco Fantini di 34 anni, residente nel comune di Villar S. Costanzo, è stato rinvenuto stamane cadavere in località Morra di S. Giovanni, del comune di Busca (ad 8 km. da Dronero). Lo sventurato si è tolto la vita: arrampicatosi su un traliccio in ferro della corrente elettrica ad alta tensione, al contatto dei fili è rimasto folgorato.

Ultimamente era rientrato dalla Francia e lavorava saltuariamente. L'autorità sta indagando per scoprire il movente del tragico gesto.

ULTIME NOTIZIE

Indiscrezioni al Dipartimento di Stato

Dulles entro tre settimane deciderebbe se dare le dimissioni

Il ministro trascorre un periodo di riposo in Florida - La radio americana che ha annunciato il ritiro insiste nella sua versione

New York, 7 aprile.

La compagnia radiofonica americana «Columbia Broadcasting System» ha comunicato oggi di non avere alcun motivo di modificare la notizia secondo cui il segretario di Stato americano Foster Dulles, in base a quanto riferito da fonti europee, ha deciso di rassegnare le dimissioni dall'incarico.

Il vice-presidente e direttore generale dei servizi giornalistici della CBS, Mickelson, ha dichiarato che l'informazione è stata ottenuta da una fonte responsabile ed è stata trasmessa ieri sera in buona fede. Commentando la dichiarazione fatta stamani dal capo ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, secondo cui la notizia non è vera, Mickelson ha detto: «Hagerty ha basato la sua accusa in parte su qualcosa che noi non abbiamo detto. Noi non abbiamo annunciato, come ha detto Hagerty, che Dulles ha presentato le dimissioni e che il presidente Eisenhower le ha accettate. Ciò che abbiamo fatto, effettivamente, è stato di citare una fonte europea, che noi abbiamo motivo di ritenere degna di fede e responsabile, secondo cui il Segretario di Stato ha deciso di rassegnare le dimissioni. Credo importante aggiungere che in nessun momento è stato dichiarato o fatto capire che Dulles ha rassegnato le dimissioni. La CBS non vede perciò alcun motivo di modificare la notizia che ha ottenuto da fonte responsabile e che ha trasmesso in buona fede».

Funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato questa sera di ritenere che Foster Dulles deciderà dopo altre due o tre settimane di riposo in Florida se si sentirà fisicamente in grado di tornare a dirigere la politica estera degli Stati Uniti.

Kassem promette il perdono ai ribelli fuggiti in Siria

Alcune tribù di nuovo insorte?

Bagdad, 7 aprile.

Il primo ministro Kassem ha promesso oggi un perdono ai membri della potente tribù Shammar ricercati in seguito alla fallita rivolta di Mossul dello scorso mese. Egli ha dato ordine al comando della guarnigione di Mossul di accogliere benevolmente i dissidenti e di dar loro garanzie scritte per la loro sicurezza. Il primo ministro ha dichiarato che tutti coloro che desiderano rientrare nei propri villaggi pacificamente e come cittadini sinceri verranno perdonati.

Queste assicurazioni sono state fornite da Kassem nel corso di una festa seguita ad un periodo di penitenza di un mese.

La tribù Shammar, principale sostegno della rivolta, fuggì in Siria dopo il fallimento della sommossa e da allora sostiene nelle zone di confine scontri con le tribù arabe e kurde fedeli al governo di Kassem. Il generale Kassem ha dato a questi ribelli un mese di tempo per rientrare nell'Irak.

Mentre il *Premier* annunciava il perdono per gli insorti, radio Cairo comunicava che alcune tribù irakene si sono nuovamente ribellate al governo nelle zone settentrionali del paese. L'emittente ha parlato di sanguinosi scontri.

Radio Bagdad ha laconicamente annunciato oggi la morte di Rascid al Gailani, il capo nazionalista arrestato negli scorsi mesi dal governo Kassem.

El Gailani era una delle figure di maggior rilievo nella vita politica irakena. Nel 1941 aveva capeggiato la rivolta antinglese appoggiata dalla Germania di Hitler e, dopo il fallimento della rivolta, riparò a Berlino per continuare dai microfoni della radio nazista ad incitare il popolo irakeno alla resistenza. Dopo lunghi anni di silenzio, riapparve a fianco di Kassem come uno dei dirigenti del movimento nazionalista che salì al potere il 14 luglio dello scorso anno, ma cadde vittima della prima grande epurazione decretata da Kassem.

Per mesi si attese da un momento all'altro l'annuncio ufficiale della fucilazione dei due *leaders*, in favore dei quali si era frattanto sviluppata al Cairo un'intensa campagna di solidarietà. Ma evidentemente Kassem non si è sentito ancora sicuro di poter dare un tale annuncio senza suscitare contrasti nel paese, e le esecuzioni sono state continuamente rinviate. Da notizie frammentarie filtrate attraverso la stretta censura istituita a Bagdad si era appreso soltanto che il colonnello Aref aveva iniziato uno sciopero della fame e che El Gailani, ormai assai avanzato negli anni, si trovava in pessime condizioni di salute.

Le truppe russe si preparano a lasciare Berlino orientale?

I sovietici costruiscono caserme a 20 Km. dalla città

Berlino, 7 aprile.

A quanto sembra, i sovietici starebbero preparando lo sgombero delle loro truppe da Berlino. Fonti vicine ai Servizi di informazione occidentali riferiscono infatti che i sovietici stanno costruendo caserme e blocchi di case a Bernau, circa 20 chilometri a nord est di Berlino.

Si suppone che vari comandi dell'esercito sovietico attualmente di stanza a Berlino-Est verranno trasferiti a Bernau se e quando le autorità del Cremlino applicheranno la ventilata minaccia di assegnare al governo della Germania orientale il controllo delle vie di comunicazione con Berlino.

Il Cancelliere dello Scacchiere



Il Cancelliere dello Scacchiere (a sinistra), con la valigetta contenente il Bilancio, esce dal ministero del Tesoro fra una folla di curiosi per recarsi al Parlamento (Tel.)

Il bilancio ai Comuni in vista delle elezioni generali

Ridotte le tasse in Inghilterra per complessivi 500 miliardi di lire

Lo sgravio più forte riguarda gli introiti privati - Diminuita l'imposta sulle auto - Non si è avuto l'atteso calo della benzina - Agevolazioni alle vendite e agli investimenti industriali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 aprile.

Poco prima dell'alba di stamane una figura vestita molto solennemente in abito di cerimonia e cappello a tuba, con un paio di baffoni fra i più imponenti dell'intero reame, si presentava alla porta della Camera dei Comuni per essere il primo — come del resto fu il primo gli anni scorsi — a prenotarsi un posto all'interno della Camera dei Comuni. Era il deputato conservatore Gerald Nabarro, un conservatore dalla voce baritonale, nemico dichiarato delle tasse sulle vendite. Pareva egli fiutasse, nell'aria fredda del mattino di Londra, il brivido di una prossima, sia pur limitata, vittoria. Poco dopo si univano a lui nella coda dinanzi alla porta del Parlamento altri deputati.

La sala della Camera dei Comuni contiene appena circa 400 deputati, mentre i deputati al Parlamento sono 625. La sala è stata ricostruita piccola perché «tanto non ci sono mai tutti», ma in un giorno come questo l'affollamento è sempre eccezionale.

Straordinario era anche l'affollamento nelle gallerie della stampa e del pubblico oggi pomeriggio, quando il Cancelliere dello Scacchiere, Heathcote Amory — ex-comandante di Boys scouts — dal sorriso timido e dall'aria modestissima, si è alzato a parlare, salutato da un caldo applauso dei membri del suo partito. Aveva accanto a sé una bottiglia contenente il «chancellor's grog», il dissetante tradizionale dei Cancellieri dello Scacchiere, composto di rhum, latte e zucchero per la lunga fatica della lettura di circa un centinaio di pagine dattilografate.

Il discorso che il Cancelliere pronuncia in queste occasioni è sempre lungo, monotono e diviso in due parti: la prima contiene una rassegna dell'annata precedente e la seconda contiene le proposte per l'anno nuovo. Quest'anno il discorso è stato di stile leggermente meno formale del solito, ma pronunciato con monotonia e pazienza quasi religiosa.

Nella misura in cui è possibile riassumere con una parola un bilancio che è stato spiegato al Parlamento in poco più di due ore e mezzo si può dire che questo è in gran parte un bilancio «elettorale»: le concessioni fiscali, infatti, nel loro complesso sembrano favorire soprattutto quegli strati sociali che contengono gli elettori esitanti, quelli che alle prossime elezioni dovranno scegliere fra conservatori e laburisti e che con i loro tre o quattro milioni di voti sposteranno l'indice della bilancia politica o verso il blocco laburista oppure verso il blocco conservatore.

Come previsto, il Cancelliere ha lasciato nelle tasche dei contribuenti quasi esattamente 300 milioni di sterline, poco più di 500 miliardi di lire. La riduzione più importante fra quelle annunciate è quella che si verifica nel campo della tassazione sugli introiti privati. Subito dopo viene una piccola riduzione alla tassazione sulle vendite. Ad esempio, le automobili, che fino ad ora pagavano una tassa del 60 per cento sul proprio valore, pagheranno da domani soltanto il 50 per cento. I generi che pagavano il 30 per cento (quasi tutti gli elettrodomestici) pagheranno il 25 e altri generi — come gli utensili di casa — che pagavano il 15 per cento scenderanno al 12,50 per cento di tassa.

Estremamente popolare soprattutto nelle campagne sarà la riduzione del prezzo della birra: 15 lire di meno di tassa per ogni bottiglietta da mezzo litro. Restano tuttavia delusi gli automobilisti, per quel che riguarda la sperata riduzione sulla tassa sulla benzina, che sebbene costi circa la metà che in Italia viene considerata inutilmente cara.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha alquanto favorito gli investimenti industriali ed ha fornita, come è tradizione, lo slogan economico del 1959, dicendo: «Questa è una primavera di occasioni da cogliere e non una estate in cui le messi possono già essere mietute. Questo è un bilancio che deve spronare all'azione e non un bilancio che debba dare un senso di soddisfazione per l'opera compiuta».

r. a.

Sette anni a un portuale che accoltellò una vicina

Genova, 7 aprile.

La Corte di Assise ha condannato a 7 anni di reclusione il portuale Agostino Icardi, di 27 anni, imputato di tentato omicidio ed oltraggio. L'Icardi nelle prime ore del pomeriggio del 9 aprile dello scorso anno, venuto a violenta discussione per futili motivi con una coinquilina, Angelina Murgia, di 20 anni, afferrava un coltello da cucina e colpiva la donna riducendola in fin di vita.

Subito dopo l'Icardi si costituiva ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'imputato in precedenza era stato incriminato a piede libero per aver schiaffeggiato un medico dell'Inam; per questo reato la Corte gli ha inflitto 9 mesi di reclusione.

Segni esporrà oggi agli statali le offerte definitive del governo

Previsti due incontri con gli esponenti sindacali - Una lunga riunione con Tambroni e Taviani per discutere gli ultimi ritocchi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 aprile.

Segni, Tambroni e Taviani nel corso di una lunga riunione tenuta questa sera al Viminale hanno compiuto un ulteriore esame delle controproposte degli statali alle offerte del governo per la rivalutazione delle retribuzioni e degli assegni familiari. E' stato un esame minuzioso, che si è basato sui calcoli effettuati dalla Ragioneria generale dello Stato per ciascuna delle controproposte.

Così, a titolo d'esempio, se l'adeguamento delle retribuzioni offerto dal governo (5% sulle prime quarantamila lire di stipendio e sulle prime 32 mila lire della pensione) comporta, a partire dal 1° luglio 1959, un onere di 37 miliardi e mezzo di lire, l'accettazione delle controproposte degli statali (e cioè il 7%) farebbe salire tale cifra di altri 15 miliardi. Qualora, invece, si stabilisse l'accordo sul 6%, per questa «voce» la spesa globale sarebbe di 45 miliardi in cifra tonda. Simile è il calcolo che si può fare per i ritocchi sollecitati dagli statali alle quote aggiuntive di famiglia, per le quali Segni ha offerto aumenti che comportano un onere globale di 56 miliardi di lire.

Domani, come s'è già annunciato, Segni riceverà i rappresentanti degli statali e comunicherà se ed in che misura possono essere accettate le loro controproposte. Il governo — e lo si è ribadito questa sera nella riunione del Viminale — è deciso a chiudere la spinosa vertenza ed a riportare la tranquillità nel mondo della burocrazia, ma senza compromettere l'equilibrio del bilancio.

Per prepararsi agli incontri di domani con gli statali (uno fissato alle undici e il secondo, con gli autonomi, nel pomeriggio), Segni ha consultato quest'oggi anche il ministro per la riforma della burocrazia, sen. Giorgio Bo. Questi, tra l'altro, ha sottoposto al presidente del Consiglio un progetto inteso a definire alcuni particolari per l'elezione dei componenti del Consiglio superiore della pubblica amministrazione.

La Dirstat, l'organizzazione dei ventimila funzionari direttivi, ha ribadito la sua contrarietà al progettato sistema di rivalutazione delle retribuzioni, che prevede un aumento uniforme per tutti gli statali in attività di servizio. I rappresentanti della Dirstat saranno, forse, i soli a formulare riserve sull'accordo che si prevede scaturirà domani dai due incontri di Segni con le varie delegazioni degli statali.

v. a.

False voci a Napoli sulla salute di De Nicola

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 aprile.

In seguito alla notizia pubblicata da un quotidiano del Nord, si è diffusa in alcuni ambienti cittadini la voce delle non buone, anzi gravi condizioni di salute di Enrico De Nicola: il fatto è stato commentato con vivo e giustificato stupore in quanto, sia ieri che stamane, si è visto arrivare in auto regolarmente, alle nove precise, l'illustre uomo politico al n. 33 del corso Umberto, e salire poi subito nel suo studio dove ha lavorato fino alle 14, sbrigando la posta, facendo alcune telefonate e ricevendo dei familiari.

Un intimo amico del parlamentare ha detto: «All'on. De Nicola non rimane neppure la soddisfazione di fare gli scongiuri, dato che egli non è affatto superstizioso». A sua volta il quotidiano *Napoli-Notte* scrive: «De Nicola sta benissimo: nemmeno un semplice raffreddore può giustificare la notizia. Questa mattina l'onorevole è giunto regolarmente al suo studio, di là ripartendo verso le 13 per Torre del Greco. Nello smentire, perciò, le voci propalate, constatiamo che l'occasione è propizia per augurargli una lunga e serena vecchiaia».

c. g.

Don Primo Mazzolari è gravemente infermo

Cremona, 7 aprile.

Don Primo Mazzolari, uno dei più noti scrittori cattolici d'avanguardia, è stato colpito da emorragia cerebrale e si trova ricoverato alla Casa di cura S. Camillo di Cremona. Un consulto di sanitari, riunitisi nella notte, ha riconfermato la diagnosi formulata dal medico curante.

Un medico muore d'infarto al capezzale della malata

Roma, 7 aprile.

Il medico chirurgo dott. Leopoldo Aiuti, di 60 anni, abitante in via Arbe 1, è deceduto per infarto cardiaco mentre era al capezzale di una malata.

Il sanitario stava effettuando il prelievo di sangue alla signora Corinna Benedettelli, di 55 anni, moglie del colonnello della riserva Giovanni Ortona, nell'abitazione della signora in piazza Sempione 18-B. Ad un tratto si accasciava al suolo e vani erano i tentativi per rianimarlo.

La salma, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Una domestica inviava minatorie a se stessa

Milano, 7 aprile.

Una ragazza indossante un soprabito rosso si è presentata stamane ai carabinieri di Porta Magenta, facendo questo racconto: «Verso le 7 di stamane, mentre uscivo da una panetteria di via Albani, sono stata avvicinata da due carabinieri, che mi hanno consegnato questo biglietto. Ho paura di rimanere uccisa. Vi prego, proteggetemi». E così dicendo essa porgeva al maresciallo un foglietto in cui era scritto: «La ragazza del paletot rosso deve morire. Quella di via Albani. E' in vigilia».

Il maresciallo, sospettando una simulazione, si recava subito a casa della ragazza, Maria Dei di 18 anni, domestica presso una famiglia abitante in via Albani. Nella cameretta della Dei sono stati trovati un block notes dal quale era stato strappato il foglietto e la minuta dello scritto. La ragazza, piangendo, ha finito per confessare di avere inscenato quella storia per far parlare di sè i giornali e indurre il fidanzato, che l'aveva lasciata, a tornare da lei a difenderla.

La ragazza è stata arrestata per simulazione di reato.

L'istruttoria a San Marino contro i due ex-reggenti

San Marino, 7 aprile.

Oggi si è chiusa l'istruttoria segreta col rinvio a giudizio dei due ex-reggenti del governo social-comunista e di altri membri del governo di allora. Seguirà l'istruttoria pubblica, cioè la ripetizione dei testi, durante la quale gli imputati avranno diritto, in pubblica udienza, di produrre altri testi e di operare in pubblico contraddittorio. Seguirà la requisitoria del procuratore della Repubblica. I due ex-reggenti del governo social-comunista, Giordano Giacomini e Primo Marani, devono rispondere delle seguenti quattro imputazioni: 1) attentato contro la sicurezza dello Stato; 2) aver costretto dei gendarmi di presidiare il pubblico palazzo e vietare l'ingresso ai consiglieri; 3) aver indetto dei comizi elettorali e indi sciolto il consiglio; 4) aver costituito un corpo di milizia armata formato principalmente dai militanti nei partiti comunista e socialista.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Stritolata l'auto di due fidanzati che vanno per le pubblicazioni

Una ragazza, il padre e il fidanzato sono rimasti vittime di un incidente stradale mentre si recavano alla parrocchia per fare le pubblicazioni di nozze. Verso le 10 di ieri su una «giardinetta» viaggiavano per corso Giovanni Agnelli, diretti verso la periferia, Silvia Vairo di 19 anni, abitante in via Lucento 84, e il padre Oreste di 53 anni, muratore; al volante era il fidanzato della giovane, Renzo Fara di 21 anno, esercente, domiciliato in corso Unione Sovietica 365. All'altezza di via Settembrini la utilitaria veniva investita e sfasciata da un camion, guidato da Gelsomino Crepaldi di 27 anni, abitante a Orbassano.

I tre automobilisti venivano proiettati fuori dalla macchina. Subito soccorsi erano accompagnati al Mauriziano. La Vairo e il padre sono stati ricoverati in stato di «choc»; la ragazza ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Il Fara, ferito a una mano, è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Sul luogo dell'incidente si è recata per i rilievi la Polizia Stradale.

— In via Settembrini, per evitare un ciclista il signor Giuseppe Macri di 37 anni, abitante in corso Brunelleschi 143, ha dato una brusca sterzata alla propria auto. La macchina si è rovesciata, strisciando su un fianco per una ventina di metri. Al Mauriziano è stato medicato per contusioni ed escoriazioni al torace.

— In corso Regina Margherita, presso piazza della Repubblica, l'operaio Gaetano Papalia, di 35 anni, abitante in via Parenzo 68, si è scontrato in motocicletta con il ciclista Giuseppe Penna, di 45 anni, domiciliato in via Guido Reni 62. Il Papalia è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi di un mese per frattura della clavicola sinistra, mentre il Penna ha riportato lievi ferite.

Morta per una caduta mentre puliva i vetri

E' morta all'ospedale Maria Vittoria la cinquantatreenne Maggiorina Ferro, abitante in via della Rocca 19, che era stata ricoverata il giorno 2 aprile scorso per ferite al capo e commozione cerebrale. Era caduta da una sedia su cui era salita per pulire i vetri di una finestra. L'incidente si era verificato nell'abitazione della famiglia Frizzi, in via Acqui 4, presso la quale ella prestava servizio a ore.

Probabile perizia psichiatrica all'aggressore della Maddalena

Angelo Varsalona, lo sterratore di Moncalieri che domenica pomeriggio assalì selvaggiamente l'impiegato genovese Giorgio Regazzoni, ferendolo al capo in modo gravissimo, sarà molto probabilmente sottoposto ad una perizia psichiatrica. La polizia ritiene che si tratti di un maniaco ed attribuisce l'aggressione ad una crisi improvvisa: infatuatosi della ragazza che aveva vista nel boschetto il Varsalona colpì il fidanzato della giovane e si mise ad inseguirla per il bosco. Nella sua confessione il Varsalona avrebbe rivelato taluni sconcertanti episodi che lo riguardano e che lo fanno ritenere non normale, almeno dal punto di vista sessuale. Inoltre si sa che la maggiore delle sue figlie è ricoverata al Cottolengo per deficiente sviluppo mentale; potrebbe trattarsi di una tara a carattere ereditario.

Le condizioni della vittima continuano frattanto a migliorare. Ieri il giovane ha ripreso conoscenza, ma i medici della Clinica neurologica diretta dal prof. Bolsi, non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo.

Dopo una vita di esemplare dedizione alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato il

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

Inconsolabili lo piangono: la moglie Gilda Belzonello; i figli ing. Franco con la moglie Ada Montisci e i piccoli Mario e Ugo, Lydia con il marito ing. Renzo Lucchini e i piccoli Alberto e Anna; le sorelle Anita ved. Del Zoppo e famiglie, Angioletta Bayan con il marito ing. Aldo e famiglie, Celeste; il cognato comm. rag. Mario Belzonello con la moglie Maria Boris; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 9, partendo dall'abitazione di corso Orbassano 34 per il Camposanto di Sassi.

Un particolare ringraziamento al prof. Pietro Bruno per le cure prestate.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 6 maggio alle ore 9,30.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia del compianto

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

Marcello e Maria Montisci e famiglia rag. Ugo Montisci.

Rina Lucchini e famiglia, geom. Nino Lucchini prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

Ettore e Mirosa Della Casa piangono con la mamma la perdita del caro zio

Mario

Guido Librè e famiglie costernati perdita incomparabile amico

Mario

partecipano con grande dolore al lutto della famiglia Lanfranchi.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

da anni apprezzato Sindaco della Società.

I Membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale della S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C., che lo ebbero valente e stimato collega, prendono sentitamente parte al cordoglio della famiglia per il decesso del Sindaco

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia prende parte, con sentito cordoglio, al grande dolore del Suo Dirigente ing. Franco Lanfranchi, per il grave lutto che l'ha colpito con la morte dell'amatissimo padre

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

già collaboratore della Società ed in seguito apprezzato Membro del Collegio Sindacale.

Maria Cristina ed Enrico Marone Cinzano, ricordando con immenso cordoglio i lunghi anni di apprezzatissima collaborazione, la indimenticabile fedeltà e l'attaccamento profondo del

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

prendono sentitamente parte al dolore della famiglia per la Sua scomparsa.

Si associano al lutto: Cristina e Alberto Marone Cinzano, Consuelo Marone Cinzano, Rosy e Silvia Ricetti.

La famiglia Notarbartolo di Fornari, con profondo cordoglio, si associa al dolore della famiglia Lanfranchi per la scomparsa dell'amatissimo

Cav. Uff. Mario Lanfranchi

Maria e Dori Sargian si associano al dolore degli amici Lydia e Renzo per la perdita del

Cav. Mario Lanfranchi

L'UNAVIA (Commissione Tecnica di Unificazione nell'Aeronautica) prende viva parte al lutto del proprio Presidente per la dipartita della sua amatissima mamma signora

Franca Micciché ved. Gabrielli

Giuseppe e Marida Becchi con animo commosso partecipano al dolore del carissimo amico prof. Giuseppe Gabrielli per la scomparsa della sua adorata mamma

Franca Micciché ved. Gabrielli

Confortata dalla fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Borla ved. Carossia
Insegnante

Affranti dal dolore la piangono: le sorelle Maria, Giovanna; i fratelli Giovanni, Egidio con la moglie Rosa Arese e figli Gian Lorenzo e Silvio, i cugini.

La cara Salma dalle Molinette sarà trasportata a None ove avranno luogo i funerali giovedì 9 aprile alle ore 9,30.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Andrea Serasso
di anni [illegible]

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Cristina, i figli Giuseppe e Angelo e i parenti tutti.

I funerali mercoledì 8 aprile alle 14,30 da via Scala [illegible].

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Adalgisa Serra

La piangono: il fratello, le sorelle, nipoti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 8, alle ore 10, in Sanico di Alfiano Natta.

1958 — 1959

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carolina Gamba ved. Besusso

i famigliari la ricordano a quanti le vollero bene.

La Messa avrà luogo il giorno 9 ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Anna Pagani Grondana

Il marito, la mamma e parenti la ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Barbara, via Assarotti, il giorno 9 corrente.

8-4-1955 — 8-4-1959
Giovanni B. Carlo Cavallero
4-5-1919 — 4-5-1959
Luigi Cavallero

Grazie a chi, avendoli amati, li ricorderà affettuosamente nei tristissimi anniversari.

1958 — 1959
Carlo Degiorgis

La famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.

S. Messa S. Gioachino 9 corr. ore 8.

La sera del 7 aprile dopo operosa esistenza dedicata al lavoro e all'affetto della moglie si è spento serenamente nella sua diletta Bra il

COMMENDATORE
Avv. Giuseppe Borsarelli
di anni 81

Ne dànno con profondo dolore l'annunzio: la moglie Maria Garbasso; i nipoti Ada, Irma, Aldo Gallaman; Mario Tonarelli e moglie Irma Saxer; Angiola ed Enzo Mampini; la cognata Federica Gilli vedova Garbasso; cugini e parenti tutti. Le affezionate Maria Testa, Nina Sona e Lucia Marengo.

I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bra, corso Cottolengo.

La Salma proseguirà per Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Bra, 7 aprile 1959.

La Giunta municipale ed i Consiglieri comunali della città di Bra profondamente addolorati per la scomparsa del

COMMENDATORE
Avv. Giuseppe Borsarelli
Sindaco della Città

che tutta la sua vita spese in pro della pubblica amministrazione ne dànno dolenti partecipazione.

Bra, 7 aprile 1959.

Il Segretario Capo della città di Bra, gli Impiegati ed i Salariati comunali ricordano con animo reverente e commosso la nobile figura del

COMMENDATORE
Avv. Giuseppe Borsarelli
Sindaco della Città

e partecipano con vivo e profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Bra, 7 aprile 1959.

Gli Avvocati, i Procuratori ed i Notai di Bra piangono la perdita dell'

Avv. Giuseppe Borsarelli
Sindaco di Bra
Decano del Foro braidese

Bra, 7 aprile 1959.

Il 5 aprile, in Ancona, è improvvisamente mancato

Mino Ongarato

Con immenso dolore ne dànno la notizia, a quanti lo stimavano e gli volevano bene, il fratello Pippo con la moglie Eugenia Finzi, la zia Ida Scarante, la cugina Nennella ed i parenti tutti.

Ancona, 7 aprile 1959.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola, partecipano al grave lutto del cav. uff. dott. Filippo Ongarato, direttore dell'Unione, per la dolorosa perdita del fratello

Mino Ongarato

Verbania, 7 aprile 1959.

Prendono parte al lutto: dott. ing. Severino Cristofoli, geom. Alfonso Brigo, dott. ing. Alberto Danieli, comm. Elvesio Fumagalli.

Il Personale dell'Unione Industriali del Verbano, Cusio ed Ossola, vicino più che mai al proprio direttore, cav. uff. dott. Filippo Ongarato, prende parte al suo vivo dolore per la scomparsa del fratello

Mino Ongarato

Verbania, 7 aprile 1959.

Partecipano al lutto: Aristide Frenna, Antonio Bodari, Giovanni Silvetti, Emanuele Levati, Giovanni Comoli, Pietro Villa, Enea Malavasi, Nuccia Montaldi, Carla Cotti, Carla Borroni, Giancarlo Bodari.

Aristide, Giuseppina Frenna, con i figli, partecipano con fraterno affetto al vivo dolore del cav. uff. dott. Filippo Ongarato, per la perdita del fratello

Mino Ongarato

Verbania, 7 aprile 1959.

I Condomini di Piazza Martiri di Trarego e l'Amministrazione, partecipano al lutto del cav. uff. dott. Filippo Ongarato, per la dolorosa scomparsa del fratello

Mino Ongarato

Verbania, 7 aprile 1959.

A breve distanza dalla sua diletta sorella Giuditta andava a raggiungerla, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Rosa Sigalini n. Gianoglio

lasciando nel dolore il marito, fratello, sorella, cognati, zie, nipoti, cugini, l'adorata figlioccia Rosina, l'affezionata amica Giacinta, amici, conoscenti.

La presente è partecipazione e ringraziamento, in particolare al dott. Giuseppe Boglione per le amorevoli cure prestate.

Non lutto, non fiori.

I funerali giovedì 9 ore 14,30, da via Bologna 29.

Le famiglie Rivelta, Pece, Bollasca, prendono viva parte al dolore delle famiglie Sigalini e Gianoglio per la perdita della cara

Rosa Sigalini Gianoglio

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi

Rina Mazzola n. Bertea

Ne dànno il triste annuncio: il marito Giuseppe, papà e mamma, la sorella Maria col marito Agostino Saracco e figlio Giovanni colla moglie Pina Calamartino, la cognata Matilde Amprimo, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Cardinal Maurizio 29.

La presente serve di ringraziamento.

La Ditta E. Garignani annuncia con dolore il decesso della signora

Rina Mazzola n. Bertea

figlia del titolare.

La fede che l'ha sempre sorretta, ha lenito le sofferenze di

Emilia Chiapusso ved. Amprimo

deceduta ieri, alle ore 6,30.

La piangono: Vittoria e Dino Triceri e famiglia, coi nipoti tutti; la sua Rachele, che l'assistette sempre con amore filiale; i cugini, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali, partendo dall'Ospedale Civile di Susa, avranno luogo mercoledì alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti la vorranno ricordare.

Susa, il 7 aprile 1959.

Il giorno 7 c. m. in Firenze è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Rosa Elisabetta Chione in Goria

Costernati ne dànno il tristissimo annunzio: il marito cav. ing. Giovanni, i parenti tutti e la fedele Delia.

La cara Salma sarà tumulata in data odierna alle ore 17 nel Cimitero Monumentale di Torino.

Firenze, 8 aprile 1959.
Via San Gallo 30.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolao Bassino
di anni 79
Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppa Ferraris, i figli, genero, nuora e nipote, parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 16,30 in Montanaro, via Domenico Bevilacqua 16.

Munito dei Conforti religiosi è mancato

Giuseppe Bosio

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli e famiglie, la madre, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14,30 da largo Luca della Robbia 44.

La salma proseguirà per Poirino.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Maddalena Catella ved. Allara Perla

i suoi cari La ricordano con immutato dolore.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 9 aprile alle ore 8 nella chiesa di San Secondo.

8-4-1958 — 8-4-1959
Bernardo Gallo

Nel primo anniversario della sua morte i congiunti e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Messa in suffragio il 9 aprile alle ore 8,30, Patrocinio S. Giuseppe.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Pietro Ferrero

la famiglia con profondo dolore ne rievoca la cara memoria.

Messe di suffragio venerdì, ore 10, parrocchia San Carlo e Rapallo.

Domani, giovedì alle ore 11 a Santa Barbara saranno celebrate Messe in suffragio del compianto

Gen. Benedetto Serra dei Conti Serra

Il giorno 4 aprile è volato fra gli Angeli

Emanuele Demichelis
di mesi 6

Addoloratissimi ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la mamma Pinella Cremasco, il papà Pio e la sorellina Paola, Maria, Emanuela; i nonni: Maria ed Emanuele Demichelis, Paola ed Angelo Cremasco; gli zii: Teresa e Giuseppe Galle con i piccoli Carlo Emanuele e Mario; Laura e Umberto Torello con le piccole Paola, Carola e Maria Pia e parenti tutti.

La piccola cara Salma è ora a Valperga Canavese.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Vanchiglia 9.

Cesare Ottino, Francesco Pignata e famiglie profondamente commossi partecipano al grande dolore del fraterno amico Pio per la scomparsa del piccolo

Emanuele Demichelis

Le Suore, l'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, il Rettore Spirituale, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» annunciano con profondo cordoglio la scomparsa dell'indimenticabile

Suor Geminiana
al secolo **Liduina Valentini**

per 36 anni Superiora dell'Ospedale.

La sepoltura avrà luogo nell'interno della Piccola Casa della Divina Provvidenza alle ore 13,30 del giorno 8 aprile.

UNA PRECE

Il Direttore, ed il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa della benemerita Superiora

Suor Geminiana

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Mario Agosta

già medico dell'Ospedale di Tortona.

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Francesca Trebucchi, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le filiali cure prestate.

Dopo la benedizione, che avrà luogo in Torino, via S. Anselmo 2, alle ore 7,30 di giovedì 9, la salma sarà trasportata a Tortona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grave lutto: i cugini Rabezzana, i cugini Gramegna, l'amico Virginio Berruti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'

ING. CAV.
Francesco Bettanini

Addolorati ne annunciano: la moglie Teresa Colombero; i figli Augusta e ten. col. Antonio; la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo mercoledì 8 corr. alle ore 15, da piazza Marconi 1.

Pinerolo, 7 aprile 1959.

Le famiglie Possati e Chiodo partecipano al dolore della famiglia in lutto per la scomparsa dell'amico

Francesco Bettanini

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Rege

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Emma Santiano, sorelle, cognati, cognate, nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pinerolo mercoledì 8 corr. alle ore 16,15, partendo da corso Torino 2.

Non fiori ma beneficenza.

Pinerolo, 7 aprile 1959.

Anna e Gustavo Demo si uniscono al grande dolore della cugina Emma per la improvvisa scomparsa del caro

Antonio

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Richiardi ved. Papurello

Affranti ne dànno il triste annunzio: i figli: Edgardo con la moglie, Adele col marito e bimbi; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Sanero per le premurose cure prestate.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo oggi mercoledì alle 10,30 da via Massena 95.

Il 7 aprile 1959 cristianamente è mancata la signorina

Amalia Villanis

Ne dànno il triste annunzio: le sorelle Camilla ved. Tessa; Rosetta col marito Mario Candelero; i nipoti Ghirardo, De Giacomi, Tessa, Morello e parenti tutti.

I funerali a Settimo Vittone il giorno 9 alle ore 10,30.

Non fiori ma opere di bene.

Dopo tante sofferenze si è spento serenamente

Stefano Audenino

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio, la nuora, la nipotina e parenti tutti.

I funerali il giorno 8 alle ore 16, partendo da corso Unione Sovietica 220.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Giostra
Benemerito Fiat

Lo piangono: la moglie, figlie, generi, nipoti.

I funerali oggi ore 14,30 partendo dall'Astanteria Martini.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilia Genevro nata Castaldo

la famiglia la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

S. Messa 9 aprile ore 7,30 parrocchia S. Maria della Rosa.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Bertolina nata Marchisio

la famiglia La ricorda. Messa di suffragio 10 aprile ore 7 parrocchia San Gioachino.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Migliazza

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

La Messa sarà celebrata venerdì 10, alle ore 7, nella chiesa di S. Filippo.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Mario Barberis

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Sergio e Pia Cattaneo ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del piccolo

Dario

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA affittasi ammobiliato alloggio 3 camere salone servizi, telefonare ore pasti [redacted]. L6200

[redacted] affittasi bellissima camera parchettata, tinello, cucinino, altre due camere, grande cucina, servizi moderni. Telefonare 32-265, 391-237. F3599

DUE camere tinello servizi, affittansi via [redacted] 54. Rivolgersi Valente, tel. 46[redacted]

[redacted] negozi con grande retrobottega sottostante magazzino adatti anche laboratorio, deposito, affitta conveniente. Bragaizo 19, telefonare 41-238. 4363

FALEGNAMERIA affittasi cedendo [redacted] macchine, prezzo mite. Via Urbino 3.

FIORENTE paese 3000 abitanti 20 km. Torino privo avvocati, geometri, consulenti, medici specialisti, professionisti offronsi liberi subito uffici elegantemente ammobiliati. Telefon. 571-926.

IN Napoli trasferendomi fitto facilitando subito villa con parco panoramicissima zona centrale più bella salubre tutta comodità adatta abitazione direzione uffici deposito grande Società commerciale industriale o clinica chirurgica. Pannella, via Capodimonte 24, Napoli. 5458

LOCALE ampio adatto negozio laboratorio, affittasi, corso Moncalieri. Telefonare 685-306. F3482

LOCALE, retro adatto laboratorio, negozio, magazzino affittasi zona Ausiliatrice. Telefonare 526-410. L6122

MAGAZZINO verso via, camera, cucina abitazione telefonare 570-869 (otto-dieci).

MAGAZZINO [redacted] 110 mq. adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo, 30.000 mensili. Telefonare 683-257 ore [redacted]. L6092

[redacted] affittasi camera cucina gabinetto cantina 11.000 mensili. Telefonare 279-278. L5865

NEGOZI adatti qualsiasi esercizio, zona popolatissima, affitta ottime condizioni, primo mese gratuito. Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 2161

NEGOZIO ampio due vetrine su corso centralissimo affittasi. Telef. 46-119.

NEGOZIO vasto retro abitabile, già tintoria 14.000. [redacted] Moncalieri 190 (ponte Isabella), telefonare 583-772. L5860

NUOVO locale circa mq. novanta e servizi affittasi via Marocchetti angolo via Genova. Telefon. 582-030. L5163

PALAZZO Giardino Nuova Crocetta imponente razionale, [redacted] direttamente alloggi. Visitatevi: Corso Lione 40. Telefonare 383-095. 4509

PARACCI Dora, affittansi locali nuovi, adatti negozi, uffici, rappresentanze, depositi, laboratori alimentari. Tel. 786-871

PIAZZA Madama Cristina alloggio piano primo cinque camere cucina bagno riscaldamento termo centrale adattabile ufficio studio sartoria. Telefonare 583-610.

PORTA Nuova disponibile subito affittasi [redacted] capienza sei autovetture. Scrivere [redacted] 6400, SPI, Torino. B5039

PORTICI corso Vittorio angolo Re Umberto cedesi planterreno uffici ammobiliati con telefono. Telef. 521-728

PRONTI subito affittansi alloggi via Bassano, angolo Monfalcone. Telef. 280-400.

PROPRIETARIO affitta complessive 21.000, Tonivelli 19/4, due camere tinello cucinino indipendente, termobagno. Telefonare 46-641 L6090

[redacted] affitta camera, [redacted] accessori 10.000. Barriera [redacted]. Telefonare 40-973. B6901

SALONE 300 m. nuova costruzione luminosissimo industria, [redacted] deposito, zona Statuto affittasi. [redacted].

SANTA [redacted] 13.500 camera, tinello, cucinino, termobagno, libero 1° giugno. Telefonare 390-567. G3600

SETTIMO Torinese affittasi negozio centralissimo mq. 42, nuova costruzione. Telefonare 556-001. B6175

SIGNORILE sei camere doppi servizi signorilissimo libero subito. Telef. 935-556.

SOFFITTA ampia luminosa uso studio. Visibile 16-19. Francia 95. 655

STATUTO affittasi due locali uso ufficio servizi termo centrale. Telef. 56-911

STATUTO affittasi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, termo centrale. Telefonare 56-811 B5788

TRE, quattro camere servizi nuove, primo piano, superiori, posizione favorevole, affittansi medico generico, odontoiatra, rappresentanze automobilistiche. Telefonare 511-543. 1353

UFFICIO [redacted] stanze servizi via Giolitti 10 affittasi. L6284

VIA Giovanni 23 affittasi tre vani uso negozio laboratorio, rimessa cortile. Telefonare 583-942. F3565

VIA Juvara 18, affittasi alloggio quattro camere servizi. Rivolgersi portineria.

VIA Sacchi 18 affittasi bellissimo alloggio tre camere cucina servizi. C3233

VIA S. [redacted] d'Assisi 27 affittasi negozio e dieci ampi locali uso grandi magazzini, deposito, uffici. C3231

ZONA Mirafiori affittasi alloggio due camere, tinello, servizi, 18.000 mensili. Telefonare 786-671. B6074

16.000, 3 camere cucina. Gaolo, via Boccardo 27. B6597

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Riviera due camere spiaggia privata inaffittacamere. Cabras, via Provana 1-5, Genova-Nervi. 5452

AFFITTASI stagione appartamento nuovo centrale mobiliato 3 camere servizi. Abello, casella postale 38, Diano Marina. 5455

AFFITTASI stagione estiva appartamento signorile 5 letti in villa Moncalieri. Telefonare 641-419. B6038

AFFITTASI 10 km. da Cuneo alloggio 3 camere con terrazzo soleggiato, miti prezzi per campagna. Telef. 44-983 dopo ore 19. F3659

ALASSIO affittasi alloggio ammobiliato, maggio-giugno-luglio, oppure vendesi. Telefonare 752-025. L5817

ALBISSOLA Mare vendonsi affittansi panoramici tre, cinque vani, facilitazioni. Dott. Piccone, via Bruciati. 5471

APPARTAMENTO Sestriere 3 camere servizi cambio con similare Riviera, possibilmente Rapallo per 1-2 mesi. Vola, Lecce 92 L5927

BORDIGHERA affittasi alloggetto soleggiato mobiliato vicinissimo mare. Telefonare 44-583 dopo ore 19. F3561

CELLE Ligure appartamento rendesi affittasi vuoto. Scrivere casella 42 R. SPI, Genova. 5460

COLLINA Moncalieri affittasi villa ammobiliata oppure vuota dieci-dodici locali tripli servizi garage giardino. Telefonare ore pasti 60-905 L5985

SAN Michele (Rapallo) ammobiliato affittasi vista mare. Telefonare 583-754, Torino. B5937

VILLA collinare padronale [redacted] Aprile novembre bagno luce forza telefono garage grande giardino Moius, Telefonare 43-733. B6945

PAESANA mezza montagna affittansi appartamenti e camere ammobiliate acqua corrente. Scrivere: Albergo Club Alpino, Paesana. B6091

VARAZZE, Pensione Centrale, confortevole. Aprile-maggio 1000. Tessera postale 844-475. 5478

VARAZZE, Pensione ristorante ideale. telef. 77-181. fronte mare, centralissima, giardino. 5477

VARAZZE, soggiorno familiare. Ottimo trattamento per bambini, Telefonare 2725, Asti. 5472

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO ristorante bar Riviera Ponente 42 letti cedesi completo prossima stagione. Scriv. casella 7230, SPI, Torino.

BELLARIA Pensione Giovanna, vicino mare, giugno, [redacted] 1100, luglio 1300, agosto 1500, tutto compreso.

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi), sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 700-092. 5570

LAIGUEGLIA. Apertura Pensione Luigina, vicino mare; prezzi modici: Bassa stagione. F3343

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telefonare [redacted]. 13652

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PETTINATRICI [redacted] abilissima, specialità taglio ondulazione aria [redacted] permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10, telefonare 40-346.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefonare 512-026.

CONFEZIONI bambini e signora. Ricami a mano, offresi anche [redacted]. Tel. 522-395.

CONFEZIONISTA biancheria in serie, cerca lavoro domicilio. Telef. 279-972.

CONTABILE dattilografa esperta referenziata eseguirebbe lavori proprio domicilio. Telefonare 33-130. F3481

INSEGNANTE lingua francese impartisce lezioni, prepara esami, conversazione. Modiella. Telefonare 553-242. L6340

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazioni [redacted]. Telefonare 47-626.

RAGIONIERA ex-capocontabile [redacted] eserciterebbe piccola azienda domicilio tenuta libri contabili. Scrivere cassetta 8363. SPI, Torino. F3312

RAGIONIERE pratico commercio ore libere terrebbe contabilità corrispondenza disbrigherebbe incarichi fiducia a piccola azienda negozio qualsiasi [redacted]. Telefonare 30-763. B5938

SPAGNOLO: signora nativa, impartisce lezioni, conversazioni anche domicilio. Telefonare 582-093. [redacted]

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46-043, pomeriggio. [redacted]

[redacted] ore [redacted] eseguirei lavori contabilità, tenuta libri paga, corrispondenza, fatturazioni. Scrivere casella 7008, SPI, Torino. B6027

INSEGNANTE impartisce lezioni, sorveglianza serale bimbi. Telef. 382-329

LAUREANDA impartisce lezioni scuole elementari e medie anche a domicilio. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino.

MAESTRA elementare offresi lezioni doposcuola. Telef. 381-061. B5004

PARIGINO diplomato impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni, tecnico, commerciale. Telefonare 870-567. D6055

PROFESSORE inglese impartirebbe lezioni, domicilio, per qualsiasi corso. Telefonare 685-843. G3596

APPFITTO camera mobiliata [redacted], due persone, S. [redacted]. Telefonare 385-345.

AMMOBILIATA indipendente uso cucina. Telefonare 293-193 ore lavorative.

CAMERA matrimoniale anche 2 letti Porta Nuova, Telefono 61-431 6119

CENTRALISSIMA matrimoniale volendo divisibile uso [redacted] 10.000 mensili. Telefonare 588-289. [redacted]

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata indipendente uso cucina terrazzo. Telefonare 371-371. D5942

SIGNORILE matrimoniale uso cucina unico inquilino zona Statuto. Tel. 769-625.

STANZETTA ammobiliata affitto centrale. comodità. Telefonare 527-098.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare, Tel. [redacted]-670.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 86-134. B6033

AFFITTASI ammobiliata 1-2 signorine, un'altra persona sola. Telefon. 60-272.

AFFITTASI preferibilmente stabili, centralissima camera 1-2 letti. Tel. 855-390.

AFFITTASI rigantisso pied-à-terre composto elegante matrimoniale. Tel. 881-663

AFFITTO ammobiliata uso cucina particolare centralissima. Telefonare 47-738.

AFFITTO bella cameretta ammobiliata zona S. Rita, unico inquilino. Telefono 391-295. B6041

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILISSIMO disegnatore progettista edile direzione lavori rilievi topografici ottimi contabilità lavori pratica ventennale introdotto enti statali et complessi industriali assumerebbe direzione impresa. Considerazioni [redacted], Scrivere cassetta 6357, SPI, [redacted]. B5817

CAPO officina veramente pratico stampi per lamiera e attrezzature cerca impiego importante industria meccanica di precisione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3380. SPI. Torino. M4901

COMPUTISTA stenodattilo comptometrista 16enne, primo impiego offresi. Telefonare 360-174. D5933

CONTABILE dattilo comptometer lavori ufficio, magazzino, pensionato offresi. Telefonare 50-746. L5379

CONTABILE espertissimo impianti, primanota, bilancio occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare 32-058 ore 13-16. F3368

CONTABILITA' corrispondenza 35enne lunga pratica ufficio, libera subito ufficiali. Telefonare 584-744. B5873

DICIANNOVENNE dattilografa fatturista offresi. Telefonare 794-210 dopo ore 17.

DICIANNOVENNE pratica quadriennale ufficio, offresi segretaria, corrispondenza, fatture, magazzino, Telefonare 209-506.

DICIANNOVENNE stenodattilografa buona conoscenza inglese offresi. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. G3578

DICIOTTENNE militesente, offresi segretario officina, pratico cicli tempi costi consuntivi, buona conoscenza disegno. Telefonare 391-576. F3334

DISEGNATORE meccanico provata capacità ed esperienza impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 230-722. F3571

EX carabiniere 25enne licenza liceale pratico ufficio occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere casella 6291, SPI, Torino. B5553

GEOMETRA 27enne praticissimo cantiere, contabilità cemento armato offresi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato offresi ufficio tecnico. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F3246

NUBILE 30enne, dattilografa, diploma maturità classica, esperta paghe contributi, impiegherebbesi. Telefonare 371-572.

OFFROMI incarichi fiducia cassiere Torino provincia, Vercelli provincia, auto propria, cauzione adeguata. Scrivere cassetta 6352, SPI, Torino. F3486

PENSIONATO tessera tranviaria, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L6189

PERITO tessile 20enne, militesente, diplomato Biella, 8 mesi pratica, perfetta conoscenza inglese, occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 5065, SPI, Torino.

RAGIONIERE, ventenne, militesente, paghe e contributi, dattilografia, miti pretese, occuperebbesi subito anche lavoro saltuario. Scrivere cassetta 6388, SPI, Torino. B5905

[redacted] licenza commerciale, seria, volenterosa, bella calligrafia, stenografia e dattilografia, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.

SIGNORA 35enne, pratica contabilità e tutti lavori ufficio, eventualmente anche mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. G3583

SIGNORINA praticissima paghe contributi ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5396. SPI. Torino. D5587

SIGNORINA, presenza, licenza media, stenodattilo, offresi: impiegata, cassiera, commessa. Telefonare 695-985. F3537

SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio dattilografia, paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 5074. SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA comptometrista offresi anche mezza giornata. Telefonare 354-869. L5033

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa, presenza, [redacted] seria ditta. Telefonare 289-029. L5785

TRENTENNE, abile seria telefonista, pratica commercio, offresi cassiera, commessa, eventuale cauzione o garanzia. Telefonare 685-738. F3507

VENTENNE offresi impiego o qualsiasi lavoro purché decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. D6961

VENTINOVENNE pratico lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Ottime referenze. Telefonare 671-217. B5762

VENTITREENNE, magazziniere piazzista introdotto ramo editoriale, ottime referenze, occuperebbesi. Telefon. 291-510.

VENTITREENNE, praticissima [redacted] ufficio, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 752-080 [redacted] pomeridiane. B5919

VENTUNENNE veloce stenodattilo pratica tutti lavori [redacted] acquisti vendite contabilità anche lavori domicilio. Scrivere cassetta 6394, [redacted], Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A elementi distinti, residenti Torino, importante impresa offre dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Richiedesi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere cassetta 1283. SPI, Torino. 2773

ABILE segretaria assume studio legale. Scrivere indicando referenze studi anzianità pretese. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino. [redacted]

AD elemento femminile affiderei propaganda presso privati prodotto grande industria nazionale stipendio contro minimo produzione. Telefonare 251-652.

AGENZIA informazioni commerciali cerca informatori Torino, provincia. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. F2595

[redacted] stenodattilo svelta precisa, [redacted] 23. L6130

ASSUMIAMO segretaria 20-30enne bella presenza stenodattilografa non primo impiego veramente abile corrispondenza fatturista. Manoscrivere dettagliando cassetta [redacted], SPI, Torino. 5542

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca insegnante teoria autorizzato. Dettagliare curriculum, Corso Cosenza 32, Torino.

AZIENDA seria cerca disegnatore conoscenza ramo stampi attrezzature metalmeccaniche materie plastiche. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F3824

(Continua a pag. 18)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28718	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio d'indirizzo dalla sede ai** agli abbonati possibile soprattutto nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 notturni-diane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AVVOCATO cerca impiegata anziana pensionata, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta7012, SPI, Torino. B6087

CERCASI disegnatore 2ª 3ª categoria esperto particolarista in lamiera sottile e meccanica varia. Scrivere cassetta 5110 SPI, Torino. L6037

CERCASI elemento idoneo requisiti istruttore insegnante scuola guida, referenze. Telefonare 257-938. B5098

CERCASI giovane perito oppure geometra per avviarlo progetti impianti. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.

CERCO signore distinte vaste conoscenze privati Torino, provincia affidare vendita eleganti confezioni signora. Scrivere referenziando cassetta 5048, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera offriamo lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni, Casacci, San Quintino 4 bis (cortile) 5277

DATTILOGRAFA 16-18 anni, pratica, cercasi. Tel. 49-122. G3732

DISEGNATORE edile provetto cerca ufficio tecnico. Telefonare 593-528.

IMPORTANTE ditta cerca giovane capofficina, costruzione stampi, attrezzature, macchine speciali, lavorazione di precisione, capacità direttive, conoscenza disegno, serietà, dinamica. Rispondere dettagliatamente capacità e pretese, diversamente sarà cestinata. Scrivere cassetta 8362, SPI, Torino F3210

IMPORTANTE fabbrica penne stilografiche cerca buona dattilografa e corrispondente francese-inglese. Scrivere pretese e referenze a cassetta 8377, SPI, Torino. F3392

BARISTA 26 anni occuperebbesi subito. Referenze. Telefonare 797-078.

CINQUANTENNE cerca lavoro anche di compagnia. Referenze. Telefonare 671-005. B6025

CINQUANTENNE piemontese offresi cantiniere aiutante magazziniere o giardiniere. Telefonare 360-117. B5875

CUOCO abilissimo 35enne, referenze piemontine, offresi grande casa, ristorante, Avella, Vinzaglio 12. 3975

CUCITO e stiro, mezza giornata, offresi quarantenne. Tel. 554-056. B6278

DICIANNOVENNE piemontese licenza avviamento offresi qualunque lavoro. Telefonare 892-182. B5665

DICIANNOVENNE pratica pasticceria offresi. Telefonare 889-205. B5951

DISTINTO ottime referenze garanzia offresi incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. B6020

DOMESTICA occuperebbesi persona sola ovunque, modeste pretese. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. F3756

DONNA tuttofare referenziata offresi ore. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.

ELETTRICISTA già pratico 17enne offresi. Telefonare 277-752. G3035

ELETTRICISTA impianti civili e industriali offresi. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B5581

ELETTRICISTA impianti industriali eventualmente turnista oppure manutenzione anche saltuario. Scrivere cassetta 5322 SPI, Torino. F3561

ELETTRICISTA installatore o manutenzioni offresi. Scrivere Papa Pietro, via F.lli Carle 40. F3509

ELETTRICISTA veramente pratico per manutenzione stabilimento e avvolgitore di motori libero subito. Tel. 665-034.

ELETTRICISTA 22enne militesente patente 2ª scuppio, scuole superiori offresi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino.

TORNITORE giovane offresi anche ore. Telefonare 271-810. [illegible]

TRENTENNE serio pratico garage patente 2ª 3ª cerca occupazione seria anche come autista ditta o privato. Telef. 660-478.

TUTTOFARE offresi mezza giornata: una settimana mattino ed una pomeriggio. Scriv. cassetta 7009, SPI, Torino.

VENTENNE milite esente, compatista commerciale referenziato, offresi impiego mansioni analoghe. Telef. 762-066.

VENTICINQUENNE primo impiego offresi impiegata commessa o altro lavoro serio, corretto francese. Telefonare 593-603.

VENTIQUATTRENNE patenti 2ª scuppio Diesel, nozioni motoristiche offresi qualsiasi mansione. Telefonare 776-385 pasti.

VENTISETTENNE aggiustatore di secondo offresi. Telefonare 277-752.

[illegible] saldatore autogeno e elettrico offresi. Telefonare 82-597.

VENTUNENNE cerca lavoro come addetto presse. Telefonare 758-894. L5945

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A pensionato con spirito commerciale offresi vendite articoli per officine. Referenziate a: Cassetta 7026, SPI, Torino.

ABBISOGNAMI, donna capace cucina, ordinamento casa, disponibile mattino, buon mensile. Presentarsi pomeriggio via Biella 24 bis. F3559

ABILE tuttofare cercasi fissa referenziata. Presenza massimo stipendio. Telefonare 776-782 ore pasti. L6506

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ALBERGO 2ª categoria cerca cameriera, dispensiera referenziata. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. B5973

APPRENDISTA commessa e bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

CERCASI apprendista aiuto magazzino maglieria 14-15enne specificare generalità, referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L5813

CERCASI apprendista commessa 14enne, bella presenza, presentarsi profumeria Silvione, via Cernaia 40. Tel. 47-056.

CERCASI apprendista sarta 12-14enne e aiutante. Telefonare 45-704. [illegible]

CERCASI diciassette-diciannovenne aiutante sarta. Telefonare 682-642. [illegible]

CERCASI donna tutto fare fissa. Telefonare 687-681. L5855

CERCASI donna tuttofare, possibilmente sola, servizio dalle 8 di mattina alle 19 o 20 di sera e alla domenica mattina. Telefon. 360-342, 398-642 al pomeriggio.

CERCASI fattorino quattordicenne volenteroso. Presentarsi ditta « Aurea », via Volta 4. B5855

CERCASI fresatori 1ª cat. età massima 35 anni. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Telefonare al 597-730.

CERCASI giovane volenteroso aiuto calzolaio. Corso Peschiera 57, angolo via [illegible]razzano. L6190

CERCASI lavorante crochet pratica impiantare parrucche. Scrivere cassetta 118 Z. Sipra, Torino. 5441

CERCASI lavorante sarta uomo. Cavour n. 18, Macaluso. Tel. 537-652.

CERCASI meccanico garagista provetto referenze, cauzione. Tonello 5. B5774

CERCASI montatori apparecchi elettrodomestici 1ª e 2ª categoria. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. F3637

CERCASI provetto alesatore pratico attrezzature calcoli trigonometrici. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. B6061

CERCASI ragazzo sedicenne lavori interni. Telefonare 70-260. B5864

CERCASI tuttofare fissa per famiglia tre persone. Buona retribuzione, Rivolgersi 15-16 Boggio, via Monsalvo 11. B5975

FATTORINO diciassettenne pratico Ape cercasi. Gamba, via Morgari 20, Torino.

GUADAGNO immediato signorine max 30 lancio prodotto. Fleurs-Air, Biella 15.

IMPORTANTE ditta cerca abilissimi attrezzisti, aggiustatori stampisti, si offre seria sistemazione e paga massima. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L5751

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca provetti operai stampisti prima categoria e provetti addetti grosse presse meccaniche idrauliche accettansi solo elementi altamente qualificati. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino F3667

INFERMIERA diplomata per colonia marina cercasi periodo luglio agosto. Scrivere precisando età et posti occupati a cassetta 7001 SPI, Torino. B6023

MACCHINISTA borsette abile cercasi. Presentarsi via Vassalli Eandi 9.

MACCHINISTA pratica confezionare tele pesanti, lavoro esterno, cercasi via Carlo Vidua 26. F3575

MAGLIFICIO Kelly assume abilissime macchiniste su rettilinee 12. Presentarsi Lagrange 29. L5757

MANICURE cercasi, finita, massima paga, bella presenza urge subito. Tel. 657-030.

PICCOLA famiglia cerca ragazza fissa anche primo servizio. Tel. 333-168.

SARTA giornata abile taglio aggiustature cerca famiglia signorile. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. B6042

SARTORIA alta moda cerca lavoranti e aiutanti confezione, fantasia e apprendista per commissioni, Bida, corso Vittorio 70.

SOLA cerca fissa, possibilmente pensionata lavori leggeri stipendio. Tel. 61-912.

TINTORIA cerca abile stiratrice inutile presentarsi non finita. Telefon. 890-684.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice. Tel. 41-839. B6159

TUTTOFARE 18enne fissa giornata cercano coniugi. Portinaia, Mercanti 18.

EDITRICE Corrado cerca produttori ambosessi con senza auto non necessaria conoscenza attività. Lagrange 7, telefonare 524.004. B5069

FABBRICA avvolgibili legno e plastica cerca rappresentante già introdotto per provincie Alessandria e Vercelli. Inviare referenze casella 301 F. Pubbliman, Asti

FARMACEUTICI introdotto medici farmacie cerca seria rappresentanza provincia Torino. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. C3039

IMPORTANTE ditta mobili ufficio, forniture scolastiche et alberghiere, cerca produttori nei vari centri del Piemonte. Scrivere precisando et referenziando cassetta 1290, SPI, Torino. 816

IMPORTANTE industria veneziane, carattere nazionale con importanti centrali statali [illegible] rappresentanti massima conoscenza articolo [illegible] esclusiva. Lamaiar: Placido Zurla 104, Roma.

INTRODOTTISSIMO farmacie grossisti tutto Piemonte abbinerebbe depositi specialità medicinali. Referenze, garanzie controllabili. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. L5843

INTRODOTTO alimentari, drogherie, salumerie Torino provincia, Valle d'Aosta, giovane dinamico assumerebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. B5898

MAGLIFICIO in sviluppo produzione esterna, intima cerca piazzista Torino, rappresentanti regionali introduzione provinciale scelta sicura clientela. Dettagliare scrivere a cassetta 5385, SPI, Torino. F3446

RAGIONIERE trentenne presenza ottima propria conoscenza inglese francese pratica commerciale automobilistica, accetterebbe rappresentanza disposto trasferirsi. Massime referenze. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. F3579

ACQUISTATE la nuova 750 gran luce carrozzata Viotti su motore Fiat elaborata Siata; prove e prenotazioni [illegible] più belle e confortevoli auto Viotti. Cambi facilitazioni, esclusivista dott. Versace, Pomba 4 D, telefonare 45-129, 42-720.

ACQUISTO contanti da funzionario, [illegible]. Telefonare 40-339 ore ufficio. 5396

ACQUISTO contanti funzionario Fiat 600 avorio sei mesi. Telefonare 48.091.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telef. 42-535: Giulietta [illegible] tipi nuove seminuove, Flaminia, Appia seconda, 8/12 liquigas, Granturismo 2000, Ford Consul, comodi rateazioni.

APPIA bellissima prima sinistra vende privato. Telefonare 661-287. G3043

APPIA bellissima privato vende, anno 54 guida sinistra. Telefonare [illegible].

ARTIGIANO mobiliere cambierebbe, in tutto o in parte, mobili con autovettura. Telefonare 81-518. F3458

AURELIA B 21 impianto gas ottimo stato privato vende. Telefonare 47-810.

AUTOCARRI, Leoncino lungo, Super Taurus, 634 ribaltabili. Vendo. Perosa 11

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

BELVEDERE 54 ottime condizioni vendo privato. Telefonare 696-108. B5795

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 D, molti altri tipi, vendo cambio [illegible]. Garanzia, Vigone 44. 2045

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-470. 880

CERCO Fiat 1500 E vettura o camioncino. Telefonare 558-329. G3039

PRIVATO acquista da privato per contanti 103/58 mesi 6. Telefon. 520-387 ore 13-21. B5738

PRIVATO compera 600 1958 indispensabile, perfetta, contanti. Telef. 760-447 pasti. L6216

PRIVATO vende Aurelia B 20 [illegible] turismo, occasione. Telefonare 586-794, ore 13-13,30, 19,30-20,30. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 600 belvedere motore nuovissimo occasionissima. Telefonare 591-967. F3744

PRIVATO vende ottima giardinetta legno. Autorimessa, corso Spezia 29. L5853

PRIVATO vende ottima sanissima giardinetta. Telefonare 86-780. B5866

PRIVATO vende privato 103 penultima serie, buonissimo stato. Telef. 761-600.

PRIVATO vende rateamente 500 C visionato. Telefonare 791-130 ore 19-21.

PRIVATO vende 103 speciale, Telefonare 528-313. L6050

PRIVATO vende 500 C cambia con scooter custode piazza Lagrange 8. 263

PRIVATO vendo 600 [illegible] Via Cesana 63. B5908

PRIVATO vende 1400 nero gas liquido permuta facilita. Telefonare 46-007.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Concessionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SEICENTO vendesi sette mesi, Celeste km. 4000. Telefonare 302-701, Bey.

UNICO proprietario vende 600 '58. Montevecchio 30, visibile 17-19. B5828

VENDESI ottima 1400 metano, meccanica perfetta, telefonare 42-408 ore pasti.

VENDO Ardea 5 marce perfetto ordine. Telefonare ore pasti 265-269. B5788

VENDO causa partenza 170.000 1100 E fine '51 ottimo stato. Tel. 582-161. 13.30

VENDO 1100 E Stella Alpina e 1100 gas cabriolet, via Groscavallo 3. 594

VENDO moto Guzzi tutte prove. Telefonare 383-460. B5708

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Cevolo consegne immediate, G. Cesare 155, tel. 21-125. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Lambretta? U. Sovietica 169. Telefonare 393-638. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABITO sposo 1959 bellissimo acconciatura. Vendesi occasione. Telefonare ore pasti 270-663. L6909

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Telefonare 732-845. 420

ACQUISTANSI mobili antichi, ceramiche, soprammobili, specchiere, salotti, quadri, pendole, ecc. Telefonare 82-515 (ore pasti). F3350

AFFARONE, avendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 582-398.

ARMADIO sloccato nuovo, lampadario, grandioso tappeto scimmia, quadri, vendo. Telefonare 527-735.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Artigiano avendo, per restauro locale, camere letto, pranzo, tinelli a prezzo realizzo, anche a rate. Rara occasione. C. Casale 116, tel. 81-519.

BELLISSIMI abiti sera, giorno [illegible] occasionissima privata vendo. Telefonare 675-352. G3029

LAVABIANCHERIA, lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni gratuite, permute eventuali. Gribaudi corso Firenze 27. Tel. 272-859. 4990

IMPIEGATA 14-15 anni, prima occupazione, assumesi, bella scrittura. Scrivere referenziando cassetta 7031, SPI, Torino. B5852

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe tecnici diplomati esperienza pluriennale esercizio impianti chimici o petroliferi. Scrivere casella 186 C, SPI, Milano.

INGEGNERE veramente esperto progettazioni costruzioni elettromeccaniche generatori C.C., trasformatori servocomandi elettrici ed elettronici cerca importante azienda. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. L6100

PROVETTA corrispondente diplomata francese, veloce stenodattilografa cerca importante azienda. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. B6107

RAGIONIERA, pratica bilanci, contabilità fiscale, preferibile steno-dattilografia, libera subito cercasi studio professionale. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati. F3503

RAGIONIERE per mansioni contabili-ispettive importante azienda trasporti e spedizioni, sanz'obblighi leva, libero subito, cercasi. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati. F3505

SERIA azienda cerca signorina 1º o 2º impiego pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca giovane stenodattilografa. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. B5530

STENODATTILOGRAFA età anche pensionata indifferente, abitante zona Torino Crocetta disposta ore pomeridiane serietà [illegible] preferisce pretese. Scrivere cassetta 7015, SPI Torino. B6105

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore 1ª, stampi plastica metalli, attrezzature, [illegible]. Telefonare 687-207. F3562

ABILE lavorante sarta offresi esterna su misura o boutique. Telefonare 586-277.

ABILE lavorante sarta offresi mezza giornata. Telefonare 589-926. F3581

ABILISSIMO 17enne [illegible] ed apprendista offresi. Referenze controllabili. Telefon. 278-616 ore 8-15,30, 20-21.

AGGIUSTATORE, tornitore, saldatore [illegible]. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino. F3579

APPRENDISTA tornitore 15enne pratico offresi. Telefonare 671-170. G3101

ATTIVO volenteroso fiducia pensionato referenziato offresi magazziniere, fattorino, anche ufficio deposito, versare cauzione per mansione fiducia. Scrivere cassetta 5050, SPI Torino. L5789

AUTISTA ventottenne referenziato offresi privato, ditta. Telefonare 396-615.

AUTISTA 26enne 2ª 3ª [illegible] libero subito. Telefonare 21-334. B6059

AUTISTA 35enne 2ª benzina, 3ª nafta, libero subito. Telefonare 792-948.

EX appuntato Guardia Finanza pensionato offresi, miti pretese, custode sorvegliante guardiano magazziniere altro lavoro fiducia. Telefonare 397-314. L6048

FALEGNAME addetto macchine 30enne, torinese offresi, Volpe Pietro, via Ferrucci 26, Lessmann. C3023

FALEGNAME ebanista offresi. Telefonare 82-049. B5869

FALEGNAME verniciatore stoppino cerca lavoro. Telefonare 296-026. G3071

FALEGNAME 30enne abile volenteroso offresi. Scrivere Giorgini, via Adamello 3. B5865

FUOCHISTA 2º generale ottenuta media lunga pratica scopo miglioramento offresi serio lavoro. Scrivere cassetta 7003 SPI, Torino. B5765

GIARDINIERE pratico teoria cerca occupazione in Torino. Telefon. 699-319.

MECCANICO manutentore, specializzato saldatura elettrica ossigeno, occuperebbesi industria. Scrivere Fadda, via Mosini 9, Torino. B5842

OROLOGIAIO settentrionale pratico negozio, referenziato, 27enne, cerca lavoro. Telefonare 54-422. B5029

PENSIONATO buonamente sano offresi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3257, SPI, Torino. M4678

PENSIONATO portalettere 50enne offresi lavori fiducia, tessera tranviario. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

RAGAZZA offresi per pulizia scale solo mattino. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B5093

RAGAZZA 19 anni pratica bar libera anche subito. Rege Silvana, via Exilles 45, Torino. L5953

REFERENZIATO 21enne patente 2ª e 3ª presenza offresi commesso magazziniere. Telefonare 592-354. B6073

SALDATORE autogeno elettrico offresi. Telefonare 271-205. B5655

SALDATORE elettrico offresi. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. F3523

SALDATORE meccanico offresi buona esperienza, patente 2ª e 3ª. Rosano, via Canova 36. L5905

SIGNORA lavorerebbe casa propria qualsiasi lavoro confezioni, fiori, anche a ore. Telefonare 364-189.

SIGNORA 35enne offresi lavori stirare, [illegible], via Massena 57.

SIGNORINA bella presenza, [illegible] gentilissima bambini offresi ore [illegible]. Telefonare 298-711. F3529

TECNICO [illegible] offresi. Scrivere cassetta 8391, SPI, Torino. F3525

TRENTADUENNE esperto lavoro [illegible] le più moderne, cerca ditta disposta assumere con prova. Indirizzare Castelazzi Silvio, [illegible]. F3551

TRENTENNE distinta, presenza, pratica governo casa, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 8216, SPI Torino. G3077

ABILISSIMA stiratrice tintoria posto fisso. Corso Giulio Cesare 29. Tel. 278-808.

APPRENDISTA pettinatrice quindicenne cercasi, zona Porta Nuova. Telefonare 43-327. L6007

ASSUMESI sarta fissa e apprendista. Barbiero, via Moretta 7. G3111

ASSUMESI subito fattorino 15enne con bicicletta. Scrivere Vivenza, Pietro Micca 21. G3215

ASSUMO tuttofare governo casa, referenze: Mazzini 8, Gnavino, Avv. Grilnaldo

ASSUMONSI apprendiste volonterose anni 14-17. Presentarsi via [illegible] 57 ore 14-16. L5849

ASSUMONSI lavoranti finite per nuovo laboratorio camicie. Telefonare 93-035

BUSTAIA 16-18enne pratica negozio bustaie finite esterne cercansi. Tel. 779-225

BUSTAIE reggiseni interne cercasi, inutile presentarsi se non abilissime. [illegible], corso Emilia 22. G3782

BUSTAIE reggiseni interne cercasi. Tel. 49.122. G3134

CARAMELLISTA capace conduzione reparto cercasi da importante industria. Scrivere casella 1265, SPI, Torino.

CERCANSI apprendisti verniciatori già pratici carrozzeria. Rivolgersi via Tonale 3. F3542

CERCANSI coniugi, moglie tuttofare, marito domestico, giardino, patente, referenze. Scrivere cassetta 7045, SPI Torino. B 6107

CERCANSI coniugi soli marito provetto autista esigonsi massime referenze, media età. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B5632

CERCANSI pulitori metalli Ambrosio, Savio 20, ore 20.30. L5791

CERCASI abile aiutante apprendista confezioni camicie. Scrivere cassetta 8015 SPI, Torino. F3851

CERCASI abile [illegible]. Telefonare 539-503. [illegible]

CERCASI abilissima lavorante apprendista sarta. Telef. 662-782 ore 18-20.

CERCASI sorvegliante custode per importante stabilimento industriale. Richiedesi esperienza. Specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa, abilissima, referenze controllabili, casa signorile due persone, esclusa uscita serale. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 3978

CERCASI tuttofare ore 7,30-18,30. Telefonare 561-025. B5595

CERCASI urgentemente abilissima lavorante pettinatrice bella presenza. Telefonare 80-547. L6226

CERCO aiuto barista 17-18enne presentarsi Caffè Municipio, via Milano 1.

CERCO apprendista sarta. Telef. 765-471.

CONFEZIONI femminili assumiamo capo gruppo veramente pratica seguire controllare lavorazioni serie. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F3430

CUOCA abile [illegible] referenze cerca albergo [illegible] 25 presenze stagione 20 giugno-20 settembre. Scrivere Ermitage, Courmayeur. L6172

CUSTODE con moglie, eventualmente un figlio, assumesi per stabilimento [illegible]. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino.

DOMESTICA fissa abilissima pratica referenziata, pratica cucina, 30-50 anni, cercasi coniugi appartamento signorile, ogni comfort. Telefonare 44-800 mattino ore 8-12. F3607

DONNA tuttofare abile cucina referenze controllabili cercasi. Varvello, via Nizza 125, Torino. B5696

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare giornata referenziata. Presentarsi pomeriggio Ferraris, corso Monte Cucco 9

FAMIGLIA signorile cerca abile cameriera, ottimo trattamento. Telefonare 49-882 ore 10-12. L6404

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestici fuori lui con patente. Referenze. Telefonare 662-806. G3219

TAPPEZZERIE stoffe cercasi operaio apprendista, età, referenze. Scrivere cassetta 4820, SPI, Torino. L6396

VERNICIATORE [illegible] spruzzo capace, assumesi. Mattei 23. L6123

VILLA 18 km. Torino a famiglia referenziata esperta giardinaggio offresi alloggio cambio lavoro parco orto ore libere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBISOGNASI città Torino elemento con automezzo consegne rifornimenti prodotti alimentari. Necessita piccola cauzione. Alto stipendio [illegible] macchina. Scrivere Pastificio Fossati, piazza Libertà 2, Cuneo

ACCREDITATE primario Oleificio cerca agenti per vendita a famiglie dirette consumatori prodotti genuini della vallata Oneglia: lavoro sano, duraturo. Gandolfo & Semeria, Chiusavecchia (Oneglia)

AGENTI [illegible] drogherie [illegible] vendita: estratti per liquori e sciroppi uso famiglia, marca conosciuta e reclamizzata; polveri acqua da tavola (con omaggio bicchieri); prodotti per gelati: essenze per pasticcerie; colori innocui. Indicare case rappresentate. Scrivere cassetta 1258, SPI Torino. 5609

CERCASI rappresentante introdotto articoli sportivi e affini Torino e Piemonte. Telefonare 521-231. L6129

CERCASI viaggiatore pratico maglierie. Scrivere indicando referenze e notizie utili valutazione cassetta 5060, SPI, Torino. L5505

CERE pavimenti, saponi, Piemonte, introdotti drogherie alberghi, comunità. Telefonare 30-546 B5949

DADI per brodo ditta di importanza nazionale, assume [illegible] piazzisti di provata esperienza di vendita. Inviare domanda manoscritta, curriculum, referenze, Casella 152 S, SPI, Milano.

DISPONENDO vasti moderni magazzini uffici, cercasi depositi esclusive farmaceutici. Scriv. cassetta 5072, SPI, Torino. B5496

PRATICO clientela assumerebbe seria rappresentanza provincia Cuneo, disponibilità automezzo, cauzionando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3274

PRIMARIA industria chimica concede esclusiva vendita prodotti [illegible] grossisti Torino, Piemonte. Eurochimica, via Pietro da Cemmo 8, Milano.

VENTICINQUENNE diplomato, auto, referenze ottime, introdotto clientela selezionatissima Riviera Ponente, cerca casa importantissima vermouth, spumanti, vini, dolciumi. Scrivere cassetta 21 U, SPI, Savona. 5473

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

TROVATO cane piccolo bianconero macchia nera occhio sinistro. Tel. 594-610.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 4251

ABILI detectives svolgono [illegible], sorveglianze. Mondial, Cavour 3, telefono 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Interpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574. 8837

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1, tel. 521-281.

A buone condizioni: Renault Dauphine, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni furgone 103 (1958). Cavalieri, Brescia 16.

ACCORDIAMO veramente [illegible] 60% valore autoveicoli, interesse bancario scalare, lunghe rateazioni. Comando corso Re Umberto 8. tel. 42-811.

ACQUISTEREI 1100-103 oppure Appia 1ª serie, lire 50.000 acconto, lire 15.000 mensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5696

COME nuova 103-53 13.000 km. vende privato. Telefonare 612-518. B5970

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

FIAT e Giuliette nuove elaborate fuoriserie, permute rateazioni, Commissionaria Moretti, Vigone 44. 2045

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. [illegible], Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 839

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 D, telefonare 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] valutando massimo. Telef. 53-591 53-590. 70342

GAS liquido impianti perfetti prezzi assolutamente concorrenza. Novelli, tel. 690-758.

GIARDINETTA revisionata 120.000, topolino [illegible] 60.000, ottima 1400 160.000. Corso Vittorio 117. L5563

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquido e metano. Crescentino 26, telef. 20-553. 399

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000. [illegible] concorrenza. Marsigli 60, telef. 22-109

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento aperta. Telef. 280-200, 289-092.

MOTOCARRO Macchi tre revisioni nulla 1959 vende Manifatture [illegible], telefono 383-248. L6105

NIZZA 54 tel. 694-005 compravendita autovetture, motoscooter, cambi, facilitazioni. F3645

OCCASIONE privato vende privato 103 '57 come nuova. Telefono 595-634.

OCCASIONE 500 C vendesi. Tel. 332-008.

PRIVATAMENTE vendo 1400 ottimo stato fine '51, liquigas, 250.000. Telefonare 51-245. L6220

PRIVATO vende a privato 1100-103 1957 colore [illegible]. Tel. 297-157 ore pasti.

PRIVATO vende Belvedere perfetta, cambio con Vespa. Telef. 22-436. 542

VENDO 600 verde chiaro mesi 7 chilometri 3250, telefonare 365-132, tutte le ore. B5389

VENDONSI camioncini sette quintali perfetto ordine. Telef. 56-842. F2490

600 gran-luce Viotti elaborata 750 Siata, cambi rateazioni, Pomba 4 D. 420

600 grigio perla km. 6000 vendo. Telefonare 891-390. G3103

600 mesi sei vendo. Telefonare 370-062.

[illegible] perfetta bellissima 25.000 km. vendo privato a privato. Tel. 761-211 ore ufficio.

600 sei mesi avorio, km. 3700 vendesi. Telefonare 521-357. C2580

600 sei mesi perfetta carta-zucchero tetto bianco. Telefonare 306-700, ore pasti.

600 semestre verde chiaro km. 3500 perfetta 550.000. Telefonare 782-938.

1100 E '53 vendo, permuto con 103 '57-'58. Telefonare 772-420. F3597

[illegible] TV nuovissima 4000 km vendo a privato. Telefonare 49-732. B5043

1400 B gas, Giulietta normali, Giulietta Sprint, Appia seconda coupé, 103 TV spider, 103 Vignale, 103 Familiari, 600 coupé, 1900 Alfa Super. Assortimento 103, 600. Vendite, rateazioni, Galliari 25.

1400 B metano, 1100 E spider, 500 C furgone, 500 C giardinetta, 600 C belvedere. Ardea 5 marce. Occasionissime Galliari 25. 550

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi 250, Mondial 175, M.V. 175, BMW sidecar, Lambrette. Montebello 4, telefonare 882-394. 2477

ACQUISTASI contanti, se vera occasione: Vespa, 500 bicilindrica. Tel. 768-452

MASSIGNANA vende cambia, S. Marta, Zundapp 50, Cimatti tutti tipi, Mondial 200, 174, 125, 48, Morini, Gilera. Rateazioni. Visitateci. Giulio Cesare 115, telefonare 23-436. 542

GILERA Gimea presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 150, telef. 31-606.

150 125 moto alte ottimo stato vendo. Telefonare 385-672. G3091

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce nuove 4 % motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 884

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Cavesa, Marconi 5. 4429

NIZZA 54 tel. 694-005 compravendita motoscooter, Vespe. Cambio autovetture

OCCASIONE motofurgone cabinato e messo a nuovo visibile [illegible] San Maurizio 29 3502

PRIVATO vende moto [illegible] 125, G.T. 80.000 km. Telefonare 594-505.

[illegible] bellissima perfetta attrezzata Harley Davidson ben gommata. Telefonare 591-314. G3608

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

FRIGORIFERI, Bosch, Atefederal, nuovi modelli, originali, tedeschi, cambi, qualsiasi riparazione, facilitazioni, serietà. Concessionario autorizzato Bricco, corso Vittorio 58. 589

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali. Assortimento nuovi. Migliori prezzi, Rateazioni, cambi, serietà, Bricco, corso Vittorio 58.

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili, Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 531-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Comfil. Visitateci. Telefonare 21-105. 141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8088

MOBILI Poletti Belfiore 9: camera letto, pranzo, facilitazione, prezzi miti.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, camere da 78.000, [illegible]; mogano da 152.000; tinelli da 36.000. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

OCCASIONE per rinnovo locali vende bigliardo tavoli sedie ottimo prezzo. Telefonare 271-073. G3191

OCCASIONE vendo studio Rinascimento Telefonare 583-262. B3567

PELLICCERIA [illegible], via Carlo Alberto 29, telefonare 511-563. Ricorda alla affezionata clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. 564

PIANOFORTE occasione, vendo [illegible]. Platino, via Po 6. 753

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATAMENTE cedo consolle Luigi XV alpe 600 autentici, lampadario pregiato. Telefonare 588-106. F3602

PRIVATO vende camera matrimoniale tinello-entrata cucina 350.000 Telefonare 750-424. B6050

REGISTRATORE causa [illegible] occasione. Telefonare 41-020 ufficio ore 8-19.

SPOGLIO taglia 44-46 privata vende. Telefonare ore pasti 580-441. L5700

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 46.000. Telefon. 662-396.

TELEVISORI prezzi liquidazione massima assistenza, ottime marche. Radio Bartilla, Arsenale 42. L5745

VENDESI camera pranzo stile Chippendale noce con cristalliera. Telefonare 593-482

[illegible] occasione privato vendo camera letto e pranzo. Telefonare 527-003.